Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 aprile 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3865 nuova serie — Fondazione: 1881

La condanna del Sant'Uffizio

La condanna del comunismo, ribadita in questi giorni dal Sant'Uffizio, ha riacceso la disputa intorno alla liceità degli interventi della Chiesa in materia politica. Le opinioni sono, è ovvio, discordi e ci riportano alle interpretazioni delle norme concordatarie, alla rivendicazione del diritto garantito dalla Costituzione, alla libertà di pensiero e di associazione e, persino, (l'abbiamo letto sul comunista «l'Unità») a disquisire sull'universalità della Chiesa, che sarebbe rinnegata, o almeno ristretta, dal decreto emanato dai Cardinali della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio. Disputa complessa, dunque, e destinata a non avere una concorde conclusione, perchè le parti che si contraddicono hanno rispettivamente di mira obiettivi inconciliabili, come sono il libero esercizio del magistero morale della chiesa e la pretesa, invero singolare, di precludergli l'accesso al campo politico, quasi che esso fosse estraneo alla legge morale, o insindacabile da parte di un'autorità religiosa.

Pretesa tanto più singolare, se si pensa che in nome del diritto alla libertà di opinione e di propaganda, si riconosce a un partito politico di poter diffondere tra i propri seguaci le teorie ateistiche, di attaccare e di condannare la Chiesa, definendola strumento della conservazione economica e della reazione politica; ma si vorrebbe impedire alla Chiesa di provvedere, in piena libertà, alla propria legittima difesa, ammonendo almeno i suoi «fedeli» a non lasciarsi irretire dalla propaganda antireligiosa e a non prestarsi al giuoco dei nemici della religione. Ma veniamo ai fatti.

L'attuale decisione del Sant'Uffizio interpreta il precedente decreto della stessa Congregazione, col quale il 1.o luglio del 1949 si rispondeva alla domanda: «se sia lecito iscriversi a partiti comunisti, o dare a essi appoggio...». Alla domanda, il Sant'Uffizio aveva risposto di no, che non è lecito; perchè «il comunismo, infatti — si legge nel decreto —, è materialista e anticristiano; i dirigenti, poi, del comunismo, benchè a parole dichiarino qualche volta di non combattere la religione, di fatto, però, con la teoria e con l'azione, si dimostrano ostili a Dio, alla vera religione e alla Chiesa di Cristo...». Questo è il punto 1.o del decreto del 1949, lo stesso decreto che al punto 4.o esclude i comunisti dall'ammissione ai sacramenti, perchè «scomunicati».

Il fatto nuovo, ora, è questo: che nell'adunanza della Congregazione del Sant'Uffizio tenuta il giorno 25 dello scorso mese di marzo, i Cardinali «preposti alla difesa della Fede e dei costumi» sono stati chiamati a rispondere ad altra domanda, che in sostanza è una diretta derivazione di quella che suscitò il decreto del luglio 1949. Eccola: «E' stato chiesto... se, nella scelta dei rappresentanti del popolo, sia lecito ai cattolici dare il voto a quei partiti, o a quei candidati i quali, quantunque non professino principi in contrasto con la dottrina cattolica, o addirittura si attribuiscano la qualifica di cristiani, tuttavia di fatto si uniscono ai comunisti e con la loro azione li favoriscono». La risposta è stata, necessariamente e coerentemente, anche questa volta negativa, «a norma del decreto del Sant'Uffizio in data 1.o luglio 1949, n. 1», il cui testo abbiamo già riportato.

Si discute, dunque, sulla liceità di questa decisione; ma a noi pare incontestabile che nella sfera morale il magistero della Chiesa non possa essere sottoposto a limitazioni di sorta. Questa materia, comunque, offre spunti per dibattiti senza fine e non ci proponiamo di risolverla noi, in queste rapide annotazioni. E', invece, di più vivo e di più attuale interesse cercare di definire il significato e la portata della condanna ribadita dal Sant'Uffizio.

La prima constatazione da fare, è questa: che la nuova decisione dà un'interpretazione rigida del decreto del 1949 che vietava ai cattolici di iscriversi ai partiti comunisti, «o di dare a essi appoggio», in quanto li avverte che in virtù di quel divieto essi non possono dare il proprio voto non solo ai comunisti, ma neppure a quei candidati, o a quei partiti, che «di fatto si uniscono ai comunisti e con la loro azione li favoriscono». Questa interpretazione ha strappato alla stampa comunista grida di sdegno e di orrore; ma come si può negare che essa sia una conseguenza naturale, diremmo ovvia, della precedente condanna? E' forse concepibile che chi si oppone al comunismo possa non opporsi ai suoi alleati diretti, o indiretti, a tutti coloro, cioè, che contribuiscono ad agevolargli il raggiungimento delle sue finalità?

Certo, l'attuale precisazione sulla portata del decreto del 1949, rende evidente che la cerchia di coloro che ricadono sotto la condanna del Sant'Uffizio si allarga in misura rilevante. La risposta del Sant'Uffizio è stata, per lo più, considerata come diretta a colpire, in vista delle elezioni regionali siciliane del prossimo 7 giugno, il movimento dei dissidenti democristiani capeggiato dall'attuale Presidente della Regione, Milazzo, che governa l'isola in collaborazione con i comunisti; ma si cade in un grossolano errore, se si pensa di poterne circoscrivere la portata ai fatti e agli uomini della Sicilia.

E' evidente, infatti che la condanna colpisce con gli alleati dei comunisti siciliani, anche il movimento autonomista dell'«Union Valdôstain», che ha fatto causa comune con i comunisti per le elezioni regionali che si svolgeranno il prossimo 27 maggio nella Val d'Aosta; e colpisce, in modo analogo, tutti coloro che abbiano accettato di concorrere con i comunisti, o con i loro alleati, alle elezioni amministrative che fra maggio e giugno si svolgeranno in non meno di duecento comuni italiani; e colpisce, altresì, chi sollecita alleanze, o intese, o collaborazioni con movimenti che pur non professandosi comunisti, «favoriscono», però, l'azione del PCI in nome di solidarietà classiste, com'è il caso del PSI, o di quelle «correnti» della «sinistra» democristiana che sollecitano incontri con i socialisti massimalisti, senza punto curarsi di «favorire» così l'azione dei comunisti, ai quali il PSI rimane solidale in nome dell'unità di classe.

Il discorso si allarga, se si valuta la portata della condanna inflitta a tutti coloro che «di fatto si uniscono ai comunisti e con la loro azione li favoriscono». C'è, però, l'altra faccia della medaglia, sulla quale sinora pochi hanno fermato l'attenzione, ed è questa: che il decreto del Sant'Uffizio indica ai cattolici quali sono i partiti, o i candidati ai quali essi non debbono dare il loro voto; ma si ferma a questa indicazione negativa ed evita quella positiva — data, invece, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, dall'appello dell'Episcopato italiano agli elettori, che invitava a concentrare i voti sulle liste e sui candidati dichiaratamente cattolici e che si proponessero programmaticamente la difesa dei diritti e degli interessi morali della Chiesa.

La cosa può avere un suo significato. Il primo intervento degli organi ecclesiastici in affari politici, dopo l'assunzione di Giovanni XXIII al soglio pontificio, non vincola il voto dei cattolici a favore di un determinato movimento politico; ma si limita a sottrarlo a chi opera contro la Chiesa.

Giacomo Ghirardo

Lanciato un «Thor»

New York, 16

Un razzo «Thor» di portata intermedia è stato lanciato da un gruppo di tecnici inglesi dalla base aerea di Vandenberg. Il lancio, che è stato effettuato da 6 ufficiali della Raf sembra essere riuscito. E' questa la prima volta che una squadra inglese lancia un razzo da una base americana.

LA VANA BATTAGLIA PROPAGANDISTICA SI E' RISOLTA NEL PIU' COMPLETO ISOLAMENTO

CLAMOROSA SCONFITTA DELLE SINISTRE NEL DIBATTITO SUI MISSILI AL SENATO

I voti a favore del Governo sono stati 133, i contrari 87 - Il sen. Jannaccone si è astenuto — Segni e Pella hanno ribadito l'esigenza di tutelare con una difesa adeguata la libertà del Paese

Roma, 16

Il dibattito al Senato sui missili si è concluso con una schiacciante sconfitta dei socialcomunisti che già nei giorni scorsi erano rimasti isolati.

Nel tentativo di impedire un voto e quindi la netta sconfitta, i socialcomunisti hanno fatto ricorso ad una manovra già prevista: trasformare le loro mozioni in un ordine del giorno con il quale si ribadiva la competenza del Parlamento sugli accordi italo-americani per la installazione di rampe per missili nel nostro territorio. Ma la maggioranza ha prontamente reagito e ha presentato a sua volta un ordine del giorno che il Governo ha dichiarato di accettare, mentre respingeva quello dei senatori comunisti ed altri della sinistra. L'o.d.g. della maggioranza era così formulato: «Il Senato, considerato che le intese intervenute tra Italia e gli Stati Uniti d'America, in ordine alle misure difensive del territorio nazionale anche mediante l'installazione di basi per missili, necessariamente conseguono dal Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949; convinto che la pace dei popoli e delle nazioni si assicura soltanto nella difesa delle libertà democratiche; udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno». L'o.d.g. porta la firma di Zelioli, Lanzini, Cadorna, Cerica, Cornaggia, Medici, Jannuzzi, Menghi, Micara, Pelizzo, Tessitori, Zoli.

La votazione sull'o.d.g. dei senatori comunisti e socialisti ha dato i seguenti risultati:

Votanti	221
Maggioranza	111
Hanno votato sì	87
Hanno votato no	133
Astenuti	1

L'ordine del giorno, pertanto è stato respinto coi i voti della DC, dei partiti monarchici, dei liberali, del MSI. Come è noto, il partito repubblicano non ha rappresentanti a Palazzo Madama. I due senatori socialdemocratici erano assenti.

Successivamente è stato posto ai voti, per alzata e seduta, l'ordine del giorno favorevole all'operato del Governo, che è stato approvato con gli stessi risultati del voto precedente. Naturalmente, i voti negativi sull'o.d.g. socialista e comunista sono divenuti positivi e viceversa.

Il dibattito ha sfatato la voce secondo cui il Sen. Lussu avrebbe agito, nel presentare la sua mozione, senza consultare il leader del suo partito. E' evidente infatti, che tra l'inizio e la conclusione di questa battaglia parlamentare, l'on. Nenni avrebbe avuto tempo e modo di richiamare all'osservanza della disciplina il suo recalcitrante gregario e, in ogni caso, avrebbe potuto suggerirgli di mantenere separate le ulteriori iniziative.

A parte queste considerazioni, va constatato che l'estrema sinistra ha dato una dimostrazione lampante della sua ipocrisia, puntando esclusivamente sugli effetti propagandistici di una battaglia della quale non teneva in alcun conto gli obiettivi reali, sapendo dall'inizio di combattere per una causa sbagliata e per di più perduta. Con lo stesso cinismo ha rinunciato alla battaglia, quando si è accorta che il risultato di essa sarebbe stato, come è stato, quello di presentarla in tutto il suo isolamento dinanzi alla opinione pubblica. Il fatto che i socialcomunisti siano rimasti isolati d'altra parte non sorprende. Tutti gli altri partiti, sia governativi, sia dell'opposizione democratica, hanno ribadito la necessità che l'Italia sia armata con i mezzi più moderni.

Come è del resto possibile pensarla diversamente quando è notorio che l'Albania che si trova a poche decine di chilometri dalle nostre coste è una grande rampa di lancio dei missili sovietici «T-2», «Comet» e «Golem 3».

E' un troppo noto che il territorio albanese è stato trasformato dai russi in una munitissima base per missili, sommergibili e altri modernissimi armamenti. Sono anzi in preparazione, secondo le segnalazioni più attendibili, anche rampe di lancio per i missili tipo «T-4» della lunghezza di 27 metri e della portata di oltre 1700 km. In testa ai quali è possibile installare una ogiva atomica. Queste rampe che sono in costruzione nella zona di Durazzo, si affiancano ad altre tre rampe già in funzione nella zona di Valona-Capo Linghetta, che servono per i missili telecomandati a medio raggio di azione. Tutta l'Italia quindi è sotto il raggio d'azione dei missili sovietici e sarebbe assurdo non pensare di difendersi con armi altrettanto potenti. Questo ha detto in sostanza il dibattito a Palazzo Madama e su questa linea si sono schierati tutti i gruppi politici tranne i socialcomunisti.

Al voto conclusivo si è giunti dopo due lunghe sedute. Questa mattina avevano parlato gli ultimi oratori iscritti. Nel pomeriggio hanno replicato il Ministro degli Esteri Pella e il Presidente del Consiglio, Segni. Non ha potuto intervenire il Ministro della Difesa, Andreotti, perchè ancora indisposto.

Il Ministro PELLA ha affermato che la volontà di pace che anima la politica estera del Governo, non può far dimenticare due esigenze: la tutela assoluta del nostro sistema democratico e la sicurezza del Paese, che deve essere garantita con ogni mezzo.

«Nei recenti incontri internazionali — ha aggiunto il Ministro — non ci siamo schierati su posizioni oltranziste, ma ci siamo trovati d'accordo con tutti gli alleati sulla necessità di compiere ogni sforzo per arrivare ad un incontro con i sovietici, sempre che vi sia una minima prospettiva di risultati concreti. Anche per Berlino gli alleati si sono trovati d'accordo nel respingere ogni minaccia sovietica di soluzioni unilaterali.

«Circa il progetto di smilitarizzazione di zone europee — ha proseguito Pella — non soltanto il Governo italiano, ma anche l'Inghilterra si sono dimostrati contrari, perchè sarebbe nell'esclusivo interesse dell'Unione Sovietica, e il creare in Europa una zona di bassa pressione, significherebbe far addensare su di essa la tempesta. Ciò non vuol dire essere contrari a creare una zona di ispezione e di limitazione degli armamenti in Europa che serva a prevenire attacchi di sorpresa e che tenga conto della diversa profondità della strategia difensiva delle due parti».

Subito dopo ha preso la parola il Presidente del Consiglio Segni, il quale ha definito inutili e pretenziose le critiche mosse dall'estrema sinistra alle dichiarazioni fatte a New York dal Ministro Pella. SEGNI ha riconfermato che l'accordo con gli Stati Uniti per l'impianto di missili rientra nel quadro degli impegni atlantici e non rappresenta un fatto nuovo. Esso trova la sua ragione nella necessità di porre il nostro Paese alla pari con le armi moderne come gli altri paesi, nonchè per il suo grado preoccupante di difendersi con armi appropriate.

Il Presidente del Consiglio ha anche riaffermato che ogni decisione per un eventuale impiego dei missili sarà adottata nel quadro dell'alleanza atlantica ed è quindi condizionata alla volontà dell'Italia. Segni ha quindi espresso la fiducia che, come il Patto Atlantico è riuscito a stabilizzare la situazione internazionale e ad impedire una guerra, anche i missili in dotazione dell'Occidente serviranno a creare quell'equilibrio di forze che è il miglior modo per scoraggiare le intenzioni di un eventuale aggressore.

Il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo che la distensione internazionale non può esimere il Governo dal provvedere alla difesa del territorio nazionale nei modi più efficaci.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e quelle del Ministro degli Esteri sono state ripetutamente sottolineate dagli applausi dei senatori del centro e della destra, mentre i senatori di estrema sinistra le interrompevano con frequenti interruzioni.

Dopo una breve interruzione, sono iniziate le dichiarazioni di voto sui due ordini del giorno presentati: quello delle sinistre e quello dei sen. Zelioli (DC) e Cadorna (DC) che approva l'operato del Governo.

A favore dell'o.d.g. delle sinistre hanno parlato i sen. CHABOD (Val d'Aosta), FENOALTEA (soc.) e TERRACINI (com.), il cui intervento ha sollevato diversi incidenti. Allorchè egli, alludendo al grido di «Viva l'Italia» con il quale il centro e la destra avevano salutato il discorso del Presidente Segni, ha detto che si trattava di manifestazioni patriottiche, è intervenuto il sen. TURCHI (MSI): «Noi possiamo gridare viva l'Italia ma voi no». Alle violente reazioni delle sinistre ha ancora interloquito il sen. TURCHI: «Pensate per l'Italia e non per la Russia!». Voci a sinistra: «Ma state zitto», «Vergognatevi».

Nuovi incidenti sono scoppiati poi alla frase del sen. Terracini secondo la quale la Russia ha ricevuto dall'aggressione nazista una terribile lezione. Ancora una volta si è levato l'esponente del MSI gridando: «E l'Ungheria?». Ristabilita la calma il sen. Terracini ha ribadito la richiesta che l'accordo per i missili deve essere pubblicato.

A favore invece dell'o.d.g. che sostiene l'azione governativa sono intervenuti i sen. Dardanelli (PLI) e Tessitori (DC), che ha sviluppato alcuni concetti giuridici secondo i quali non esiste alcuna giustificazione sul piano giuridico della pubblicazione dell'accordo in questione. Il sen. Jannaccone (a vita) si è astenuto dal voto.

Esaurite le dichiarazioni di voto si è proceduto alla votazione per appello nominale.

Alla Camera il Ministro Zaccagnini ha concluso la discussione sulla legge che riconosce la pensione agli artigiani. Egli ha detto che il progetto governativo contempera le tante richieste con le possibilità limitate del momento. Lo sforzo che lo Stato compie è già notevole e non può che essere apprezzato. Solo chi vuole essere demagogo può sostenere che gli artigiani ne siano scontenti.

Prima del Ministro aveva parlato il relatore Repossi. Subito dopo la Camera ha cominciato l'esame degli articoli della legge ed ha approvato i primi due.

In serata la Sottocommissione del bilancio della Camera ha esaminato gli emendamenti presentati al disegno di legge per la pensione agli artigiani ed ha deliberato di confermare il suo precedente parere favorevole al testo originario dell'art. 5 del provvedimento, dichiarando pertanto contraria a qualsiasi emendamento che comporti l'aumento dell'onere di spesa per l'esercizio in corso, fissato a due miliardi e mezzo di lire.

OGGI SEGNI RICEVERA' I rappresentanti degli statali

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio on. Segni, proseguendo i contatti con i Ministri competenti nell'intento di completare lo esame del problema degli statali, ha ricevuto stamane al Viminale, i Ministri del Bilancio e del Tesoro on. Tambroni e delle Finanze on. Taviani.

CONSULTAZIONI DI EISENHOWER PER LA NOMINA DEL NUOVO SEGRETARIO DI STATO

I pronostici si concentrano sulla candidatura di Herter

La sua scelta sarebbe subordinata soltanto all'esito di un attento controllo medico — Nixon andrà a Mosca - I voli americani ad alta quota sulla Germania Orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Non si avrà nemmeno per oggi la nomina del successore di Foster Dulles. Una lunga comunicazione telefonica tra Eisenhower e Dulles ha fatto capire stamane che il paziente dell'ospedale «Walter Reed» collabora a risolvere la crisi aperta dalle sue dimissioni. Negli ambienti politici si continua a far il nome di Christian Herter, che è dato per sicuro da alcuni senatori repubblicani. Sembra che l'unica difficoltà che si frapponga alla successione sia data dalle sue condizioni di salute. Il Presidente intende essere rassicurato al riguardo e ha chiesto che gli sia fornito un dettagliato rapporto medico sullo stato di salute del Sottosegretario agli Esteri e sulla sua idoneità fisica a reggere la carica di Segretario di Stato.

Com'è noto, Christian Herter soffre di artrite. Si tratta di una artrite deformante che gli ha reso difficoltoso il suo incedere e che ha intaccato l'articolazione delle anche. Il suo medico personale, il dott. Theodor Bayles, ha specificato che la sua infermità non disturba affatto la sua attività mentale. Sedendo e dormendo, egli non patisce alcuna sofferenza. Ha la possibilità di meditare tranquillamente e di concentrarsi sui problemi da risolvere. Nonostante tale referto medico, il Presidente ha fatto esaminare Herter da un collegio di medici per poter essere rassicurato al riguardo. Soltanto allora procederebbe alla sua nomina a Segretario di Stato. Il controllo medico è stato eseguito, ma non se ne conosce ancora l'esito.

Nel solo caso che il Presidente Eisenhower non fosse totalmente rassicurato sulle condizioni del Sottosegretario, egli prenderebbe in considerazione la nomina di un «outsider». Si continua a fare vari nomi, ma quelli che sembrano i più favoriti sono i seguenti: Allen Dulles, il fratello di Foster; Henri Cabot Lodge e Thomas Dewey. Oggi si parla anche del gen. Alfred Gruenther, che fu capo dello Shape a Parigi ed è amico intimo del Presidente.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto alla stampa di aver ricevuto una valanga di telegrammi in seguito alle dimissioni di Dulles. Le espressioni di dolore e di rammarico per la salute del Segretario di Stato, per l'atto delle sue dimissioni, seguite da parole di viva ammirazione verso l'uomo e la sua opera, si sono accumulate sui tavoli del Dipartimento di Stato da ogni parte del mondo. Stasera la Casa Bianca ha diramato i testi ufficiali delle lettere scambiate fra il Presidente e il Segretario di Stato in occasione delle dimissioni. Sono epistole commoventi. Quella di Foster Dulles dice: «E' evidente che non sarò in buone condizioni di salute abbastanza presto per poter attendere ai miei doveri». E poi prosegue ricordando come gli Stati Uniti siano stati fondati con la missione di contribuire ad edificare, laddove prevalgono la libertà e la giustizia, le istituzioni del progresso civile e sociale. «Se posso — continua Dulles — servire il paese in capacità più limitate, sarò felice di farlo».

La lettera di Foster Dulles rispecchia il suo coraggioso stato d'animo. Non un lamento, nemmeno adesso che le sue condizioni si sono aggravate, gli esce dalla penna. E' sempre l'uomo pronto a servire sino all'ultimo respiro il proprio Paese. Eisenhower gli risponde definendolo uno dei maggiori baluardi che abbia avuto l'Occidente contro la marea comunista e le macchinazioni del sovietismo imperialista. Egli scrive che il merito di Dulles è quello di avere indotto innumerevoli persone a schierarsi dalla parte del mondo libero, incuorandoli a combattere in favore della libertà e dei principi democratici. «Tu rimani — conclude Eisenhower, rivolgendosi a Dulles — nella storia quale guida dei nostri rapporti con l'estero: una guida forte e luminosa».

Nella sua lettera, Eisenhower chiede a Dulles «di prestare la sua opera in futuro, nella misura in cui le sue condizioni di salute glielo consentiranno come consigliere del Presidente e del Dipartimento di Stato per gli affari internazionali».

Dulles, ha trascorso una buona notte all'ospedale «Walter Reed». Egli verrà sottoposto ancora oggi alla cura esterna con i raggi X, ordinata dai medici. L'ex Segretario di Stato ha trascorso buona parte della giornata leggendo ed ascoltando dischi.

Dulles ha ricevuto anche la visita del Vicepresidente Nixon, a proposito del quale si è avuto un annuncio importante: Nixon si recherà prossimamente nell'Unione Sovietica. Egli inaugurerà una esposizione americana a Mosca nel luglio prossimo. Il Presidente Eisenhower, annunciando la notizia in una dichiarazione da Augusta, ha detto che l'esposizione mira a raggiungere una maggiore comprensione tra i popoli americano e sovietico.

Nixon dovrebbe recarsi a Mosca in aereo per inaugurare la Esposizione americana nel Parco di Sokolniki a Mosca, il 25 luglio prossimo. Dovrebbe restare nella capitale sovietica tre o quattro giorni. Nixon è il più alto dirigente americano che visiti l'Unione Sovietica dopo il viaggio di Roosevelt a Yalta nel 1945. L'Esposizione è il frutto di un accordo firmato dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica nel dicembre dell'anno scorso che prevede uno scambio di esposizioni scientifiche, tecnologiche e culturali. Una esposizione sovietica verrà inaugurata a New York il 28 giugno.

Un argomento che tiene intanto sul chi vive gli ambienti politici di Washington è quello del corridoio aereo per Berlino. Secondo quanto si apprende, il Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, avrebbe ricevuto ieri assicurazioni dal Dipartimento di Stato che, in un prossimo futuro, non sono previsti ulteriori voli ad alta quota di aerei da trasporto militari americani «C-130» diretti a Berlino Ovest.

Fonti autorevoli hanno dichiarato di ritenere che il Dipartimento di Stato non prevedeva un secondo volo di un aereo di tale tipo, verso Berlino, dopo il volo effettuato ad alta quota il 27 marzo. Le stesse fonti hanno aggiunto che l'Aviazione americana, per questo secondo volo, ha preso «apparentemente» un'iniziativa indipendente. Il Dipartimento di Stato è tuttavia fiducioso che in un prossimo futuro non sarà effettuato nessun volo del genere.

Si ritiene che Selwyn Lloyd sia stato soddisfatto da questa ulteriore assicurazione. Infatti, il Ministro degli Esteri inglese aveva ricevuto una prima assicurazione del genere dal facente funzione di Segretario di Stato Christian Herter, durante l'ultima riunione del Consiglio della Nato a Washington. Ciò è avvenuto dopo il primo volo. Tuttavia, la seconda assicurazione sembra essere stata più decisa.

Bonaventura Caloro

LONDRA SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA SCELTA

Attese nuove iniziative dal successore di Dulles

Preoccupazioni per il problema del corridoio aereo di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Le previsioni londinesi sul successore di Dulles sono discordi. Herter è favorito, ma nessuno ritiene che la sua scelta sia automatica, come sembra credere la maggior parte degli osservatori americani.

Il «Times» ritiene ad esempio che Eisenhower prediliga Allen Dulles; come capo della centrale «Intelligent agency», egli ebbe sempre a disposizione quel complesso di informazioni confidenziali sul mondo comunista che gli permisero di collaborare strettamente col fratello Segretario di Stato. La sua nomina costituirebbe quindi una continuità non solo sentimentale, ma anche effettiva. Egli avrebbe su Herter il vantaggio di godere buona salute; argomento molto importante quando si pensi che Eisenhower è un uomo anziano, la cui salute ha sempre suscitato preoccupazione.

Il corrispondente diplomatico dell'«Evening Standard» scrive invece stasera che, secondo l'opinione degli ambienti di Governo inglesi, il candidato più probabile sarebbe Robert Murphy.

Quale che sia la scelta, il Governo inglese spera (e su questo non c'è dubbio) che la politica del Dipartimento di Stato sia quella che Dulles andò formulando nelle ultime settimane di attività, una politica rigida nei principi, ma duttile nella tattica e nei particolari, che Macmillan giudica necessaria.

Il «Times» dubita che Allen Dulles sarebbe quest'uomo. Egli è sempre stato inflessibile quanto il fratello, e anche recentemente ha affermato di non credere, in base alle informazioni che gli sono pervenute, a un mutamento degli scopi ultimi del comunismo. La speranza inglese è che il nuovo Segretario di Stato non sia, per l'appunto, un uomo con lo sguardo fisso agli scopi ultimi del comunismo. Questi scopi non muteranno certamente con l'inflessibilità americana. Se un mutamento potrà sopravvenire, sarà a seguito di una politica attiva e intelligente, non passiva e testarda.

E' pieno di significato che il «Times» dedichi stamani poco spazio a ricordare i meriti indiscussi di Dulles e molto a ricordare all'Occidente la necessità di una politica meno dogmatica e meno rigida. Anche il «Manchester Guardian» afferma che il difetto della politica americana fu sempre di ridurre qualsiasi problema a uno scontro ideologico fra il comunismo e l'Occidente. Questo fu chiaramente un grande errore nel Medio Oriente, dove le influenze e le mene comuniste sono infinitamente meno importanti dei problemi politici, economici, sociali, petrolieri dei Paesi arabi.

Dulles aveva ormai compreso la necessità di nuove iniziative. Recentemente aveva espresso idee che non erano certamente piaciute al Cancelliere Adenauer. Come Macmillan, egli avrebbe forse finito con il mitigarle o con il ritirarle sotto la pressione franco-tedesca. Ma l'importante è che il suo successore comprenda i termini del problema di fondo: che è ideare una politica nuova e attiva al posto di quella antica di semplice inerte resistenza.

Londra ritiene che il nuovo volo di un aereo americano a grande altezza in uno dei corridoi per Berlino sia un aspetto preoccupante della vecchia politica di rigidità. Alcuni giornali affermano oggi che il volo non fu autorizzato dal Dipartimento di Stato e deve essere considerato un'altra sfida dei generali americani al Presidente Eisenhower e ai politici. Aggiungono che tutto ciò potrebbe danneggiare l'atmosfera di semi-distensione che deve precedere Ginevra.

Non c'è stata per la verità, almeno finora, nessuna violenta protesta. Ma è vero che a Washington Selwyn Lloyd ha fatto presente l'opportunità di non irritare i sovietici prima di Ginevra. Ciò non significa che il Foreign Office non riconosca il diritto occidentale a volare a qualsiasi altezza, soprattutto ora che i nuovi aerei debbono volare a grandi altezze. E' d'altra parte vero che per molti anni un limite era stato tacitamente osservato. Conviene osservarlo ancora per poco e discutere poi tutti i problemi in una volta.

Alfredo Pieroni

(Telefoto al «Piccolo»)

De Gaulle sta compiendo un viaggio nella Francia centro-orientale per «saggiare» l'umore delle popolazioni. Una curiosa foto del generale attorniato a Port sur Yonne da gente incappucciata

La situazione

Si è in attesa di conoscere le decisioni di Eisenhower riguardo al successore di Foster Dulles. Il Presidente americano si sta consultando con i maggiori esponenti repubblicani al riguardo. Non manca chi critica il ritardo facendo notare che in questo momento così difficile il Dipartimento di Stato non può rimanere senza un dirigente ufficiale. Qualcuno si è sorpreso per il fatto che Eisenhower non ha subito nominato Herter, che già sostituisce Dulles e che ricoprirà le sue funzioni anche nella conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali a Parigi. Ma va notato che anche Herter è in cattive condizioni fisiche, essendo affetto da una forma acuta di artrite che lo obbliga a usare le stampelle. Il suo medico personale ha assicurato che Herter è in grado di svolgere una attività normale. Secondo qualcuno il ritardo dipende da altre candidature, cosa che non è certamente da scartare; si sono fatti i nomi di McCloy, ex Alto Commissario americano in Germania, e Allan Dulles, fratello di Foster, e dirigente dei servizi informativi americani. Ambedue sarebbero candidati graditi alle autorità militari del Pentagono. Un portavoce ha ufficialmente assicurato che la decisione presidenziale per il successore di Dulles è imminente. Il dimissionario è stato nominato consulente del Presidente e del Dipartimento di Stato. Sembra che il Vicepresidente Nixon andrebbe a Mosca in luglio, per una visita formalmente «privata».

Gli inglesi insistono per l'urgenza della nomina del successore di Dulles. In questi giorni le autorità militari americane fanno volare i loro aerei verso Berlino sopra i tremila metri, cosa che i russi non ammettono e ciò può creare incidenti. Secondo gli inglesi, le autorità militari USA agirebbero così perchè manca un dirigente ufficiale del Dipartimento di Stato in questo momento. Si parla addirittura di un passo britannico anche se non ufficiale a Washington al riguardo. Non è la prima volta che i giornali inglesi accusano i generali del Pentagono di fare una politica diversa da quella della Casa Bianca.

Nel Tibet i cinesi hanno presidiato tutti i monasteri. Da Pechino si lanciano accuse contro i partiti politici indiani accusandoli di filo-occidentalismo.

Fidel Castro, il Presidente provvisorio di Cuba, è arrivato a Washington. Avrà contatti con le autorità americane. I rapporti fra i due paesi stanno migliorando.

Tito ha ribadito in un'intervista che la lotta ideologica con la Russia sarà lunga ma si è mostrato ottimista sulla sua conclusione.

In Italia in un dibattito al Senato il Governo ha riportato una schiacciante affermazione nei riguardi dei socialcomunisti che protestavano contro l'installazione di rampe per missili nel nostro territorio. Le sinistre sono rimaste isolate.

PRECISAZIONI DELLA RADIO VATICANA SUL DECRETO DEL SANT'UFFIZIO

RIBADITA L'INCONCILIABILITÀ FRA CATTOLICESIMO E COMUNISMO

L'emittente ha inoltre deplorato le speculazioni tentate con il provvedimento — Quattro parlamentari monarchici non hanno aderito al partito democratico italiano

Roma, 16

Da parte vaticana è stato ribadito il divieto del Santo Uffizio ai cattolici di votare per i partiti comunisti o fiancheggiatori. La Radio vaticana ha infatti commentato le reazioni alla recente dichiarazione del Santo Uffizio: [illegible]

[illegible]

Per un'intesa fra i due Paesi — Una dichiarazione comune dei combattenti italiani e austriaci

Roma, 16

A conclusione dell'Assemblea generale della Federazione mondiale degli ex combattenti [illegible]

[illegible]

Milano: all'Università Bocconi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach, ha consegnato al Rettore dell'Ateneo, prof. Sapori, 150 volumi della storia della letteratura americana

PROSEGUE L'ESCUSSIONE DEI TESTIMONI AL PROCESSO DI NAPOLI

Un lustrascarpe vide fuggire Orlando e afferma che Pascalone era disarmato

La perizia balistica ha assodato che le pallottole contro Antonio Esposito furono 28 sparate da quattro rivoltelle - Torna sulla pedana lo Jervolino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 16

Pupetta non fu la sola a sparare contro Antonio Esposito. [illegible]

[illegible] del Presidente [illegible] Ministero in par[illegible] intuito or[illegible] suo uomo» a [illegible] si è deciso [illegible] richiesti. [illegible] le pistole fu[illegible] una quindici[illegible] luogo dove era [illegible] Antonio Esposito. [illegible] Ministero si [illegible] interro[illegible] quelle ar[illegible] del garage ad [illegible] metri dal luogo [illegible] ha soggiunto: [illegible] sono stati i [illegible] subito do[illegible] pensarono di [illegible] potevano quindi [illegible] scendere nel [illegible] le armi». [illegible] precisa, [illegible] Pubblico Mi[illegible] chiaro che Pu[illegible] non era-no soli in quel tragico mezzogiorno di fuoco. Qualcuno raccolse la pistola di Pupetta e forse quella di Ciro e le nascose, oppure le pistole trovate appartenevano, come pare più probabile, addirittura ad altri individui i quali presero parte alla sparatoria.

E' un fatto incontestabile che il giorno dell'assassinio di Antonio Esposito furono sparati non meno di ventotto colpi di rivoltella. Tanti sono infatti i bossoli rinvenuti dagli investigatori al Corso Novara. Ed è un fatto altrettanto incontestabile che Antonio Esposito fu raggiunto da cinque proiettili appartenenti a non meno di tre tipi di pistole. La perizia ha infatti accertato che l'Esposito fu raggiunto da un proiettile calibro 7,65, da uno calibro 38 lungo ed uno di calibro 38 corto. Gli altri due proiettili che colpirono l'Esposito non sono stati identificati in quanto questi passarono da parte a parte il corpo della vittima e non sono stati rintracciati.

Il Pubblico Ministero, come accennavamo, batte la tesi della premeditazione. Egli vuol dimostrare che Pupetta si recò al Corso Novara con un preciso programma (lo rivela, secondo lui, il particolare, del rinvenimento delle armi nel garage). Pupetta secondo la tesi della Pubblica Accusa si recò il 4 ottobre al Corso Novara sapendo di trovarvi Antonio Esposito e decisa a farlo fuori. Almeno due uomini oltre a suo fratello la accompagnarono. E furono quattro le pistole a sparare contro Antonio Esposito.

Dalla tragedia del 4 ottobre si è passati a quella non meno cruenta del 16 luglio quando è stato ascoltato il lustrascarpe Antonio Feraco, un ometto non più alto di un metro e cinquanta. Il Feraco, secondo quanto egli ha dichiarato, il giorno in cui fu assassinato Pascalone 'e Nola si trovava a circa quattro metri dal «guappo» di Palma Campania. Egli ha potuto così assistere alla scena della uccisione di Pasquale Simonetti mentre puliva le scarpe al commerciante Ordituro. Sulla cassetta del Feraco inciampò persino l'Orlando mentre si dava alla fuga dopo la sparatoria per cui il teste ebbe modo di guardare bene in faccia l'assassino e di riconoscerlo oggi nel gabbione degli imputati.

Il Feraco ha portato un contributo notevole al processo con le sue dichiarazioni. Egli, in sostanza, ha affermato che mentre era intento a pulire le scarpe udì il colpo di pistola partito dalla rivoltella dell'Orlando. Allora vide il Simonetti (Pascalone) comprimersi l'addome, dove era stato colpito, mentre l'Orlando si dava alla fuga. Il teste ha assicurato che il Simonetti non era armato ed esclude assolutamente che Pascalone abbia fatto il gesto di estrarre la pistola «ero troppo vicino a lui per non accorgemene». Egli ha inoltre affermato anche che l'Orlando prima di sparare non disse nulla a Pascalone, nè questi gli si rivolse in termini provocatori.

Questa dichiarazione ha messo ancora più negli impicci l'imputato Gaetano Orlando che vede sempre più franare la sua tesi di legittima difesa, tesi nella quale ormai non crede più nessuno. Il nuovo colpo datogli dal piccolo lustrascarpe si aggiunge ai tanti infertigli da altri testimoni. Non uno dei testi in tre settimane di udienze ha speso una sola parola in favore di Gaetano Orlando e sì che di testi antipupettiani ne sono sfilati davanti ai giudici.

Un altro teste ascoltato è tale Jervolino, quello che ieri fece rivelazioni «sensazionali». La Corte lo ha riconvocato. Evidentemente lo Jervolino è un testimone importante e sia il Presidente, sia il Pubblico Ministero e gli avvocati hanno voluto «spolparselo», hanno voluto fargli dire tutto ciò che egli ancora sa. Ma Jervolino non ha aggiunto e non ha tolto un ette da quanto già riferito ieri, riconfermando di aver sorpreso l'Orlando nello studio di Antonio Esposito venti minuti dopo che era stato ucciso Pascalone 'e Nola. Egli ha aggiunto: «Sul momento non feci caso al fatto. Solo quando mi dissero che era stato l'Orlando a sparare a Pascalone 'e Nola capii, che il mandante era stato l'Esposito, il quale da tempo non andava più tanto d'accordo col mio principale».

Gli avvocati del gruppo Orlando-Esposito gli si sono allora scagliati contro nel tentativo di farlo cadere in contraddizione e di contestargli alcune dichiarazioni da lui rilasciate in sede di istruttoria e ieri davanti ai giudici. Appena egli è tornato sulla «sedia delle torture» ha dovuto subire una violenta offensiva. Il malcapitato Jervolino sembrava una preda dilaniata dai cani dopo un lungo e faticoso inseguimento. Ognuno voleva dire qualcosa e, lui frastornato, cercava protezione sotto il severo manto presidenziale. Il dott. Peluso lo guardava dall'alto del suo banco con cipiglio severo.

Egli ha pagato lo scotto delle sue dichiarazioni di fuoco. Al termine della sua deposizione ha lasciato l'aula visibilmente provato. Il più acceso degli avvocati distintosi nel beccare lo Jervolino è stato Foschini il quale gli ha posto una serie di domande, la più importante delle quali riguarda un debito che l'autista Nolano ha ancora in sospeso con gli Esposito. Infatti dopo una lunga serie di tergiversazioni si è arrivati a sapere che lo Jervolino fu visto molto spesso nello studio degli Esposito perchè aveva chiesto a questi un prestito di centomila lire, debito che è rimasto tuttora insoluto. Gli Esposito avrebbero più volte invitato lo Jervolino a saldare il debito, ma questi avrebbe preso sempre tempo tanto da finire per scuotere la loro pazienza. Recentemente infatti gli Esposito avrebbero minacciato lo Jervolino di usare le maniere forti se non avesse saldato il suo debito.

La contestazione del debito fatto allo Jervolino non lo ha messo, certo, in buona luce di fronte alla Corte e ha tolto vigore alle sue rivelazioni. Da tutto ciò si arguisce chiaramente quali siano le difficoltà che la Corte incontra nello stabilire l'attendibilità delle testimonianze.

Il processo è stato fino ad oggi disturbato dall'atteggiamento di questi testi che chiaramente hanno lasciato intendere di non voler vuotare il sacco o di voler raccontare bugie per sviare le indagini. E' opinione comune che solo un atto di forza del Presidente, come l'ordine di arresto per falsa testimonianza di alcuni dei testimoni che si sono succeduti in questo dibattito, potrà frenare la gara a chi racconta più panzane nella quale sembrano essersi cimentati i testimoni. Ogni tanto spunta fuori qualche persona di coraggio ed allora si riesce a raccogliere degli elementi di una certa concretezza. Così quando hanno deposto i due detenuti sabato scorso, così oggi quando è stato il turno del teste Alberto Murano, il quale ha riferito su particolari di un certo rilievo in relazione alle somme di denaro che il commerciante Imparato doveva al Simonetti e di cui invece l'ex socio di Pascalone ha negato sempre l'esistenza. Il motivo recondito di ciò poggia sul fatto che l'Imparato certamente versava questa «tangente» al gigante nolano quando costui era in vita. Morto Pascalone l'Imparato ritenne giustamente estinto il suo dover di pagare la «camorra» ai suoi eredi, e quindi a Pupetta, la quale nella sua ingenuità non ha capito che la fine di Pascalone segnava anche la fine di uno stato di fatto che si reggeva soltanto sulle poderose spalle del gigante nolano e sulla sua «guapparia».

Cesare Marcucci

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITA'

Il Governo preannuncia una decisa lotta anti-polio

E' possibile che la vaccinazione sia resa obbligatoria

Roma, 16

Confermando le notizie dei giorni scorsi, il Sottosegretario alla Sanità, on. De Maria ha dichiarato: [illegible]

[illegible] ha intenzione di fare quanto è nei suoi poteri, non risparmiando alcuno dei mezzi finanziari occorrenti per fronteggiare il pericolo poliomielitico ed evitare che altre vite siano mietute dal terribile male».

All'Università di Roma

La laurea ad Einaudi in scienze politiche

Roma, 16

La laurea «honoris causa» in scienze politiche è stata conferita al Sen. Luigi Einaudi nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nell'aula prima della facoltà di giurisprudenza e scienze politiche dell'Università di Roma. Il Rettore magnifico, prof. Ugo Papi, dopo aver rivolto all'illustre statista il suo saluto augurale anche in nome del Senato accademico e dei presidi delle varie facoltà, ha illustrato i motivi che hanno indotto l'Università di Roma a conferire a Einaudi l'alto riconoscimento.

Il prof. Luigi Amoroso, presidente della facoltà di scienze politiche, ha illustrato attraverso la citazione di tre opere di Luigi Einaudi, riferentisi a tre periodi diversi che abbracciano un quarto di secolo, la via che l'insigne scienziato ha seguito interpretando con passione e con profonda dottrina gli sviluppi e le conquiste della politica economica italiana.

Il prof. Einaudi ha espresso infine la sua profonda gratitudine, per l'alto riconoscimento.

UN AVIOGETTO CADE SU UN PAESE SENZA PROVOCARE VITTIME

Quattro feriti gravi per ricuperare l'aereo

Treviso, 16

Nelle prime ore di questa mattina un aviogetto della 51.a Aerobrigata in volo notturno di addestramento, per cause imprecisate è precipitato al suolo quasi al centro del paese di Resana (Treviso) e precisamente dietro l'ufficio postale e a poche centinaia di metri dal Municipio. Il pilota dell'apparecchio, sottotenente Marcello Ralli, ha fatto uso del paracadute ed è sceso incolume a terra. Lo stesso ufficiale, dal posto telefonico pubblico, ha informato dell'accaduto il comando dell'aerobase di Istrana che disponeva l'immediata partenza di un'autopompa per il recupero dell'apparecchio, un F. 86-K.

Disgraziatamente l'autopompa, mentre si stava recando velocemente sul posto dell'incidente, giunta nei pressi di Castelfranco Veneto, si scontrava con un camion che procedeva in senso contrario, andando quindi a sbattere contro un platano, sfasciandosi.

Nell'incidente, quattro avieri sono rimasti seriamente feriti e sono stati trasportati allo Ospedale civile di Castelfranco. Essi sono: l'aviere Dino Pivato d'anni 22, da Musile di Piave, al quale sono state riscontrate ferite varie bilaterali ai femori e ferite lacero contuse al piede sinistro con prognosi riservatissima, l'aviere Mario Lucconi d'anni 21 da Marsciano di Perugia, trauma cranico, commozione cerebrale, ferite multiple da taglio al volto e alle mani con prognosi riservata, lo aviere Ignazio Falco d'anni 22 da Agrigento, trauma cranico e commozione cerebrale con prognosi riservata ma favorevole, l'aviere Silvano Idioti d'anni 23 da Zugliano di Vicenza, trauma cranico, commozione cerebrale, ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla mano sinistra, con prognosi riservata.

Consegnati al vincitore i 100 milioni di Agnano

Roma, 16

Un assegno di cento milioni è stato firmato stamane dallo Ispettore generale del Lotto e Lotterie, dott. Nusa, a favore di Mario Maniccia, l'operaio della «Lancia» che ha vinto il primo premio della lotteria di Agnano, con il biglietto F. 2753 abbinato al cavallo Icare IV. A ritirare l'assegno si è recato, accompagnato da funzionari del banco di Santo Spirito, uno dei figli del vincitore, Sergio, di 24 anni.

Il giovane ha detto che probabilmente i suoi genitori si ritireranno in pensione; Mario Maniccia, infatti, lavora alla «Lancia», e sua moglie Giovanna all'Ospedale Forlanini. Il denaro servirà anzitutto per comprare una casa a ciascuno dei figli, che sono sei; sull'impiego di quello che rimarrà deciderà il capofamiglia. Intanto continuano a giungere ogni giorno in casa Maniccia decine di richieste di prestiti, di sovvenzioni, di regali e di proposte d'affari. Per accontentare tutti, i Maniccia dovrebbero privarsi di circa 30 milioni. Ma anche su questo deciderà il padre.

Dopo aver lasciato l'Ispettorato del Lotto e Lotterie, Sergio Maniccia, insieme con il comm. Cammarata, concessionario per Roma dell'Ente Lotterie Nazionali, si è recato al Box-Lotterie nella galleria di testa della stazione Termini, dove è stato venduto il biglietto vincente il secondo premio di Agnano, di 25 milioni. Al box Sergio Maniccia ha acquistato un biglietto della Lotteria di Monza, serie S, numero 04004.

Il giovane si è dichiarato dispiaciuto per le notizie inesatte pubblicate dai giornali a proposito della sua famiglia. Ha smentito che qualcuno dei Maniccia abbia distrutto la tabella stradale della salita San Carlo dove abita per non farsi rintracciare dai giornalisti. La tabella stradale fu asportata tempo fa da alcuni ragazzi. Ha smentito anche che suo fratello Augusto di 15 anni sia appassionato di pittura e che lascerà la scuola commerciale per dedicarsi all'arte.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta Italia tempo perturbato, con nuvolosità estesa, piogge e possibilità di temporali, specie sulle regioni centro meridionali; sulle regioni settentrionali saranno possibili, nel corso della giornata, parziali temporanee schiarite.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 16; Trento 10, 14; Trieste 13.4, 19.4; Venezia 11, 15; Torino 8, 11; Genova 12, 15; Bologna 12, 18; Firenze 10, 17; Pisa 9, 15; Ancona 12, 18; Perugia 9, 13; Pescara 8, 18; L'Aquila 8, 17; Roma 11, 18; Campobasso 9, 15; Bari 12, 24; Napoli 7, 17; Potenza 7, 16; Reggio Calabria 12, 21; Messina 13, 19; Palermo 11, 19; Catania 10, 21; Alghero 13, 17; Cagliari 10, 20.

ECCEZIONALE RIPRESA TELEVISIVA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Sul «video» il tesoro custodito nel Duomo di Monza

Una giovane esordiente di Torino cade alla settima domanda — E' tornata «Miss Fossette», sfidata sulla letteratura francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

Una sola volta stasera Mike Bongiorno ha dovuto esercitare a «Lascia o raddoppia» la sua penosa funzione di becchino di speranze: ai danni della graziosa figurinista torinese Franca Bianchetti, unica esordiente, che si presentava per la storia del cinema italiano, ed alla cui esibizione ci si ripromettevа certo di affiancare per almeno alcuni giovedì degli inserti filmati e dei personaggi di grande rilievanza in quell'industria dei sogni che è la cinematografia. Oggi è stato invitato quale ospite d'onore Mario Soldati, che ha detto all'impreparata cose non impegnative, nè superlative, come quando ha affermato solennemente che Torino capitale d'Italia del nostro Paese cent'anni fa «si è sacrificata perchè l'Italia potesse diventare una». La concorrente afferma di conoscere Soldati come regista ma non come narratore, talchè subito vengono portate in scena da un valletto quattro copie del suo ultimo volume per i concordati omaggi, ma al momento delle dediche vengono rimandate dietro le quinte. Coraggiosamente lo scrittore risponde «sì» quando gli chiedono — prassi piuttosto tardiva e un po' fuori posto dopo i casi precedenti — se si sente di leggere le domande alla ragazza.

Si parte da Emilio Ghione per arrivare all'inciampo della settima domanda: Coppi e Bartali hanno recitato insieme in «Totò al Giro d'Italia» e non in «Bellezze in bicicletta». Così non avremo più occasione di rivedere la colomba viaggiatrice Musc, quella che aveva portato a Milano la domanda di partecipazione della Bianchetti e che oggi — occupata a covare i suoi due ovicini — non ha potuto accompagnare la padroncina.

Di eccezionalissimo interesse la presentazione televisiva del tesoro custodito nel Duomo di Monza, anche se il veder maneggiati ed esibiti al pubblico degli oggetti assurti nel decorrere dei secoli e nell'alternarsi delle vicende al più alto simbolo del nostro incivilimento arrechi nell'animo un lieve disagio come di una tentata sconsacrazione. La Corona Ferrea, serto di quarantaquattro imperatori; la Croce di Berengario; l'Evangeliario di Teodolinda; il reliquiario di San Giovanni Battista: oggetti di troppo grande venerazione per servire da pretesto acchè la signorina Adriana Scutellaro di Napoli abbia a rispondere correttamente ad un quiz sull'indice di rifrazione della varietà di granati denominata piropo.

Molto più in armonia con lo spirito di «Lascia o raddoppia» il cuoco Giovannone; ormai così ben addestrato è il signor Costingo nella sua parte di brioso e armonico grassone che Mario Soldati l'ha scritturato a scena aperta, e Mike Bongiorno si è talmente entusiasmato di come andavano allegramente le cose che quando si è trattato della scelta di una delle tre buste per la domanda in cabina ed il maestro dell'orchestrina a ciò invitato si stava appalesando dubbioso e incerto, in uno scoppio di schiettezza ha esclamato: «Sono tutte eguali, sa!». Dopo di che il concorrente non poteva non indovinare il titolo di quella canzone che dice: «Com'è bello far l'amore — mentre fuor la pioggia cade — e sta tornando il sol», che è appunto «Quando piove con il sole».

La domestica bolognese Jolanda Felicori dal canto suo oggi ha superato se stessa, spiegando disinvoltamente come si fa a diventare proprietaria edilizia; basta risparmiare 150.000 lire all'anno per dieci anni, poi si compera un appartamento contraendo un mutuo pagabile in cinque anni; quindi ci si fa ammirare dai padroni per la profonda conoscenza dimostrata al telequiz su un tema qualunque — magari sul Conte di Cavour — in modo che essi commossi e riconoscenti regalino un altro appartamento; infine con il premio ricavato da «Lascia o raddoppia» ci si procura un terzo appartamento. Se poi si fa avanti un marito, ci si può pensare, non prima però di aver posto termine alla missione televisiva impostasi, e purchè l'aspirante non vagheggi minimamente il denaro. «E' mio e me lo tengo», ha detto la domestica, forse ancora sotto la suggestione della visione di poc'anzi della Corona Ferrea apparsa anche nel monitor collocato dietro le quinte.

Anche oggi il forgiatore dell'unità italiana è stato virtualmente escluso dal telequiz (per due milioni e mezzo: ciò che Lord Cowley ha scritto di Napoleone III); vi è entrato, per così dire, dalla porta di servizio quando il presentatore ha chiesto alla concorrente se Cavour avesse mai avuto problemi con le domestiche. L'esauriente risposta ha dato modo a Mike Bongiorno di concludere: «Cavour rispettava i sindacati», dimostrandosi così non immeritevole della tessera di categoria ricevuta in omaggio.

Dopo tante piacevolezze restava poco tempo per la «Sfida al campione», per la quale ancora una volta è stata messa in primo piano la vercellese Rossana Rossanigo. Vincitrice dei cinque milioni su temi di letteratura francese il 24 gennaio 1957, Miss Fossette aveva fatto un'altra breve apparizione il 19 giugno 1958, sfidata dallo studente Ercole Cavalieri, il quale però non è andato oltre il primo gruppo di domande, lasciandola sempre campionessa con sole 75 mila lire di più in tasca. Ora viene tentato il rilancio contrapponendole la studentessa universitaria Anna Luisa Zazo, figlia d'un noto professionista milanese. Dalle domande di qualificazione rivolte a quest'ultima si arguisce che ci si atterrà alla mitezza. L'Italia — ha scritto Francesco Petrarca — è la parte del mondo più felice, più famosa e più bella; l'unica per l'avventura che nulla ha di male e a cui nulla manca di bene».

G. M.

Il «New Deal» non prometteva polli

La grande crisi del 1929 si verificò negli Stati Uniti quando era presidente H. C. Hoover, che nella sua vittoriosa campagna elettorale aveva lanciato lo *slogan* «un pollo in ogni pentola e due automobili in ogni garage». E' difficile trovare un più chiaro esempio di come possano rivelarsi fragili le speranze umane, specialmente se vengono formulate sotto la spinta della passione politica e con una scarsa conoscenza delle dure leggi della realtà economica. Alla rievocazione di quel burrascoso periodo della storia americana e mondiale, che determinò l'ascesa al potere del presidente Franklin D. Roosevelt, è dedicato l'articolo «Il "New Deal" non prometteva polli», che la rivista *Mercurio* pubblica nel numero del 15 aprile (anno II, n. 4); nè è autore il noto studioso americano Fred A. Shannon, professore di storia economica nell'Università dell'Illinois (USA).

Anche questo mese *Mercurio* offre al suo pubblico un'interessante raccolta di scritti sui più diversi aspetti della società del nostro tempo. La questione meridionale è trattata nell'articolo «Passato e presente del Mezzogiorno d'Italia», del prof. Ferdinando Milone, ordinario di geografia economica all'Università di Roma; G. Warren Nutter, professore di economia nell'Università della Virginia e membro del «National Bureau of Economic Research» di New York, discute il problema della influenza dei monopoli sul progresso economico; e il prof. Ernest van den Haag, dell'Università di New York, presenta alcune interessanti considerazioni sul fenomeno della «cultura di massa». Ecco qualche altro titolo: «La Granbretagna e il libero scambio», di H. H. Liesner, della «London School of Economics»; «L'economia della energia nucleare», di Richard A. Tybout, professore nell'Università dell'Ohio (USA); «Dogma e umanesimo nell'economia contemporanea», di Pierre Dieterlen, direttore delle ricerche al «Centro Nazionale della Ricerca Scientifica», di Parigi; «Quanti uomini può contenere la terra?»; «Dalla culla alla tomba»; ecc.

Mercurio, rivista mensile edita da Rizzoli, è lo strumento migliore per comprendere i grandi problemi economici e sociali del nostro tempo e per documentarsi con precisione su di essi. L'ultimo numero è in vendita a L. 100 in tutte le edicole dal 15 aprile.

BORSE E MERCATI

MILANO

La vitalità del mercato non si esaurisce e, appena superata la resa dei conti, sviluppa nuovi movimenti rivalutativi della quota azionaria. Qualche incertezza in apertura, poi la domanda prevale decisamente spostando sensibilmente il livello dei valori assicurativi (Bastogi), degli elettrici, con alla testa le Edison, la quasi totalità dei chimici e gli alimentari. Buone migliorie si notano anche negli altri settori, e per le Fiat e le Catini. Sostenute le Pirellone, Viscosa, quotate ex dividendo ed ex diritto di opzione, e le Rinascente. Dopoborsa leggermente più calmo. Valori di Stato leggermente calmi.

Titoli trattati: Valori di Stato 4 milioni, Buoni del Tesoro 117 milioni, Obbligazioni 445 milioni 650 mila, Azioni 1 milione 778.080.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,40 3,50% 73,10 (—0,20); Red. 3,50% 91 (—), 5% 99,50 (—0,20); Ric. 3,50% 87,30 (—0,25), 5% 98,35 (—0,35); Rif. fon. 5% 97,60 (+0,15); Trieste 5% 97,80 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,10 (+0,05), '60 5% 101,40 (—0,40), '61 5% 100,70 (—), '62 5% 100,30 (—0,10), '63 5% 100,25 (—), '64 5% 100,30 (+0,05), '65 5% 100,30 (+0,05), '66 5% 100,325 (—0,05), '68 5% 100,175 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53000 (+100), Bastogi 2700 (+42), Breda 3190 (—), Finelettr. 1709 (+13), Finmare 620 (—0,50), Finsider 845 (+4), Gim 8025 (+135), Invest. 4250 (+50), Centrale 15510 (+115), Sviluppo 2690 (+ 60), Sifir 2782 (—5), Generali 57100 (+1800), Fond. Inc. 14800 (+2420), Assicuratrice 34300 (+5300), Ras 26000 (+1800).

Trasporti: N. Milano 4450 (—50), Ausiliare 2790 (—40), Mittel 5420 (+55), Veneta 1690 (+10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6700 (+100), Cotoniere 324 (—), Cantoni 17550 (+200), Val Ticino 52 (—), Olcese 996 (—4), Cucirini 10310 (+10), Stampati 3450 (—), Cascami 9950 (+50), Fisac 300 (—), Gavardo 3578 (+5), Lanerossi 4800 (—3), Tilane 6150 (+50), Scotti 180 (—), Linificio 840 (+2), Rossari 25500 (+500), Rotondi 28500 ((+1200), Man. Tosi 5110 (+110), Pacchetti 645 (—), Viscosa 2755 ex (—), Bernasconi 1070 (—10), Un. Manif. 46000 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 900 (—), Dalmine 2214 (—), Ilva 520 (+1), Magona 690 (—3), Metalli 6200 (+260), Amiata 7145 (+45), Catini 2948 (+11), Monteponi 1305 (—8), Siele 8795 (+145), Falck 5000 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 402 (+5), Fiat 1823 (+14), Nebiolo 17,50 (—), F. Tosi 620 (—10), Westingh. 1250 (+50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1808 (+24), Cieli A 3497 (+67), Cieli B 3450 (+75), Dinamo 3205 (+8), Edison 3620 (+135), Bresciana 3335 (+70), Caffaro 309 (—5), Calabrie 1910 (+8), Campania 2030 ex (+18), Sarda 5690 (—15), Valdarno 3635 (+9), Emiliana 3800 (+15), App. Centr. 3950 ex (—), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 4080 (+35), Sit 1249 (—1), Lucana 2052 (—8), Magneti 1279 (+15), E. Marelli 609 (+34), Orobia 2528 (—3), Pugliese 1887 (+2), Romana 3560 (—30), Seso 3505 (+15), Sip 1793 (+5), Sme 1930 (+20), Stet 3435 (—11), Tecnomasio 2935 (+32), Volta ord. 2415 (+14), Volta pref. 2805 (+33), Teti A 3900 (+45), Teti B 3850 (—25), Terni 342 (—6), Unes 1038 (—1), Vizzola 4680 (+15).

Alimentari: Certosa 2500 (—), Distillati 5130 (+25), Eridania 4898 (+48), Es. Molini 2350 (—), Motta 14025 (+225), R. Zuccheri 580 (+40).

Chimici: Anic 2905 (+15), Nap. Gas 1860 (—), Erba 9010 (+100), Italgas 1953 (+10), Larderello 659 (+1), Liquigas 642 (+3), Ossigeno 2450 (+10), Miralanza 15150 (+300), Pibigas 248 (—), Rumianca 2165 (+16), Saffa 4245 (+45), Solgas 1598 (—2).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4300 (+185), Beni Stab. 4106 (+80), Bon. Ferr. 969 (—1), Edificio 4020 (+20), Imm. Roma 761,50 (+3,50), Sagi 2350 (—40), Iniziativa 2595 (+45), Milano C. 12000 (+700), Risanamento 9560 (+68), Sylos 5000 (—20).

Diversi: Baroni 480 (—), Binda 40200 (+400), Burgo 18120 (—), Cementir 1140 (+70), Cer. Pozzi 829 (+23), Ginori 737 (+17), Ciga 5172 (+4), Elettrocarb. 47000 (—1000), Eternit 5270 (+80), Italcementi 16350 (+350), Cond. Acque 778 (—4), Rinascente 301 (+20,50), Linoleum 2690 (+30), Pirelli S.p.a. 4450 (+100), Pirelli e C. 4218 (+3), Rejna 1290 (—10), Smeriglio 463 (+2), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,75, franco svizzero libero 143,515, sterlina 1648,35, franco francese 126,59, marco Germania Occ. 148,405, franco belga 12,4433, fiorino oland. 164,56, corona danese 90,15, corona svedese 120,20, corona norvegese 87,27, scellino austriaco 23,99.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 641,75, franco svizzero 143,41, sterlina 1746,90, franco belga 12,11, franco francese 123,875, marco 148,30, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,51, escudo portoghese 21,80, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,40, corona danese 89,90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato azionario sempre sostenuto con scambi in denaro e forti guadagni specialmente negli assicurativi: Generali, Assicuratrice e Ras realizzano 2580, 4000 e 2780 rispettivamente, Montecatini, Merideleltrica e Beni Stabili 15,40 e 20. In flessione gli statali.

Titoli trattati: 1000 Bastogi a 2680, Generali 150 a 56400-56850, Ras 200 a 26100-26128, Snia Viscosa 500 pezzi a 2713.

Bastogi 2680, Finmare 620, Finsider 841, Generali 56700, Assicuratrice 32000, Ras 26000, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 2725, Montecatini 2940, Cantieri Adr. 180, Merideleltrica 1930, Terni 342, Stet 3460, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 642, Beni Stabili 4020, Immobiliare 762, Pirelli it. 4350.

BERLINO 1913

La Germania di Guglielmo II aveva gli aspetti di una grande «kermesse»: florida, dorata, ridanciana. Forse un po' rozza e pacchiana, come le Fiandre delle grandi «kermesses», senza però la glorificazione dei grandi pittori. Tutti sembravano pieni di voglie e contenti; e quell'atmosfera profondamente inumana che respirava delle istituzioni prussiane, era riscattata dalla satira, dalla connaturata convinzione che la Prussia «non era la vera Germania». Gli anni 1914 e 1939 dovevano dimostrare il contrario. Ma i tedeschi del 1912, del 1913, non lo avrebbero mai creduto.

Tutti ben nutriti e felici. I facchini che davanti a bettole e restaurants scaricavano innumerevoli barili di birra, portavano enormi grembiuloni di cuoio, che da noi avrebbero fornito per decenni scarpe a una intera famiglia. Le due dita di grasso che erompevano in [illegible] pavonazze, fuori dal colletto, parlavano di merende a mezza mattina che da noi avrebbero sfamato un fattorino per una giornata intera. Forse in qualche quartiere lontano, alla periferia di Berlino, la miseria c'era davvero; forse nei vicoli malfamati di San Paolo ad Amburgo c'era veramente quel proletariato straccione, senza speranze, di cui si trovavano tracce nella (scarsa) letteratura [illegible]. Il dottor Gottfried Benn, medico chirurgo che aveva la sua [illegible] clientela nei pressi di Alexander Platz, la sera quando nel «Caffè dell'Occidente» [illegible] il poeta Benn [illegible] «La miseria, ragazze, la miseria [illegible]» [illegible]

Ma solo i poeti [illegible] che a Berlino, nel 1913, c'era la miseria. Il resto del mondo [illegible] una pace [illegible] che tutti avrebbero giurato imperitura. [illegible] quella gente [illegible] sprofondata nelle trincee, [illegible] lo avrebbe immaginato nessuno. O, forse, solo i poeti.

La guerra del '14 piombò sul mondo, si è detto, come un'Apocalisse, su un mondo dove nessuno sapeva più che cosa fossero le grandi tragedie, le catastrofi cosmiche. Però qualche avvertimento c'era stato, si è detto, con l'affondamento del «Titanic», [illegible] creazione del genio umano, che per un pezzo di ghiaccio vagante sull'Oceano aveva [illegible] in poche ore, [illegible] vite umane. [illegible] «Titanic» [illegible] la catastrofe del «Titanic» [illegible] come una campana a morto, [illegible] «Mane Tekel Fares» [illegible] all'Europa. Era stato, si disse, qualcosa di simile al terremoto di Lisbona, nel Settecento, [illegible] la morte stava per sopravvenire, capricciosa e insaziabile, per tutti. E lo dicevano. Lo sentivano, i contemporanei?

* * *

Forse sì. Pochi, quelli che leggono i poeti, quelli che frequentano i teatri — quelli del mondo della cultura, lo sapevano. Con un'amara voluttà che allora era perfettamente inconscia ma pervadeva già l'animo e la mente, ascoltavano il messaggio dei poeti. Non erano pochi i tedeschi che si erano commossi alla tragica morte del poeta Georg Heym, scomparso, letteralmente, sotto i ghiacci del fiume-lago che rende così ridenti i dintorni di Berlino, la Havel. Ma più che la sua scomparsa commovevano i versi che egli aveva scritto in morte di Ofelia: «Nei capelli un nido di piccoli topacci d'acqua, va alla deriva fra le ombre della grande impenetrabile foresta dormiente sotto l'acqua...». Aveva già visto se stesso, Heym, nella povera Ofelia annegata? Ed aveva visto i suoi compagni, i suoi fratelli, i suoi amici, tutta la gioventù tedesca rapita dal mostro che improvvisamente era uscito fuori dai sotterranei dove dormiva, il mostro della guerra? Nel 1912, prima ancora che nei Balcani incominciasse la fine del secolo di pace, Georg Heym, era torturato dal fantasma della guerra. Come? Perch? I poeti hanno spesso udito la voce d'un Dio ignoto che con la loro voce dava misteriosi avvertimenti agli uomini.

Berlino 1913 — è forse la data in cui il Dio ignoto ha più palesemente parlato. In una piccola rivista Franz Kafka pubblicava la sua «Metamorfosi»; in un teatro piccolo e disadorno, ma che aveva una raffinata tradizione di cultura e d'arte, il «Lessing Theater», per iniziativa di un circolo di studenti, veniva tolto da un quasi secolare oblio Georg Buechner con due suoi lavori, «Leonce e Lena» e «Wozzek», quel «Wozzek» che in breve doveva acquistare fama mondiale.

Kafka, Buechner, vengono ora citati, anche nelle scolette, come gli annunciatori, i precursori dell'esistenzialismo. E' vero che in quegli stessi anni lo editore Diederichs di Jena aveva già condotto a buon punto la traduzione delle opere di Kierkegaard; ma chi avrebbe sospettato anche un vago nesso fra la dolorosa introspezione del filosofo danese, il suo sforzo di sistemare logicamente il nulla dell'esistenza, e Buechner, il medico scomparso ottant'anni prima (ventiquattrenne), lasciando al mondo tre brevi capolavori — o Kafka, il ragazzo di Praga che inventava storie strampalate come quella del giovane impiegato che una mattina si sveglia «dopo pesanti incubi» e si trova trasformato in uno scarafaggio — anzi, la prima cosa che vede al risveglio sono i cerchi neri della sua nuova corazza che gli si inarcano sul ventre? Ed in quanto ai padri dell'esistenzialismo, Heidegger e Jaspers, avevano da poco finito di lavorare alle tesi di laurea.

Ma il fatto, il fatto vero, è che queste opere furono subito intese, furono le vere opere del 1913. Che l'avvenimento più importante, nella storia dello spirito tedesco, fosse in quell'anno proprio la riscoperta della voce [illegible], la voce della piccola principessa Lena, in fuga attraverso i giardini di una Germania fiabesca, che si arresta per esclamare: «Mi viene un'idea terribile: che vi siano uomini i quali sono infelici solo perché esistono!». Lena dice: «Solo perchè sono» — «nur weil sie sind». E quell'esclamazione suona con un forte stridore, nell'anno 1913. Pochi mesi prima, infatti, Franz Werfel aveva usato la stessa parola, ma in ben altro senso: «Wir sind», «Noi siamo» proclama con gioia nel secondo volume delle sue poesie. Il fatto solo di esistere riempiva Franz Werfel (anch'egli di Praga, anch'egli vicino di casa, può darsi, di Kafka) di gioia infinita; qualunque cosa accada, nulla può distruggere questa incredibile certezza, che noi esistiamo. Non molti anni dopo, Werfel si doveva convincere che il fatto di esistere non è poi così [illegible] convinzione, quella della principessa Lena, che [illegible] infelici solo perché si è.

Era questo il messaggio del poeti, del [illegible] tedeschi lo ascoltavano con un brivido. Sulle glorie della Germania guglielmina, sulle glorie di lavoro, dell'industria, di cultura, di arte (sebbene gli artisti fossero violentemente all'opposizione) il più [illegible] era la fiaba del «Wozzeck», la fiaba che [illegible] tutti bambini ascoltano: «C'era una volta un povero bambino — e non aveva padre, non aveva madre, erano tutti morti. E non c'era più nessuno a questo mondo. Tutto morto. E lui andava di qua e di là, e cercava di giorno e di notte; e poiché sulla terra non c'era più nessuno pensò di andare in cielo. La luna lo guardava e aveva un'aria così buona, [illegible] finalmente arrivò sulla luna — era un pezzo di legno fradicio. E allora andò dal sole, ma quando arrivò dal sole, [illegible] E quando arrivò alle stelle [illegible] E quando volle tornare sulla terra, la terra era una pentola rovesciata. E lui era solo, solo, e allora s'è messo a sedere e a piangere, e sta ancora lì, solo solo e piange».

I bambini che ascoltano la fiaba, saltano su e si rimettono a correre e a ridere; ma Maria, la triste protagonista, si asciuga gli occhi e con un filo di voce dice: «Comare, avete fatto piangere anche me...».

C'è un simbolo, in questa scena? C'era un simbolo già allora? I bambini, la folla, ascoltavano la triste fiaba dei poeti, dicevano macchinalmente: «E' bella» — e si rimettevano a ridere ed a giocare. Ma i pochi presaghi piangevano anche loro. Perchè? Perchè l'angoscia stava stendendo le sue ali tenebrose sul mondo. Un anno dopo, le videro tutti.

Alberto Spaini

Presentato a Gronchi il «novissimo» Zingarelli

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'altro ieri al Quirinale l'ing. Giovanni Enriques, presidente della Casa editrice Zanichelli. Il dott. Ezio Della Monica, direttore della stessa Casa e il dott. Italo Zingarelli, che gli hanno presentato la prima copia della nuovissima edizione del vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli aggiornato dal prof. Giovanni Balducci, con la collaborazione di Italo Zingarelli, figlio del celebre linguista.

L'edizione «Novissima» presenta, completamente rifusa, rinnovata e aggiornata, conforme all'evolversi della civiltà e della lingua, un'opera che già da vari decenni fa sentire la sua presenza viva e insostituibile nella cultura e nella scuola italiana.

L'importante realizzazione editoriale costituisce un nuovo contributo alla diffusione della cultura da parte della Casa editrice di Giosuè Carducci, che si accinge a celebrare il centenario della sua fondazione. Questo non a caso coincide con il centenario del nostro risorgimento in quanto l'antica Casa editrice trasse appunto la sua origine dall'attiva partecipazione del fondatore, Nicola Zanichelli, ai movimenti patriottici di quella età gloriosa.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione internazionale di ex combattenti guidata dall'ex Presidente della Repubblica francese Auriol

FASTOSE INVENZIONI E DOCUMENTI ICONOGRAFICI

Intelligenza e buon gusto nella Mostra del '700 a Roma

La rassegna è completa e offre testimonianze di storia di vita e di costume di un'epoca veramente eccezionale

Roma, aprile

Tra la «Roma secentesca» e la «Roma nell'Ottocento» non si riesce a comprendere come, a suo tempo, non fosse stata presentata per logicità cronologica una «Roma Settecentesca». Comunque, a questa incomprensibile omissione, oggi si è riparato egregiamente, con la Mostra allestita nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, con ampiezza, gusto, esattezza ed intelligenza consolanti, e il merito è di molti, che non potremo qui tutti rammentare, come meriterebbero, e come sarebbe nostro piacere noverare, ma che sintetizzeremo nella segnalazione degli «Amici dei Musei di Roma», ideatori dell'attuale splendida rassegna, e nella segnalazione del nome di Emilio Lavagnino, realizzatore principe della medesima.

La Mostra, è in fondo, completa ed ha testimonianze della vita, della storia, del costume, della topografia cittadina, dell'artigianato (mobili, argenti, arredi sacri, abbigliamento ecc.), della musica, della letteratura, della stampa, dell'archeologia; testimonianze valide e interessanti vi sono anche nel campo della scultura, ma soprattutto la Mostra è di interesse capitale, nei riguardi della pittura ispirata ed eseguita a Roma, in un imponente complesso di opere pittoriche, oltre 600 quadri, le quali opere pittoriche permettono di fare il punto giusto su questo periodo che riesce, malgrado la decadenza dinanzi ai periodi di antico splendore, ad imporre, direttamente, o indirettamente, ancora una volta, il nome glorioso e intramontabile di Roma.

Di questa pittura ci interesseremo oggi.

Anche a costo di sembrare ottusi e di ripeterci e di ripetere affermazioni ben note, dobbiamo constatare che i valori più rappresentativi del '700 pittorico-vedutista romano, restano sempre affidati a due notissimi nomi: Giovan Paolo Pannini e Giovan Battista Piranesi, anche in questa riassuntiva Mostra. Il Pannini si esprime con un linguaggio calmo, solenne, arioso, pomposo, macchinoso, talvolta, proprio del '700, del resto; ma sempre preciso, con un aggettivato racconto, atto a testimoniare iconograficamente un'opera. Giovan Battista Piranesi (anche esso di grandissimo timbro iconografico), si esprime, invece, con una potenza *incisiva*, attanagliante, in quelle sue acqueforti tempestose, drammatiche e solenni nei contrasti elementari, ma potenti del «bianconero», dove la forza espressiva prepotente, ben s'accoppia con il soggetto rappresentato, chè di tenaci e superbi ruderi romani si tratta, appena velati dalle romantiche edere fedeli, consolatrici. Preparazione eccelsa (forse il suo capolavoro) a queste incisioni romane, fu la raccolta delle acqueforti dell'Album «Le carceri», acqueforti giustamente celebri, dove la poesia e la fantasia lo porteranno nel regno di una invenzione fastosamente superba, dove reminiscenze veneziane sono evidenti, negli accenti tecnici e chiaroscurali, ma già romanizzati, dal prepotente soffio del '700 romano.

Interessante sarebbe un raffronto interpretativo fra l'arte pittorica del Pannini e quella dell'acquaforte del Piranesi, da compiersi non certo in questa sede. Limitiamoci qui ad un solo confronto interpretativo dello stesso soggetto: «Piazza Navona». Entrambi hanno compiuto un capolavoro interpretativo-iconografico. Entrambi si sono abbandonati ad effetti pittorici cromatico-romantici; ma mentre in Pannini l'effetto pittorico si riassume in grazia accarezzante e sognante, perfino languida e pallida, ancorchè vibrante di luce, per Paranesi la risoluzione pittorica (perchè l'incisione ha un effetto pittorico bicolore stupendo) è sì di grazia e di equilibrio mirabile, come e quanto nel Pannini, ma anche di prepotente forza di contrasto vibrante, fra la quasi tenebrosità dei primi piani, e la luminosità eterea del fondale, che quasi si perde in evanescenza, in una rappresentazione prospettica assolutamente magistrale.

O

Questi, almeno per noi, i fili maestri e conduttori dell'arte pittorica-iconografica del '700 romano, che porgono i capi decisi e nitidi, fra il groviglio pittorico dell'epoca, dove non è facile trovare il bandolo della matassa; che se anche Roma già dalla seconda metà del secolo XVII aveva perduto ogni supremazia nel campo dell'arte, ora tornava ad avere un suo speciale fascino emanante da quel suo incomparabile arcipelago monumentale, formato da isolati integri e da isolati di vestigia imponenti, così care al Goethe, pur nella miseria innegabile delle sue strade e piazze sterrate e nella povertà demografica denunciante poco più di centomila abitanti.

L'attrazione che Roma esercita e che or ora abbiamo segnalata, si riflette non solo su molti artisti nati in Italia, ma anche su molti elementi validi esteri, che giungono a Roma curiosi e perfino guardinghi (vedi il caso tipico di David che non doveva *sedurlo l'antico* e che diverrà invece grande ammiratore dell'arte antica) e che poi si entusiasmano delle bellezze e dell'arte della Città Eterna. Ne consegue che in pieno '700, gran parte dei pittori che si esprimono autorevolmente nel linguaggio dell'epoca non sono romani, a cominciare da Pannini nativo di Piacenza e Piranesi di Maiano di Mestre.

Ma un romano da figurare degnamente c'è, amabile e coraggioso: Marco Benefial che prende l'abbrivo, sì, dall'ultimo scorcio del Seicento, ma che per ben 64 anni, tutta la vita produttiva, insomma, agisce in pieno Settecento. E' un riformatore che appoggia la sua arte di una classica sobrietà su un verismo ripensato in senso altamente poetico. La «Morte di S. Margherita da Cortona» porta vittoriosamente al traguardo la sua polemica con il barocco «volgente alla superficialità e al fascino esteriore del rococò».

Con una immissione in pieno secolo ecco apparire alla ribalta Pompeo Batoni, il quale certo affascinato dalle teorie neoclassiche del Winckelmann accentuò le intenzioni di Benefial riuscendo a demergere specialmente come ritrattista, sì che «può vantarsi che quasi tutti i principi e regnanti che nel suo tempo venivano a Roma si sono compiaciuti di farsi fare il ritratto da lui».

Una ventata di vero arioso rococò la portò da Napoli Corrado Giaquinto, con un'arte anticlassica per eccellenza, un po' macchinosa, ma altamente significativa, che segna un punto importante nell'arte pittorica del '700 romano. «L'Assunta», grande tela proveniente da Rocca di Papa, testimonia validamente, quanto abbiamo asserito.

O

Dai pochi esempi che qui abbiamo citati, fra i tanti importantissimi che si potrebbero citare e che potrebbero prendere l'abbrivo sin dal più valido '600, specialmente dal Maratta, dai Gaulli, dal Pozzo; dalla litania di pittori eccezionalmente interessante presente alla Mostra, alcuni notissimi, altri quasi sconosciuti, ma vere rivelazioni in senso relativo, s'intende, quali per esempio citando alla rinfusa: Trevisani, Ricci, Luti, Solimena, Fragonard, Bellotto, Canaletto (dove si tratta, però, di vera e propria pittura veneta e di romano non c'è che il soggetto), Canova, Vernet, Giani, Kupezky, Wright, Runciman, Towne, Brown; si può ben dire che Roma, almeno come centro di arte pittorica non era morta, come avevano asserito Saint Beuve e madama di Staël, forse impressionati entrambi dal lato turistico-esteriore della città e dalla sua scarsa popolazione. Del resto quale splendore, in quel tempo, nei palazzi e nelle ville dei principi romani! Palazzi e ville che vivevano come altrettanti monumenti specifici, in ampie oasi di verde.

Ambiente da ispirar pittori ed artisti in genere ce n'era e come!

Oggi la testimonianza di quanto asseriamo è qui, in queste novanta sale del Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. E il '700 romano si può godere in pace in una specie di vita romana sintetizzata, risorta e parlante un linguaggio vivo, chiarissimo, per cui l'arte è benedetta attraverso i secoli, anche come ricordo di passate grandezze, come tappa significativa di tempo nel tempo, come storia tangibile, insomma, che si riallaccia di tradizione in tradizione a fatti di cronaca, tramutatasi in istoria.

Questo è anche un compito dell'arte, nobilissimo compito che c'insegna che nel più o meno lontano passato eravamo schierati nitidi e significativi nel tempo.

Curioso sarebbe a questo proposito potersi trovare a contatto con i critici di domani, quando per rendersi conto della vita artistica di oggi, fossero costretti a leggerla e dedurla dalle opere astrattiste per rendersi conto delle loro reazioni e delle loro interpretazioni!

Ma forse sarà cosa facilissima; come le «parole in libertà» del Marinetti potranno essere interpretati soggettivamente, in tutti i modi, che poi equivale, appunto, in *nessun* modo. E la nostra, sarà la vera epoca dell'oscurantismo, in arte.

Angelo Della Massèa

UNA LUNGA RISCOSSA DALLE CARATTERISTICHE DI CROCIATA

Il sonno di molti greci è ancora turbato dai fantasmi

Per certe situazioni di estrema povertà le cause soprannaturali rimangono tuttora più suggestive di quelle economiche e sociali

Atene, aprile

Con la soluzione della questione di Cipro, per la Grecia si chiude l'ultimo periodo di lotte sanguinose che hanno dilaniato il Paese per tanti anni. Mentre da noi per «immediato dopo-guerra» si intende l'alba triste e grigia del 1945, in Grecia dovevano passare molti anni prima che la parola «Pace» potesse venir pronunciata. Infatti alla fine della seconda guerra mondiale, il Paese ricadeva nella peggiore delle lotte che possa dividerlo: la guerra civile.

Ancora oggi, quando si parla di «guerriglia» lo sguardo dei greci si oscura, tante furono le atrocità commesse dai comunisti, in nome di una pseudo libertà dei popoli. Non è azzardato affermare che questa lotta, che doveva causare più vittime della guerra stessa, non solo possa aver salvato dall'invasione rossa quest'ultimo angolo dei Balcani, ma abbia evitato al Vicino Oriente una sorte altrettanto misera. Senza la tenace e coraggiosa resistenza del suo popolo, e lo spirito di sacrificio esteso a tutte le classi sociali, oggi la Grecia non farebbe più parte, dei paesi democratici.

Perciò quando si parla di miseria e di povertà non si deve dimenticare che oltre all'aridità naturale del suolo, hanno contribuito non poco le guerre, le invasioni dei diversi eserciti, nonchè la lotta contro il comunismo.

Atmosfera cosmopolita

Per chi giunga ad Atene l'atmosfera cosmopolita della città con i suoi alberghi lussuosi, i suoi teatri e le sue spiagge alla «Palm Beach» fanno sembrare assurda ed impossibile tanta miseria a pochi chilometri di distanza. Risalendo specialmente verso le regioni del Nord si è colpiti dalla lotta quotidiana che si svolge fra la natura avara di concessioni e gli uomini che con coraggio e sopportazione affrontano il loro calvario. Per rendersi conto dell'abisso che separa i villaggi dell'Attica più progredita e ricca dalle province del Nord, non bisogna dimenticare che la lotta fra le forze governative e quelle comuniste che ad Atene si era placata dopo pochi mesi, doveva invece funestare le province del Nord fino a tutto il 1948. Alla fine di questa guerra, i sopravvissuti trovarono delle rovine fumanti al posto delle loro case. Infatti quasi tutti i villaggi di frontiera furono bruciati barbaramente, migliaia di bambini furono rapiti dai comunisti, mentre più di 7000 profughi dovettero venir ospitati in centri di raccolta istituiti a questo scopo.

Immediata rispondenza

In quest'atmosfera di miseria e di distruzione, la Regina indisse una Crociata di soccorso nazionale che trovò una rispondenza immediata in tutti gli strati della popolazione. Incredibile fu lo slancio che animò la maggior parte dei greci nel prestare la propria cooperazione per salvare il Paese dalla rovina. L'esempio della Regina ebbe grande influsso; ricusando di rimanere nella Capitale ormai sicura, fu sempre la prima ad incoraggiare quelli che portavano i suoi ordini nei posti più remoti e pericolosi. Da questo sforzo comune nacque un'organizzazione basata sulla contribuzione volontaria di ogni cittadino.

Proprio in questi giorni ricorreva il dodicesimo anniversario della sua fondazione, e nell'assemblea tenuta in tale occasione, la Regina ha rievocato con tono commosso le dolorose vicende di quel triste periodo di storia, esprimendo la sua riconoscenza ad ogni singolo e sconosciuto cittadino che aveva reso possibile il miracolo della rinascita della Grecia. Il discorso della Regina testimoniava lo sforzo disperato sostenuto da tutti i greci in questi ultimi 12 anni.

Lo scopo iniziale di questa fondazione che oggi si estende ad ogni settore della vita economica, fu di proteggere i bambini delle zone rurali che venivano deportati in massa al di là della cortina di ferro. Cresciuti ed educati nel nuovo culto essi avrebbero dovuto rientrare in Grecia dieci anni più tardi e fomentare una rivoluzione. Si trattava di un piano diabolico a lunga scadenza. Sventato questo piano, questa Fondazione si dimostrò la più vitale salvaguardia dell'avvenire di queste zone.

Il primo risultato raggiunto fu quello di creare delle colonie dove i fanciulli potessero trovare un asilo sicuro dalle incursioni comuniste. Nel 1950 le condizioni disastrose in cui versavano le popolazioni di queste zone, resero necessaria l'estensione di questa Fondazione all'intero Paese. La sua prima denominazione di «Fondo di beneficenza per il Nord» fu cambiata in quella di «Fondo del Re e della Regina» per l'impulso che vi diedero i Reali. Non si può parlare oggi di rinascita e di sviluppo della Grecia senza menzionare questa fondazione. Il fatto di non essere un Ente governativo e di esser riuscita ad operare al di fuori dei soliti ingranaggi burocratici dei Ministeri è una delle ragioni del suo successo. La grande fiducia che ispira al popolo è giustificata dal fatto di essere formata da persone stimate e conosciute che si dedicano volontariamente a quest'opera.

La Fondazione è presieduta da un Consiglio che rappresenta tutte le classi sociali. Il Comitato esecutivo controlla le quote versate dai privati, le tasse del 5 per cento riscosse sugli spettacoli, la tassa sugli oggetti di lusso, sui ristoranti, ed il controvalore di una sigaretta su ogni pacchetto venduto.

Molto incoraggianti sono i risultati di questi anni di febbrile attività. Fra i più importanti l'educazione dei bambini orfani a mezzo di colonie e con l'istituzione di scuole agrarie ed artigiane. Oggi più di duecento scuole sono aperte nelle zone di frontiera e nei villaggi lontani dalle strade di grande comunicazione. Lo scopo è quello di preparare uomini e donne ai mestieri più diversi, mentre ancora pochi anni fa queste popolazioni erano dedite soltanto all'allevamento di ovini. Si è tentato di elevare lo «standard» di vita di questi villaggi offrendo loro la possibilità di creare qualche piccola industria locale o regionale. Centri rurali sono stati creati per la gioventù, che hanno sostituito la tradizione storica dei caffè. I paesani si raccolgono attorno all'apparecchio radio, unico nel villaggio, ascoltano conferenze e leggono riviste. Campi di gioco accolgono i bambini durante le ore di lavoro dei genitori.

Per comprendere la portata di tutto ciò bisogna aver visto le misere condizioni di vita di quelle popolazioni, ci diceva un membro del Comitato. Atene era un miraggio per quelle popolazioni, ma spesso se riuscivano a giungervi, venivano rimandati nei loro villaggi perchè non avevano alcuna qualifica per venir impiegati.

Condizioni preistoriche

La situazione sanitaria era pure assai precaria. Molti ospedali sono stati costruiti negli ultimi anni, ma il loro numero è tuttora insufficiente. Molti di questi villaggi rimangono ancorati a condizioni di igiene preistoriche. Si tratta pure di vincere la tradizionale diffidenza della gente di montagna per tutto quello che è nuovo, ed agli ostacoli di natura economica si aggiungono quegli psicologici. La Fondazione ha ovviato a questi inconvenienti istituendo una catena di autoambulanze da campo. Le donne partoriscono in queste ambulanze ed una delle assistenti del centro rimane alcuni giorni nel villaggio per assistere la puerpera.

Esempio tipico delle inadeguate installazioni sanitarie si è avuto tempo fa a Patrasso. In una vecchia casa dei sobborghi della città era deceduta una vecchietta. Sei fra le persone che l'avevano vegliata tutta la notte sono spirate a poche ore di distanza. Il panico si sparse e la zona fu evacuata. Si diffuse la voce che si trattava di una vendetta di Patrinella, il famoso spettro di Patrasso che di tanto in tanto infesta l'area dell'omonimo castello.

Un mago locale interpellato rispose trattarsi di una forma epidemica oppure di isterismo collettivo. Il medico fece trasportare i resti delle vittime ad Atene dove è stato constatato che nella stanza dove le «piagnone» avevano vegliata la morta un braciere emanava ossido di carbonio, le cui esalazioni velenose avevano causato la morte delle vecchie. Questo episodio rivelò che in una città di quasi centomila anime come Patrasso non vi è un laboratorio di ricerche tossicologiche.

Ma a Patrasso non si accettò questa tesi. Le cause soprannaturali sono più suggestive, e nei caffè si riparlava dello spettro di Patrinella. Tutto ciò dimostra che per vincere la superstizione, l'ignoranza e la diffidenza occorrono misure sistematiche. E' questo che la Grecia sta facendo con l'ausilio delle istituzioni di previdenza sociale dirette dalla Regina, che già diedero dei risultati soddisfacenti.

Ma come diceva Rico Agathocles nella prefazione al libro «La Grèce» «La Grecia è un Paese tanto bello ed altrettanto povero. Le sue sole ricchezze sono il mare che la circonda, la luna dorata che l'avvolge e le sue leggende». Per ovviare alal sua naturale povertà ci vorranno ancora molti anni di lotta e di sacrifici. Solo allora i fantasmi alla «Patrinella» non turberanno più il sonno dei greci.

Lilian di Demetrio

La bella e giovane attrice Claudia Cardinale, che abbiamo visto in «I soliti ignoti», sta girando un film a Londra

Commandos belgi mentre stanno compiendo una finta azione di sbarco sulla costa inglese, nel corso di una esercitazione dei reparti della Nato di cui il Belgio è membro

LIBRI RICEVUTI

«Una terra nell'anima»

Qualunque sia il giudizio critico che si voglia dare della poesia di Luigi Miotto, un pregio le va in ogni caso riconosciuto: quello della «sincerità»; la quale, anche se a volte può falsarsi nella ricerca del partito espressivo, resta pur sempre il presupposto necessario della trasfigurazione lirica, permettendo all'autore di presentare le sue raccolte come pagine «vissute e sofferte» di un diario, che ha il *Leitmotiv* nello episodio più significativo della sua esistenza: il forzato abbandono della terra natale e degli affetti che vi erano germogliati. Ma come la vita interiore, trasformandosi di giorno in giorno, assume coloriture nuove, così il tema dell'esilio, nelle varie sillogi, si attua con sfumature ed esiti diversi. Infatti, se «Memoria del sole» si configurava come il canto dell'inconsolabile nostalgia per la Dalmazia, intuita quale paesaggio-mito dell'infanzia felice, popolato dai fantasmi cari alla giovinezza, nel quale era dolce immergere la memoria per distrarla dalla desolazione di tanti giorni vuoti e inutili, le «Poesie a Liliana», segnando da un punto di vista affettivo il raggiungimento di un sereno vivere, conquistato per mezzo dell'amore di una donna, riproponevano il medesimo motivo ma con sostanziali modificazioni: il paesaggio dalmatico non era più la terra vagheggiata in quel che di bello e di avventuroso aveva dato e ancora avrebbe dato, ma diveniva lo sfondo su cui il poeta avrebbe voluto situare la sua storia d'amore, il paese ove suo figlio avrebbe dovuto nascere. Non più, quindi, in questo secondo volumetto, balenanti presenze di fanciulle, vive nella nota accesa di un suggestivo particolare, ma vociare allegro di bimbi e sfrecciare di rondini, meriggi appagati e quieti tramonti. Ancora in una accezione diversa, il rimpianto della patria perduta ricompariva nei componimenti finali di «Canne d'organo», d'ispirazione essenzialmente religiosa; dove il ricordo della Dalmazia, uniformandosi all'accento dominante, si esprimeva in termini di preghiera.

Una successiva evoluzione, nella quale è forse lecito scorgere la conclusione umana, oltre che artistica, di tale contenuto, ci pare di poter ravvisare in *Una terra nell'anima*, uscita in questi giorni. Qui il poeta riesce in parte a dimenticare, o meglio a trascendere, se stesso nel bisogno di raccogliere nel suo il dolore della gente di Dalmazia, e la sua si fa voce corale dei tanti profughi, di cui egli segue l'esilio doloroso, l'incertezza quotidiana, i vani sogni del ritorno, le dure fatiche, l'inquieto oziare: «Ora / quegli uomini / siedono oziosi / nei caffè / che guardano il mare / e in essi / sono perdute delle reti / che nessuno può più levare, / tacciono motori / che nessuno / più avvia / e nella sigaretta / ogni tanto si accende / un ricordo / e così / lentamente / si consuma» (p. 4). Nella loro solidarietà l'autore sembra aver trovato la rassegnazione: comprende che il passato deve essere solo un ricordo, ora dolce, ora struggente, ora anche consolatore: «E vivere / adesso / è seminare tanti ricordi / per poi trovarli nei fiori / alla finestra» (p. 47). A siffatto arricchimento tematico corrispondente un affinamento stilistico; anche se qualche analogia continua a rivelare la sua natura intellettualistica, il ritmo ha acquistato una maggiore duttilità e una più melodiosa inflessione, e le immagini risultano piene specie per la vivezza di talune notazioni di colori o di certi felici rapporti analogici, vòlti a sostanziare di una medesima carica di fresca grazia le figure e il paesaggio: «Felicità di vele / come fanciulle dalle vesti leggere / che insieme corrono / incontro al vento, / felicità di vele / come fanciulle che si trovano, / che si lasciano / con i capelli / al vento» (p. 30).

E. G.

Luigi Miotto, *Una terra nell'anima*, Trieste, 1959, pp. 48.

O

Da quando il gusto dell'età carducciana fu più disposto ad accogliere i modi e le forme del D'Annunzio, asso di fiori e di picche nel mazzo bonario delle carte letterarie italiane, e della sua poesia araldica ed eloquente, di fronte a quella, tanto più novatrice quanto più discreta, del Pascoli, fino alle suggestioni del ben noto giudizio crociano, la fortuna del Pascoli ha avuto uno svolgimento fra i più difficili e inquieti: ma già nel centenario della nascita del poeta si è potuto con facilità constatare che ci si è ormai avviati a studiarlo con la pacifica disposizione con la quale si studiano i classici e come non abbia più ragione di esistere quel vero 'complesso di inferiorità' che la critica aveva creato in molti ammiratori del Pascoli. Il bel libro del Flora, *La poesia di Giovanni Pascoli* (Zanichelli editore, Bologna — in 8.o, pagg. VIII — 258, L. 1.500), viene oggi a coronare questo profondo ripensamento, fuori da schemi astratti, personali, affettivi, con un discorso critico completo e storicamente articolato, con un giudizio che si è fatto sempre meno reticente ed elusivo e sempre meno disposto ad assumere come pretesto contro la poesia del poeta romagnolo quel ben noto 'sentimento o languore' pascoliano, anche quando innegabilmente declini nella facilità espressiva. Cadono intanto vecchi assiomi della critica passata, si dissolve quella triade 'Carducci, D'Annunzio, Pascoli' che era un tempo indicata da chiunque parlasse dell'ultima nostra poesia; di fronte al Carducci ultimo poeta del Risorgimento, il Pascoli è poeta della 'perplessità': motivo questo che viene dall'intimo, e in cui si esprime l'irrequietezza stessa e la crisi del tempo positivistico in cui egli visse. Così si abbandonano schemi critici ingannevoli, coi quali si erano voluti dimostrare svolgimento o involuzioni nell'opera del Pascoli, da Miricae ai Conviviali, e si dimostra come la cronologia ideale delle poesie pascoliane non coincida con quella esternamente temporale e nemmeno con quella delle singole raccolte. I filoni della varia ispirazione del Pascoli sono sostanzialmente coevi, tutti germogliati da quel senso che dicevamo di trepida perplessità, di sgomento mistero. E' qui che il Pascoli avverte profonda l'analogia fra le piccole e le smisurate forme dello universo, fra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande; qui fa le sue prove la seconda vista, il secondo udito, anzi la vista e l'udito primigeni del 'fanciullino'; nella cui estetica il Flora vede sostanzialmente espressi il principio e il sentimento dell'arte come fatti primari.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FUNIVIA DA CEDAS ALLA VEDETTA D'ITALIA

Cento milioni introvabili per un progetto molto attraente

Si discute già sui particolari tecnici ma il problema mancando il finanziamento è ancora in fase di studio

E' tornato d'attualità il progetto per la funivia di Barcola, elaborato ancora nel 1952 e finora mai potuto realizzare per la mancanza dei necessari mezzi finanziari. Due interventi in tal senso sono stati svolti al Consiglio comunale e l'assessore dott. de Rinaldini ha dato ampia risposta puntualizzando la situazione d'oggi.

Un primo intervento l'ha fatto il cons. Zuech (MSI) il quale richiamandosi all'originario progetto della funivia Cedas-Vedetta Italia ha suggerito la opportunità di spostare l'eventuale impianto nella zona più centrale della litoranea, cioè a Santa Croce. La località, in costante sviluppo turistico, ne trarrebbe notevole valorizzazione perchè sarebbe molto più agevole con la funivia scendere dalla località posta sull'altipiano alle attrezzature situate sulla strada costiera e da qui al mare; troverebbe così impulso anche una eventuale iniziativa per la costruzione di stabilimenti balneari. Inoltre la funivia servirebbe quale mezzo di trasporto agli agricoltori e ai pescatori di Santa Croce, costretti oggi a difficoltose salite per strade erte e dal fondo sconnesso.

Successivamente il cons. Babille (DC) ha trattato l'argomento originario, cioè il progetto della funivia collegante la riviera di Barcola alla zona della Vedetta Italia. L'iniziativa, ha detto, riveste notevole interesse turistico e va inquadrata anche nell'ambito dei problemi urbanistici; a tale riguardo ha ricordato il successo ottenuto dalle nuove linee automobilistiche che collegano la città all'altipiano, un successo che dimostra una propensione del pubblico a servirsi dei mezzi pubblici per recarsi nella zona dell'altipiano. Ben maggiore sarebbe l'interesse turistico della funivia che consentirebbe il rapido collegamento con la zona della Grotta Gigante, poco conosciuta dagli stessi triestini mentre in effetti si tratta di una rarità mondiale. Con gli opportuni riattamenti stradali la grotta potrebbe essere raggiunta in cinque minuti dalla stazione terminale della funivia e sarebbe logico veder sorgere nei pressi un grande albergo e adeguate attrezzature turistiche. Il cons. Babille ha ricordato che la differenza di altimetria fra la zona di partenza che potrebbe essere quella presso Cedas, dove sorgeva un vecchio fontanone, e la stazione di arrivo, si aggira sui 200 metri, congiungibili con soli 320-350 metri di cavo. Considerata la brevità del percorso e la necessità di fare in modo che tutte le categorie di utenti possano servirsi di questo mezzo di trasporto, il che sconsiglia l'impianto di una semplice seggiovia, sarebbe sufficiente l'installazione di due cabine le quali secondo i primi calcoli potrebbero compiere il percorso in un senso in tre minuti circa.

Ha concluso auspicando la costituzione di un apposito comitato che svolgesse la necessaria azione propagandistica allo scopo di reperire il finanziamento nel settore privato; inoltre si potrebbe sentire il parere dell'Acegat che dovrebbe considerare l'opportunità di costruire l'impianto e di provvedere quindi alla sua gestione.

Il dott. de Rinaldini ha rilevato le difficoltà finanziarie che non hanno ancora permesso la realizzazione dell'impianto. Il progetto di collegare la zona di Cedas-mare alla Vedetta Italia è stato elaborato da una società che ha ottenuto la relativa concessione e costituita dall'Alpina delle Giulie ancora nel 1952. Purtroppo in questi anni è deceduto il finanziatore che aveva promesso il maggior contributo di mezzi e pertanto il progetto rimane sempre in fase di studio. Gli investimenti necessari sono molto impegnativi nei limiti delle possibilità e pertanto vi sono scarse possibilità di veder attuare la funivia. Gli organi turistici caldeggiano questo collegamento fra il mare e l'altipiano, ma purtroppo gli ostacoli di natura finanziaria sono piuttosto considerevoli. Ha ancora rilevato che il progetto originario prevede l'impianto di funivia con un servizio di cabine della capacità di 100 persone; il costo era stato fissato in 100 milioni di lire.

Stasera al Consiglio la discussione sul bilancio

La Giunta comunale ha trattato nella seduta di ieri presieduta dal Sindaco Franzil argomenti di normale amministrazione, procedendo a una quarantina di delibere. Fra l'altro ha preso in esame i problemi della viabilità stradale a Barcola, l'istituzione di bandi di concorsi interni per titoli ed esami. Ha poi approvato la costruzione di un edificio in strada del Friuli per la Provincia, a uso dell'istituto di servizio per l'assistenza alla maternità e alla infanzia ed ha del pari approvato l'appalto per la gestione per un periodo di due anni del bar della piscina coperta (con licitazione privata che dovrà essere esperita in seguito).

La Giunta ha poi preso atto della definizione di una vertenza con le forze armate USA, che hanno informato l'amministrazione comunale di provvedere al risarcimento dei danni causati a terreni comunali non requisiti.

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 19. Punto centrale della seduta l'inizio della discussione sul bilancio preventivo per l'esercizio in corso; le modalità per il dibattito, relative alla limitazione del tempo per gli interventi saranno definite nella riunione dei capigruppo, a mezzogiorno in Municipio.

Una nuova tassa sui trasporti via strada?

Il Ministero dei Trasporti ha presentato al Senato un progetto di legge che prevede l'istituzione di una tassa per ogni tonnellata di merce trasportata su strada per ogni giorno di permanenza in Italia. La tassa dovrebbe essere di lire 1500 per ogni tonnellata e verrebbe applicata su qualsiasi tipo di merce. Il provvedimento non mancherebbe di produrre effetti negativi nella vita economica della nostra città, soprattutto per il commercio del legname.

Nel progetto di legge, per quanto è dato finora di conoscere, non verrebbe fatta distinzione fra trasporti normali e merce in transito, destinata ad un punto franco per essere imbarcata.

La locale Federazione del Commercio, avuto sentore della presentazione di tale progetto al Senato, si è preoccupata innanzitutto di chiedere a Roma copia del progetto stesso, per esaminarne attentamente il testo. Nel frattempo la Federazione, sensibile agli interessi delle varie categorie di operatori e di lavoratori che verrebbero danneggiate dall'entrata in vigore di una legge così concepita, ha già predisposto un'azione concreta; è facile prevedere infatti che se il progetto dovesse venir approvato si dovrebbe registrare un peggioramento della situazione per quanto riguarda la quantità dei trasporti stradali.

Gli ambienti commerciali triestini hanno già fatto un esposto per chiedere l'esenzione della tassa almeno per il legname in transito. Dal canto suo il consiglio direttivo dell'Associazione dei commercianti di legname si riunisce questa sera per esaminare il problema che interessa così da vicino i propri associati.

UN ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE E LOCALE

Gli industriali confidano nelle iniziative del Governo

Due settori che necessitano di un rafforzamento: i cantieri e i servizi portuali - La relazione del dott. Doria al direttivo

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio direttivo dell'Associazione degli Industriali.

Il presidente dott. Doria ha aperto i lavori con un esame della situazione economica nazionale, in ordine all'andamento produttivo dell'ultima annata e con riguardo anche all'indirizzo della politica economica che il nuovo Governo presieduto dall'on. Segni ha annunciato di voler seguire. In proposito il dott. Doria, dicendosi anche interprete del pensiero del Consiglio direttivo, ha espresso la speranza degli industriali nell'operato del nuovo Governo nei confronti dell'iniziativa economica privata, che l'on. Segni appunto ha dichiarato di voler assecondare e incoraggiare. Recenti dichiarazioni di alcuni Ministri hanno ribadito che queste intenzioni è necessario siano seguite da concrete iniziative; iniziative ormai urgenti la cui indispensabilità è strettamente connessa agli impegni derivanti dall'integrazione europea e che si impongono in genere anche per effetto dell'interdipendenza sempre maggiore tra le economie dei vari mercati mondiali, e dall'intensificarsi dell'azione concorrenziale delle industrie d'altri Paesi nonchè della sempre più rapida evoluzione delle tecniche produttive.

Il dott. Doria, dopo una succinta illustrazione dell'andamento dell'economia nazionale che ha palesato un rallentamento del ritmo di espansione ed in certi settori una pausa, pure su un livello di produzione elevato, ha sottoposto ad esame la situazione economica locale.

Al riguardo ha posto in rilievo l'importanza sempre più evidente che riveste per essa l'attività industriale e come un incremento della stessa sia necessario ed urgente per contribuire in maniera determinante al rafforzamento delle strutture economiche cittadine, al fine anche di rendere più equilibrata la struttura. Ciò soprattutto appare indispensabile nell'attuale momento dell'economia triestina, per assicurare fonti di lavoro atte a contenere le difficoltà derivanti dalle contrazioni manifestatesi nelle industrie navali e nei traffici e servizi portuali.

L'andamento sfavorevole di questi due settori fondamentali della nostra economia fa già sentire infatti le sue gravi ripercussioni nel più ampio campo delle nostre industrie che ad essi sono strettamente collegate. Il riflesso sull'occupazione della manodopera dei settore è stato naturalmente immediato.

In tale situazione pertanto non si può che salutare con la massima soddisfazione la realizzazione — sia pure non ancora adeguata alle necessità — di nuove iniziative che sorgono nel porto industriale di Zaule, collegate a gruppi industriali che danno sicuro affidamento per il loro sviluppo e destinate a migliorare la situazione nel campo dell'occupazione operaia.

Il Consiglio ha anche ribadita la convinzione ripetutamente espressa in passato sulla funzione fondamentale che l'industria può avere per l'economia della nostra città, anche per contribuire a stabilizzare maggiormente il volume dei traffici portuali attualmente eccessivamente connessi a fattori in prevalenza di transito per lo più estranei alla nostra volontà e dove non sempre gli interventi governativi possono essere da soli pienamente efficaci e tempestivi.

Sono state quindi esaminate le possibilità dell'industria localizzata a Trieste di inserirsi proficuamente nel Mercato Comune Europeo, la cui realizzazione procede con un ritmo veramente sollecito. E' stato rilevato che nel confronto competitivo con altre economie che compongono il Mercato Comune stanno acquistando sempre maggiore risalto le difformi situazioni in cui le varie industrie operano, siano esse di carattere fiscale, finanziario, regolamentare, ecc. E' fondamentale a questo proposito il problema dei costi di produzione, sui quali incidono in misura troppo diversa da paese a paese sia l'attrezzatura tecnica, che la preparazione, il rendimento e il costo delle maestranze. In proposito è stata affermata la necessità che una sana politica governativa ed anche sindacale concorra a non aggravare ulteriormente le divergenze esistenti a nostro sfavore in tale campo, soprattutto per gli sproporzionati oneri previdenziali ed assistenziali connessi a quelli sindacali.

E' seguito un esame della situazione sindacale e delle trattative attualmente in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro in importanti settori. Nelle categorie dei meccanici, siderurgici e dei tessili, che costituiscono i nuclei più importanti nel settore industriale, si è giunti già alla fase di organizzazione di scioperi, come pure nel settore delle industrie estrattive, mentre difficoltà rilevanti si palesano per il rinnovo dei contratti di altre categorie.

Dopo la trattazione di altri problemi di carattere organizzativo ed amministrativo, il Consiglio ha deliberato favorevolmente sulle domande di adesione all'Associazione presentate da alcune industrie di nuova istituzione.

L'impostazione ai CRDA di un'unità della Marina

Dopo una parentesi che durava da oltre 14 anni, saranno riprese nei cantieri locali le costruzioni di unità della Marina militare. Nel mese di maggio verrà impostata al cantiere «San Marco» la chiglia della fregata «Bergamini», che era stata commissionata da tempo ai Cantieri riuniti dell'Adriatico.

La comunicazione relativa è pervenuta ieri mattina al Sindaco dott. Franzil da parte del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Carlo Russo, per incarico del Presidente Segni. Essa fa seguito al colloquio che il Sindaco aveva avuto a Roma la scorsa settimana con l'on. Russo. I lavori di costruzione avranno inizio non appena saranno state portate a compimento le modalità relative alla stipulazione e alla approvazione del contratto.

QUASI TOTALE L'ASTENSIONE DAL LAVORO

Termina questa mattina lo sciopero dei metalmeccanici

Nessun incidente - La percentuale delle assenze nelle industrie cittadine - Una delegazione di panettieri dal Prosindaco

Lo sciopero dei lavoratori metalmeccanici proclamato in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali in segno di protesta per la sospensione delle trattative per il rinnovo del contratto si è svolto ordinatamente. L'astensione dal lavoro è stata quasi totale in tutte le aziende del settore industriale, con notevoli percentuali in quelle cantieristiche e navali. Lo sciopero è durato 24 ore, è terminato alle sei di stamane con lo inizio del primo turno di lavoro.

Secondo i rilievi del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro avrebbe partecipato allo sciopero oltre il 95 per cento dei metalmeccanici triestini. La partecipazione dei lavoratori triestini alla grande protesta di carattere nazionale — dice, il comunicato della C. d. L. — è stata superiore a qualsiasi più rosea previsione il che significa che il problema del rinnovo del contratto di lavoro è veramente sentito da tutti indistintamente gli appartenenti alla categoria. Da un primo sommario esame si rileva la notevole adesione al movimento da parte degli impiegati e ciò fa presumere che per le eventuali agitazioni future, qualora fossero necessarie, gli impiegati saranno a fianco degli operai. Il numero degli scioperanti presso i vari stabilimenti è stato veramente imponente.

«All'Arsenale Triestino — continua il comunicato — alla F. M. S. A., al Cantiere S. Marco, al Cantiere San Rocco, al Cantiere Felszegi, all'Ilva, al Cantiere Navale Giuliano S. Giusto, tanto per citare i maggiori gli operai si sono astenuti totalmente dal lavoro. Fra gli impiegati l'astensione dal lavoro è stata leggermente inferiore. Infatti al S. Marco su 500 impiegati vi sono state circa una ottantina di presenze, 36 su 123 all'Arsenale Triestino mentre circa 90 impiegati su 320 erano presenti alla F.M.S.A. Sospensioni totali dal lavoro si sono avute all'Afa, al Fomt, all'Iflea, alla Dilfi, all'Atlas, all'Alfa-Romeo, alla Orion, alla Laboranti, alla Taurus, alla Schromek, all'Acciaierie Trafilerie Triestine e in tante altre aziende metalmeccaniche cittadine».

La CGIL ha tenuto ieri mattina due comizi, uno in piazza Marconi a Muggia e l'altro a S. Giacomo.

Ieri mattina — a quanto informa il Comune — il Prosindaco prof. Cumbat, in sostituzione del Sindaco trattenuto da altri impegni, ha ricevuto una commissione in rappresentanza di una quarantina di operai panettieri disoccupati. Essa ha fatto presente che questo fenomeno di mancanza di lavoro si verifica pur non essendovi stata alcuna riduzione nel numero dei forni in funzione a Trieste. Il disagio di detti lavoratori va in gran parte attribuito al mancato rispetto da parte dei datori di lavoro dell'orario giornaliero, della concessione delle ferie e del riposo settimanale. La carenza di lavoro, hanno segnalato i panettieri disoccupati, va soprattutto attribuito all'impiego da parte dei proprietari dei forni di giovani apprendisti in funzione di lavoranti. Da informazioni immediatamente assunte dal Prosindaco, si è potuto riscontrare una certa fondatezza nelle lagnanze. Il prof. Cumbat si è impegnato pertanto a svolgere una opportuna azione nelle sedi competenti perchè venga osservato il rispetto delle norme contrattuali, agevolando in tal modo il pieno impiego della manodopera disoccupata.

Il Sindacato Provinciale Pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, rende noto agli interessati che l'on. prof. Narciso Sciolis ha presentato in Parlamento le seguenti proposte di legge: Estensione degli articoli 11 e 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, alle vedove e orfani di pensionati statali, già appartenenti alla Amministrazione austro-ungarica, che hanno contratto matrimonio dopo la cessazione del servizio. Estensione degli articoli 11 e 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, riguardante la pensione di riversibilità a favore delle vedove e degli orfani dei dipendenti degli Enti locali, deceduti dopo aver maturato il diritto a pensione.

Si comunica inoltre che, previ accordi con l'I.N.P.S. e la Banca Nazionale del Lavoro, i ratei di pensione ai marittimi verranno erogati eccezionalmente anche nella giornata di sabato 2 maggio p. v.

Revisione annuale auto e motoveicoli

L'Ispettorato della Motorizzazione Civile comunica, che, il 30 c. m., scade il termine per la presentazione alla prescritta visita di revisione annuale dei motocarri, dei motofurgoncini e degli autocarri a tre ruote. Le operazioni di revisione annuale si effettuano, nelle ore antimeridiane dei giorni di martedì, giovedì e sabato, presso l'Ufficio autoveicoli di via S. Marco 44/1.

Ai predetti motoveicoli, sorpresi a circolare dopo il 30 aprile 1959 senza essere stati sottoposti alla visita di revisione per l'anno in corso, verrà ritirata la licenza di circolazione, ai sensi dell'articolo 81 del Codice della strada.

L'on. Preti presiede a Muggia l'assemblea del PSDI

Il commissario straordinario alla federazione triestina del PSDI, on. Luigi Preti ha presieduto ieri sera l'assemblea dei socialdemocratici di Muggia. Dopo l'esame della situazione locale in riflesso alla scissione del MUIS l'assemblea ha espresso l'unanime solidarietà ai metalmeccanici di Trieste e di Muggia.

Ricevimenti del Sindaco

Nella mattinata di ieri il Sindaco ha ricevuto il gen. Aurelio Cappiello, comandante la 7.a Brigata carabinieri di Padova, che era accompagnato dal ten. col. Vito Mele, comandante del Gruppo carabinieri di Trieste. Il dott. Franzil ha pure ricevuto in visita di cortesia il Rettore del Seminario vescovile, don Libero Cattaruzza.

Il Ministro Gonella a Trieste in maggio

Si terrà a Trieste dal 7 al 10 maggio il terzo Convegno sui problemi europei indetto dal Centro di azione europeistica. Al convegno che ha lo scopo di sottolineare i valori culturali e spirituali che stanno alla base dell'unificazione europea, parteciperanno illustri personaggi; è anche assicurata la presenza dell'on. Guido Gonella, Ministro di Grazia e Giustizia, che parlerà sul tema «valori ideali e sviluppo storico dell'unità europea». La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Gedda, che svolgerà il tema «unificazione europea e valori spirituali» e per la conclusione dei lavori sarà nella nostra città il Cardinale Cicognani.

La morte di Maria Miani

Un grave lutto ha colpito l'avv. Michele Miani, primo Sindaco di Trieste in questo dopoguerra, con la scomparsa della moglie signora Maria. Nel triste momento giungano all'avv. Miani e al figlio Silvano i sensi del cordoglio nostro e della città; i funerali muoveranno alle 16.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.4, minima 13.4; umidità 70%; temperatura del mare 16.5; pressione mb. 1003.9 in diminuzione; vento km. 5, E-SE.

Oggi: S. Aniceto. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 12.17, tramonta domani alle 2.26.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.26, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 18.30, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un cameriere (conferma 313).

★ L'Associazione naz. combattenti e reduci. Federazione prov. di Trieste, informa i propri associati che è stato posto all'albo della Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4, p. III, il bollettino nazionale dei concorsi n. 7 del 10 corr. mese a posti vacanti presso gli enti locali per la consultazione di quanti ne abbiano interesse.

STATO CIVILE

del giorno 16 aprile 1959

Nati 8, morti 13, matrimoni 9.

MORTI: Coronica Gianfranco a. 1; Santin Luciano Antonio a. 62; Rossovich ved. Gerolami Francesca a. 87; Devescovi Francesco a. 64; Parovel in Kociancich Francesca a. 69; Ruzzier ved. Ruzzier Bortola a. 75; Gherdoli Giovanni Maria a. 81; Maggioli Carlo a. 67; Giraldi in Maraspin Maria a. 54; Malignano ved. Lunder Caterina a. 82; Tandoi Vincenzo a. 64; Grassi Giuseppe a. 63; Becich ved. Zaintl Olimpia a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zigliotto Fabio impiegato con Laudi Arnalda banconiera; Bellussi Mario ferroviere con De Giorgi Edda casalinga; Castelli Federico impiegato tecnico con Fürsager Francesca Saveria casalinga; Savron Antonio autista meccanico con Strajn Giustina casalinga; Purkrdhofer Francesco impiegato con Vragnizan Maria impiegata; Surdich Francesco muratore con Scoccimarro Milena casalinga; Cherbaucic Dino operaio con Chinelli Lidia sarta; Chiarandini Giuseppe pensionato con Wepr Albertina casalinga; Cergol Benito bracciante con Peciar Lidia casalinga.

TERZA GIORNATA DI RIUNIONE DELLA COMMISSIONE MISTA

Prevista per mercoledì la conclusione dei lavori a Udine

Un colloquio fra l'Ambasciatore Confalonieri e il dott. Forte

La Commissione mista italo-jugoslava per l'accordo di Udine ha proseguito, nella giornata di ieri, i lavori per gli ampliamenti e le modifiche da apportare ai paragrafi della convenzione, per la quale, a seguito di lacune o di maggiori necessità rivelatesi dalla pratica applicazione delle varie norme, si rende necessaria, di anno in anno, una più efficace articolazione.

Sull'esito della seduta di ieri si è mantenuto, come per la precedente, un discreto riserbo, rotto solo da qualche frettolosa indiscrezione: si sa che il programma di lavori è stato diviso fra quattro sottocommissioni che hanno il compito di studiare le variazioni e i nuovi paragrafi che verranno sottoposti all'approvazione delle due commissioni. Una delle sottocommissioni si occupa del servizio di autolinee; la seconda delle facilitazioni doganali; la terza del piccolo transito di frontiera e la quarta delle varie altre questioni.

All'ordine del giorno dei lavori è stato recentemente aggiunto anche l'oggetto riguardante l'apertura di due nuovi valichi turistici attraverso il monte Mangart e il monte Canin e di questo argomento si occupa la quarta sottocommissione.

I lavori sono presieduti dal dott. Gerin della delegazione italiana al quale è stato affidato l'incarico della supervisione e del coordinamento. Il funzionario è stato da noi avvicinato e ci ha dichiarato che le sedute procedono regolarmente e con identità di vedute da parte dei membri italiani e jugoslavi, per cui, dato il ritmo celere imposto ai lavori, si spera che entro mercoledì prossimo la commissione mista abbia concluso la sua attività e sia in grado di far conoscere le nuove deliberazioni adottate, e quelle da aggiungersi al capitolato dell'accordo di Udine.

Per quanto riguarda le varie questioni particolari, il dott. Gerin non ha fatto alcuna anticipazione, in quanto — ha detto — le proposte sarebbero ancora allo stato embrionale.

Ieri mattina il presidente della delegazione italiana, Ambasciatore Confalonieri, ha avuto un breve scambio di vedute con il presidente della delegazione jugoslava dott. Karel Forte e ha quindi lasciato Udine.

Comunicato per chi viaggia

Prenotando un posto letto o una cuccetta, o acquistando un biglietto ferroviario presso gli Uffici U.T.A.T., che viene fornito senza alcuna maggiorazione di prezzo, avrete la possibilità di vincere uno dei numerosi premi messi in palio ogni mese dai grandi Concorsi U.T.A.T.

All'assegnazione dei premi concorrono pure tutti coloro che acquistano un biglietto di autoservizi o un passaggio marittimo o aereo, o prenotano un viaggio, o un soggiorno, o richiedono qualsiasi altra prestazione turistica del costo minimo di L. 500 presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

La zuffa in via Madonnina

La famiglia di Maria Luisa ci fa presente, a proposito della notizia da noi riportata sulla zuffa di via Madonnina avvenuta il pomeriggio di domenica 5 corr., che la ragazza non si trovava a quel ballo, essendosi trattenuta in casa.

LE ORE DELLA CITTA'

Doni per Lucio

Ha sorriso ancora, felice, Lucio Benedetti. Nella sua stanzetta, all'Ospedale maggiore, papà suo gli ha portato altri regali. Sono stati offerti da decine di persone gentili, che si sono commosse alla vicenda del bambino. Nella giornata di ieri alla nostra redazione sono stati portati nuovi doni: la ditta Essebi e tre anonimi hanno offerto giocattoli e regali; Sandro e Wally oltre a un pacchettino avevano portato una offerta in denaro: i loro risparmi. Ma il padre del piccolo, pur dicendosi commosso per la spontanea generosità di tutti non ha ritenuto di poter accettare, limitandosi a ritirare solo i giocattoli, che ha portato nel pomeriggio al figlioletto. Egli stesso ci ha poi pregato di esternare con questo mezzo la sua gratitudine alle buone persone che si sono prodigate per donare un po' di felicità al suo Lucio. Ed ha aggiunto di non desiderare più nulla oltre quanto è già stato fatto per il suo caro bambino.

La catenina al Monte

Violetta, la bimba che attendeva una catenella d'oro per il suo compleanno festeggia oggi i suoi cinque anni d'età. Sua madre è venuta ieri nella nostra redazione: le sono stati consegnati due pacchettini con dei giocattoli e dei tagli di stoffa e 16.500 lire, frutto di una piccola sottoscrizione spontanea sorta fra i nostri lettori. Si trattava infatti di riscattare dal Monte di Pietà la catenina della bimba che i genitori avevano dovuto impegnare per necessità; ora il dono per Violetta è pronto. Un sorriso di più a Trieste. Ecco le ultime offerte: una mamma lire 1000, Berto 1000, N. N. 1000. Importo precedente 13.500. Totale lire 16.500.

Incontri dello spirito

Il segreto della santità di Teresa di Gesù Bambino sta in una perpetua disposizione alla volontà di Dio. Il suo sogno è ridursi ad essere una piccola cosa nelle mani di Dio: un fiore dall'anima di fanciullo, che del fiore ha la semplice bellezza e il profumo acuto e del bimbo il candore dell'ingenuità e dell'innocenza. Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, andrà in onda la seconda puntata della vita della Santa di Lisieux, con il titolo: «Il tempo delle piccole cose».

Accademico della Marina

Il dott. Fulvio Ajace Babudieri, dell'Ufficio stampa del Lloyd Triestino, è stato nei giorni scorsi chiamato a far parte dell'Accademia Nazionale di Marina Mercantile di Genova, Accademia che annovera fra i suoi membri, autorevoli ed illustri studiosi di problemi marittimi di tutta Italia. La nomina ad «accademico della marina» premia il dott. Babudieri, che da anni si dedica con grande passione allo studio dei problemi marittimi ed aerei di maggiore interesse. Il dott. Babudieri, è pure assistente presso la nostra Università degli Studi e fa già parte di alcune Accademie di marina straniere.

Diploma

La gentile signorina maestra Luciana Parovel di Capodistria, orfana ed esule da diversi anni a Trieste, figlia del compianto cav. Luciano, già volontario di guerra istriano, ha conseguito in questi giorni il diploma di assistente sociale presso la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, discutendo con la dott. Bianca Zucchi un diligentissimo studio su di un gruppo di ex poliomielitici, con particolare riguardo alla provincia di Trieste. Congratulazioni vivissime.

La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

La mamma

Stelia Franceschinel avrà il denaro per la piccola lapide da erigere sulla tomba del figlioletto. Ieri infatti il totale delle offerte ha raggiunto la somma di 40.600 lire. Come si ricorderà la giovane mamma del morticino si era rivolta al cuore dei nostri lettori, essendo nella impossibilità di porre, ove dorme il sonno eterno la sua creatura, una lapide. Le occorrevano circa 30 mila lire, che non poteva in nessuna maniera trovare. Il gran cuore dei triestini ha risposto prontamente: in tre giorni la somma richiesta è stata superata. La signora Stelia Franceschinel, con le lacrime agli occhi è venuta a ringraziarci, e a ringraziare quanti hanno voluto donare qualcosa per liberarla da una immensa pena. Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute nella giornata di ieri: da G. A. lire 5000; M. A. 5000; raccolte tra i componenti della Compagnia del Comando dell'82.o Regg. Fant. «Torino» di stanza a Opicina 5000; N. N. 1000; N. N. 1300; cap. F. e S. A. 1000; una mamma 1000; R. Valle 1000; N. e E. F. 500; D. T. 500; G. S. 500; M. F. 1000. Totale lire 22.800; importo precedente 17.800; totale lire 40.600.

Alla Minerva

Domani sera alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, il dott. Giovanni Gerolami parlerà sul tema: «Il romanzo della lana australiana».

All'Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 20.45 lo avv. Carlo Chersi, nel centenario della nascita del dott. Giulio Kugy, ricorderà la prodigiosa attività alpinistica da questi svolta. Verranno in questa occasione proiettate allo schermo le diapositive originali a suo tempo impiegate dal dott. Giulio Kugy per l'illustrazione delle sue conferenze. Le magnifiche diapositive di grande formato, opera di numerosi alpinisti di tutta Europa, sono state recentemente donate dal congiunti del dott. Giulio Kugy alla Società Alpina delle Giulie.

Alla Galleria Lonza

S'inaugurano domani (sabato) alle ore 18 alla Galleria Lonza del Circolo Artistico in via Giotto n. 9, due mostre personali dei pittori concittadini *Bardi Oscar* e *Cornachin Gualtiero*. Orario di visita giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20, festivi dalle 10 alle 12.30. Le due mostre resteranno aperte al pubblico fino il giorno 29 aprile.

Le novità della Fiera

Questo è il negozio dove potrete ammirare tutte le novità presentate in questi giorni alla Fiera di Milano in fatto di frigoriferi. L'Universaltecnica possiede infatti l'assortimento più grandioso di modelli e di marche, nelle «edizioni» più recenti e aggiornate. Frigoriferi di tutti i tipi e per tutte le esigenze; e agevolazioni rateali tali da rendere l'acquisto accessibile veramente a tutti. Ricordate: acquistando il vostro «frigo» all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, farete un affare.

Le armi della fanteria

Il Gruppo UNUCI di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che domenica 19 c. m. alle ore 10 nei locali della Caserma dell'82.o Reggimento Fanteria sita ad Opicina (strada Opicina-Prosecco), avrà luogo la sesta conferenza per gli ufficiali in congedo. Argomento: Caratteristiche fondamentali delle armi della fanteria (seguirà una visita alle attrezzature didattiche di un reggimento di fanteria). Dalle ore 9.20 in poi nella piazzetta adiacente alla fermata della tranvia per Opicina, vi sarà un autopullman del Comando Zona che trasporterà i partecipanti alla Caserma dell'82.o Fanteria. Gli ufficiali che sono in possesso di una automobile o di altri mezzi di trasporto, possono raggiungere, coi propri mezzi, il luogo della riunione.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16 e Pietro Delponte, via Timeus 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 aprile, traversata da Illeggio a Moggio per Sella Dagna. Le iscrizioni sono ancora aperte. Programma dettagliato e informazioni in Sede via Milano n. 2, telefono 35240.

†

Dopo lunga malattia ha chiuso serenamente la Sua vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Maria Miani

Ne danno il doloroso annuncio il marito avv. MICHELE, il figlio SILVANO, la nuora RINUCCIA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringrazia il primario prof. dott. L. Lovisato, il dott. Badalotti, il dott. Belsasso, il caro amico dott. G. Stinco e il personale del Reparto.

Prendono viva parte al lutto della famiglia, gli amici:
— EMBERGER
— CORETTI
— CECCHETTI
— ETTORE BRUNELLI
— GIGI NARDINI

†

Il giorno 14 corrente dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Jurcev
odontoiatra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA RUSTIA, il figlio dott. MARIO con la moglie DELIA CALLIGARIS, il fratello EUGENIO, il cognato SILVIO RUSTIA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore, tutti i colleghi del caro Estinto, ed in particolare modo l'amico Platone Cavalieri.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, il giorno 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maraspin nata Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio, il marito LIBERO, i figli BRUNO e JOLANDA, le sorelle, i fratelli, il genero, la nipotina, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo breve malattia è spirato il 16 corrente

Carlo Vecchiet

Con profondo dolore la moglie, i figli LINO e LUCIANO, la nuora MELITA, il fratello TEODORO, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste partecipazione.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Fulvio Ettore, i sigg. medici ed il personale della III Div. Medica dell'Osp. Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 17 dall'Osp. Maggiore.

† Ieri mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Stepan
pensionato

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LUIGIA DE RE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Maiolica 12.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pitteri

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spenta serenamente nelle braccia del Signore e con i conforti religiosi la pia signora

Caterina ved. Lunder

madre e nonna esemplare che dedicò l'intera sua vita alla famiglia, ai congiunti e alle opere di assistenza e di bene.

Ne danno il triste annuncio il figlio DANTE con la moglie, i nipoti LIVIO, PATRIZIA, DARIO, i fratelli MARIO e GIUSEPPE CIVIDIN con le mogli, i nipoti tutti, le cognate GIUSEPPINA e AMALIA e le congiunte famiglie BRESCHIARI, FERLUGA e BARTOLOZZI-CALABRESE.

Un ringraziamento sentito vada ai professori Catolla e Lovisato e al medico curante dott. Badalotti.

I funerali avranno luogo alle ore 15.15 di oggi dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA si associa al lutto del caro collega prof. dott. Dante Lunder, del consiglio direttivo del Circolo della Stampa, per la perdita della sua adorata MAMMA.

†

Lontano dalla sua Capodistria è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari che tanto lo hanno amato

Tomaso Bolis
cap. marittimo

Lo piangono con grande dolore la moglie ANTONIA nata D'AGOSTINI, i figli prof. BRUNO, cap. ANTONIO e TOMASO (assente), le nuore NORA ed ELDA, i cari nipotini MARINA, TOMASO, MARIO, GIULIANO, CHIARA e MAURO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di via G. Muzio 11.

† **Giovanni Gherdol**

si è spento il 15 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NATALE e CARLA, la nuora, il genero, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Motka

munita dei conforti religiosi.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli ATTILIO MOTKA e LISETTA TREVISINI assieme agli altri parenti.

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Devescovi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli ATTILIO e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Lorenzo Contento**

è spirato serenamente il 16 corr. lasciando nel dolore la desolata consorte CATERINA, i figli RINA, RENZO e DINO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della perdita del loro caro

Fulvio Lumini

con immutato affetto la famiglia lo ricorda.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GUIDO NARDINI fu Vittorio, nato a Gorizia il 4 febbraio 1898, già residente a Gorizia, in via Rastello 30, che venne in data 3 maggio 1945 arrestato da elementi di regime jugoslavo di occupazione e nella stessa data deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

LA CONFERENZA PASSARELLI ALL'ATENEO

Importanza del sindacato nella vita della comunità

Brillante e dotta trattazione sulla struttura e sulle funzioni istituzionali dell'organismo

Ieri sera l'aula «Venezian» della nostra Università degli Studi aveva l'aspetto delle occasioni solenni. Gliela conferivano la fama dell'oratore, il prof. Francesco Santoro Passarelli, la suggestività del tema che egli doveva trattare e la presenza di tutte le maggiori autorità cittadine. Notati infatti, con il Magnifico Rettore dell'Ateneo, il Sindaco dott. Franzil, il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il prof. Udina in rappresentanza del commissariato del Governo, dott. Palamara, S. E. Casoli e il prof. Santonastaso per la Magistratura, il vicequestore dott. Camerlengo, la maggioranza dei docenti della Facoltà di giurisprudenza con il preside prof. Crisafulli e con il direttore della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, il dott. Albanese in rappresentanza del dott. Doria per l'Associazione industriali, uno stuolo di medici specializzati nelle malatie del lavoro fra cui il dott. Verginella e il dott. de Manzini, il dott. Novelli per i sindacati e un notevole numero di dirigenti di aziende e imprenditori delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine; rappresentanze militari.

Il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone ha presentato all'uditorio il suo collega Francesco Santoro Passarelli, la cui personalità di giurista, di studioso dei problemi del diritto pubblico e di tecnico preposto alla presidenza di sezione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, non ha bisogno di illustrazione particolareggiata per il mondo dei giuristi, dei dirigenti di grandi aziende e dei sindacalisti.

L'argomento trattato dall'oratore era la libertà e l'autorità del sindacato. Per un tecnico della statura di Santoro Passarelli, il compito di passare in rassegna la struttura e la sostanza del sindacato è stata evidentemente assai facile. L'oratore ha infatti esposto con grande semplicità le linee principali del sindacato, quale strumento atto a convogliare l'incitamento allo Stato, al di fuori dell'organizzazione statale. E' stato così visviezionato l'art. 39 della Costituzione che riguarda appunto il tema in oggetto. E' pertanto apparsa chiara la funzione istituzionale del sindacato, ossia la sua contrattazione collettiva e l'interpretazione inerente all'efficacia generale, ossia agli aspetti della materialità legislativa dello stesso articolo.

Una disquisizione sul concetto di autonomia privata-collettiva ha chiaramente sottolineato l'essenziale libertà del sindacato e la sua posizione di cooperazione al bene comune senza assumerne la diretta cura. Squisitezza politica e sensibilità democratica hanno inquadrato il tema della conferenza in un assieme non solo di mera astratezza giuridica ma di palpitante attualità sociale e morale.

La profonda e completa disamina dell'illustre oratore è stata salutata da vivi e prolungati applausi.

Suicida a Gorizia una giovane profuga

Una giovane, che martedì sera aveva preso alloggio all'albergo «Unione» di via Garibaldi, è stata rinvenuta ieri mattina poco dopo le 11, dalla donna addetta alla pulizia delle camere, in condizioni preoccupanti e tali da indurre il proprietario dell'albergo ad avvertire tosto la Croce Rossa perchè provvedesse a soccorrerla ed a trasportarla all'ospedale. La giovane, infatti, che si trova a letto, si contorceva tutta dal dolore, e immaginando trattarsi di avvelenamento, i militi provvedevano subito a trasportarla all'ospedale Casarossa. Ma poche ore dopo il suo accoglimento nel pio luogo — verso le 16 — la donna decedeva in seguito ad avvelenamento acuto da barbiturici.

Le indagini sul pietoso caso sono state subito assunte dai carabinieri della Stazione principale di via Sauro. Essi anzitutto, attraverso l'unico documento rinvenuto nella camera — un libretto di lavoro rilasciato dal Municipio di Trieste nel luglio 1951 — potevano identificare subito la poveretta: essa è tale Milena Skrlovai fu Francesco, nata a Duttogliano nel 1928, impiegata, residente a Trieste in via Romagna 18, e cittadine italiana per opzione. La Skrlovai, che al momento in cui aveva preso alloggio aveva dichiarato di provenire da Roma, era giunta nella nostra città il martedì stesso proveniente da Trieste, come è risultato da un biglietto ferroviario con data del 14 corr. Per compiere l'insano gesto la poveretta aveva ingerito un numero imprecisato — comunque moltissime — pastiglie di un barbiturico. Sul comodino, nella camera n. 1 del primo piano dello albergo, i carabinieri hanno rinvenuto una bottiglia di marsala all'uovo, dimezzata, ed altresì un'altra di rum semivuota, un tubetto vuoto ed uno dimezzato di barbiturici, ed altri due pieni di pastiglie del predetto farmaco nell'armadio. Lo unico bagaglio lasciato dalla Skrlovai — che non risulta abbia parenti — rinvenuto sempre nella camera dell'albergo consisteva in una borsa-valigetta e in una piccola borsa nera.

E' risultato ancora dalle indagini dei carabinieri che nel febbraio del 1954 la Skrlovai risiedeva nella località di Santa Croce di Magliano (Campobasso); successivamente risulta essere stata ricoverata nel manicomio di Santa Maria della Pietà a Roma e fino a qualche giorno fa si trovava a Trieste in un ricovero di religiose.

Migliorate le condizioni della donna accoltellata

Gli agenti del Commissariato di via Giulia stanno proseguendo gli accertamenti in merito al fatto di sangue sccaduto in un appartamento di via S. Cilino 17, dove la signora Iris Vallon in Gropazzi è stata accoltellata tre notti or sono dal marito. Le condizioni della donna, tuttora ricoverata all'Ospedale, sono andate fortunatamente migliorando nella giornata di ieri. La signora continua a dichiarare di non essere stata ferita dal marito, il signor Mario Gropazzi di 52 anni, nell'evidente tentativo di scagionarlo dalla grave accusa che la Polizia sta muovendogli. L'uomo è infatti tuttora in cella di sicurezza, in stato di fermo. Gli agenti stanno raccogliendo gli ultimi elementi per l'esatta definizione del capo di accusa: sul capo di Mario Gropazzi pende una denuncia a piede libero per lesioni gravi o in stato d'arresto per tentato omicidio.

Presso la locale sede dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti il direttore uscente, ing. de Antonellis, ha presentato al personale il nuovo direttore, ing. Enrico Vitolo. L'ing. Vitolo è entrato a far parte dell'amministrazione statale presso il compartimento di Torino nel 1938. Dal 1953 al 1958 era stato vicedirettore dell'Ispettorato per il Piemonte. Nel febbraio 1958 era stato destinato alla sede di Udine, quale direttore di quel compartimento. L'ing. Vitolo ha già risieduto in giovanissima età a Trieste, dove ha frequentato negli anni dal 1919 al 1923 le scuole elementari. («Giornalfoto»)

NON FURONO PROPRIO DEI FESTEGGIAMENTI

Turbati dai sali di cadmio i brindisi del Capodanno 1956

Centocinquanta persone ebbero spiacevoli conseguenze dopo aver bevuto in allegria un determinato spumante

Per circa 150 concittadini i festeggiamenti del Capodanno 1956 sono stati turbati da un assai spiacevole imprevisto: coliche e altri disturbi intestinali. Per qualcuno la cosa si è risolta in un paio di giorni; per altri ha dato luogo a manifestazioni morbose assai più gravi, come collassi circolatori, e ha richiesto anche una prolungata degenza in ospedale. La prognosi segnata dai medici ha raggiunto in un caso anche i due mesi.

Alla polizia sono piovute le denunce. Il primo gruppo proveniva dagli addetti all'Ufficio disinfezione del Comune, i quali si sono riuniti la sera del 29 dicembre per festeggiarsi vicendevolmente; la festa è stata allietata da un congruo quantitativo di salumi, dolciumi, carni insaccate, vino, spumante. Quando sono arrivate le denunce sono cominciati anche i controlli sui campioni delle sostanze ingerite, poichè i referti medici chiaramente parlavano di avvelenamento intestinale. Tutti i cibi, sottoposti ad analisi, hanno dato esito completamente negativo.

Frattanto, pochi giorni dopo, altre denunce arrivavano in quantità; qualcuna priva di specificazione, ma altre ben determinate nell'indicare in un vino spumante la presumibile causa dei malori. Era il vino contrassegnato da una etichetta su cui si leggeva «Lugana superiore», asseritamente di produzione delle vigne gardesane e imbottigliato a Verona. Con questo aiuto, l'origine dei malori veniva infatti facilmente individuata: presso il laboratorio provinciale d'igiene si poteva accertare che numerose bottiglie del vino indicato contenevano sali di cadmio in misura largamente superiore ai massimi impunemente tollerabili dall'organismo umano.

In tal modo, nei primi mesi del 1956 aveva inizio un lungo procedimento, di cui l'autorità giudiziaria tuttora si occupa e di cui non è per adesso prevedibile la conclusione.

Si è potuto accertare che le bottiglie incriminate erano state diffuse a Trieste dalla ditta Cosante Gelmini, che le aveva acquistate dal produttore modenese Gino Bellentani. Le indagini sono quindi proseguite sia a Trieste sia a Modena, con risultati che però non hanno facilmente permesso di scoprire il meccanismo per il quale i sali di cadmio, che dovrebbero essere totalmente assenti dal vino, sono invece stati rilevati in quelle bottiglie.

Il signor Gelmini ha dichiarato che in quell'epoca aveva acquistato due partite di vino da Modena: una per 1200 bottiglie e un'altra per 2000 bottiglie, rispettivamente nel novembre e dicembre 1955. Si trattava di vini diversi, se pur entrambi spumanti; e secondo la opinione del Gelmini, e peraltro anche secondo i referti tecnici, la presenza del cadmio doveva riguardare unicamente la seconda partita.

Il nostro laboratorio ha potuto accertare, in successive analisi, che in effetti la percentuale di cadmio presente nelle bottiglie era largamente variabile e che comunque interessava non l'intera partita ma soltanto alcune bottiglie.

E' stata questa una prima difficoltà nell'interpretazione dei fatti. Una seconda difficoltà è apparsa dalle indagini svolte a Modena: il signor Bellentani ha infatti dichiarato di non aver mai usato del cadmio nella preparazione del vino. Gli additivi da lui adoperati ne erano completamente privi; e inoltre, sosteneva il produttore i vini venivano da lui lavorati in tini di grande capacità, da cui traevano origine partite di decine di migliaia di bottiglie spedite in ogni parte d'Italia. Anche le 200 bottiglie vendute a Trieste in quel dicembre facevano parte di una partita di 24 mila bottiglie destinate al mercato nazionale; e soltanto a Trieste si sono dovuti poi lamentare effetti nocivi.

D'altro canto, il rappresentante triestino ha ribadito che egli si è limitato ad apporre l'etichetta sulle bottiglie, senza operare alcuna manipolazione sul contenuto. Questo fatto è valso un secondo capo d'accusa al Gelmini, per aver venduto dello spumante diverso per origine da quello dichiarato sulle etichette; ma non ha aiutato a risolvere il mistero del cadmio.

A questi fatti si sono aggiunti circa un anno più tardi degli altri. In alcuni campioni di «Moscato d'Asti» prodotto dalla ditta Bellentani è stata rilevata la presenza di rame in misura superiore a quella consentita di 5 milligrammi per litro. Questa nuova imputazione si è aggiunta alle precedenti. La presenza del rame è meno sorprendente in quanto sostanze contenenti sali di rame vengono adoperate comunemente nella lavorazione dei vini e una certa percentuale di rame vi rimane sempre presente; mentre è una rarità la presenza del cadmio, che non dovrebbe intervenire in alcuno degli stadi della lavorazione. Si cita un solo caso di intossicazione collettiva dovuta sia al cadmio sia al rame, avvenuto a Parigi con circa 200 persone colpite, a causa di un quantitativo di vino che era stato tenuto in anfore di peltro, che è notoriamente una lega di metalli pesanti.

La causa, in cui appare coimputato anche il signor Mario Stulle, è giunta davanti al Pretore il mese scorso e, per una successiva udienza, in questi giorni. Si è avuto però un rinvio a nuovo ruolo, poichè la difesa ha chiesto e ottenuto che sia disposta una revisione delle analisi chimiche sui campioni del vino nocivo.

Pret. Tavella; P. M. Santoro; canc. Sergi; difesa avv. L'Astorino (per Bellentani), Gefter-Wondrich (per Gelmini), Lonciari (per Stulle); P. C. avv. Miani e P. P. Poillucci.

Le iscrizioni all'U.P.

La presidenza dell'Università popolare di Trieste invita tutti i soci iscritti che non avessero ancora provveduto a rinnovare la loro tessera per il 1959, e voler farlo il più presto possibile, recandosi nella sede centrale di piazza della Libertà n. 6 (tel. 25435), oppure richiedendo telefonicamente il rinnovo a domicilio. A questo proposito la presidenza dell'Ente informa coloro che volessero iscriversi per la prima volta, che l'associazione è libera a tutti i cittadini, di qualsiasi età, professione o titolo di studio, i quali desiderino partecipare alle molteplici attività culturali, didattiche e ricreative delle istituzione. Si coglie l'occasione inoltre per informare i soci in regola con il canone 1959 che, la direzione del Teatro Stabile della Città di Trieste, in occasione della presentazione dei lavori di Eugene Jonesco: «Jacques ovvero la sottomissione» e «Le cantatrice Calva», che avrà luogo alle ore 21 di sabato 18 aprile p. v., e alle ore 16.30 di domenica 19 aprile, pratcicherà ai soci dell'U. P. una forte riduzione sui biglietti per le poltrone «A» e per le poltrone «B».

Continuano intanto per i soci le iscrizioni per i seguenti viaggi di istruzione: giro dell'Umbria in autopulman dal 25 al 29 aprile, chiusura delle iscrizioni il giorno 17 aprile; giro della Sicilia in treno e autopulman dal 3 al 14 maggio chiusura delle iscrizioni il giorno 24 aprile; isola d'Elba e giro della Sardegna in treno e autopulman dal 21 al 31 maggio, chiusura delle iscrizioni il 14 maggio. Le date fissate per la chiusura delle iscrizioni non sono prorogabili. Maggiori dettagli si possono ricevere presso la sede sociale di piazza Libertà n. 6.

All'esame i problemi dei venditori ambulanti

Il direttivo dell'Associazione provinciale di Trieste aderente all'Associazione nazionale venditori ambulanti, allargato con i rappresentanti dei vari mercati cittadini, si è riunito nei giorni scorsi per l'esame di alcuni problemi riguardanti la categoria. E' stata sottolineata fra l'altro l'importanza dell'inserimento di una rappresentanza degli ambulanti nella commissione di mercato. A norma dello statuto dell'Anva, il direttivo si è impegnato di indire il congresso provinciale.

SOLITARIA FINE DI UN PENSIONATO

Morto in soffitta da venti giorni

Era stato stroncato da uno scompenso cardiaco

Amici e conoscenti di un anziano pensionato, il signor Giuseppe Coana di 70 anni, abitante in Salita di Gretta 6, si sono vivamente preoccupati in questi giorni per il fatto di non vederlo, ormai da qualche settimana. Infine qualcuno ha creduto opportuno di informare del fatto la Polizia, temendo gli fosse successa una disgrazia. Gli agenti del Commissariato di P. S. di Barcola, si sono subito recati presso la abitazione dello scomparso, per verificare se eventualmente fosse deceduto Infatti, la cosa poteva anche essere possibile, dal momento che il vecchietto viveva da solo in una soffitta. Gli agenti hanno bussato inutilmente alla sua porta; quindi hanno interrogato i casigliani. Nessuno aveva visto il coinquilino da parecchi giorni; tuttavia, nessuno sospettava che egli fosse morto, come in effetti è stato accertato subito dopo: era un tranquillo pensionato, che faceva vita ritirata e non parlava con nessuno.

Gli agenti hanno quindi sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, perchè provvedessero ad abbattere l'uscio della soffitta. Sono entrati, verso le 16, nell'alloggio e hanno trovato il Coana, disteso nel proprio letto. Era morto da parecchi giorni, stroncato da uno scompenso cardiaco, come è stato successivamente accertato dal medico legale dott. Niccolini, il quale ha fatto risalire il decesso a una ventina di giorni. Dal controllo della posta che giaceva nella cassetta delle lettere, è stata confermata la data del decesso: una busta recava il timbro del 23 marzo.

La salma è stata deposta alle 19 all'Obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione della autorità giudiziaria.

IN CORTE D'APPELLO

Confermata una sentenza per omicidio colposo

Gli operai di un cantiere di lavoro di Torreano, in provincia di Udine, erano stati incaricati di costruire nella località Prestento la fognatura che doveva sostituire l'esistente canaletto di scolo. Si trattava di fare uno scavo pirofondo circa 50 centimetri. Il pomeriggio del 3 gennaio 1957, quando è successa la disgrazia per cui se n'è dovuto parlare nelle aule giudiziarie, ne avevano già fatto 140 metri.

Il tracciato della fognatura passava accanto al muro di cinta di un fabbricato rustico, al quale lo stesso era adiacente. Il muro aveva fondazioni deboli, profonde appena 20 centimetri; e lo scavo sotto il piano di appoggio ne ha provocato la rovina. Sotto le macerie, uno degli operai, Antonio Bortolo, ha subito lesioni mortali.

Dopo una prima inchiesta il caso era stato archiviato. Su istanza dei congiunti del Bortolo, è stata però riaperta l'istruttoria e due persone citate davanti al Tribunale di Udine: il geom. Aldo Galasso, istruttore del cantiere, e Pietro Duriavig, di professione scalpellino, sorvegliante. Sono stati accusati di omicidio colposo per non aver provveduto ai necessari puntellamenti del muro e alle misure di sicurezza per gli operai. Il Tribunale, riconoscendoli colpevoli, li ha condannati a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, con tutti i benefici, in considerazione anche del risarcimento già avvenuto del danno alla parte lesa.

I difensori dei due hanno presentato ricorso in Appello. Per il Galasso hanno osservato che egli non era tenuto alla personale e permanente direzione dei lavori, poichè aveva da curare la attività di due cantieri. Peraltro, prima che si iniziasse lo scavo in prossimità del muro, aveva avvertito gli operai di tenersi a distanza di sicurezza dallo stesso.

Per il Duriavig, la difesa ha fatto notare che egli non era nè poteva essere in possesso delle cognizioni tecniche per giudicare della solidità del muro. La perizia che è stata espletata ha indicato le condizioni dopo il crollo, ma non se ne possono desumere altro che vaghi indizi sulla apparenza del pericolo. Il Duriavig inoltre aveva l'unico compito di segnare le ore di effettivo lavoro degli operai, per il conteggio delle paghe; per il resto doveva essere ritenuto operaio come gli altri, senza facoltà di sospendere o modificare l'andamento dei lavori.

Preso atto dei motivi del ricorso, la Corte d'Appello di Trieste, che ha ieri riesaminato il caso, non ha ritenuto di accedervi e ha confermato la precedente sentenza. Gli imputati hanno già presentato ricorso per cassazione.

Pres. Fulco; relatore Zulmin; canc. Boico; Difesa avv. Pitassi (per Galasso) e Tessitori (per Duriavig), entrambi di Udine.

Singolare cinquantenario di furti con destrezza

Mezzo secolo di lavoro e di... cordiali rapporti con la Giustizia: questo è il consuntivo della vita di Gaetano Orelli Cuccagna, nato nel 1894, condannato la prima volta per furto nel 1909 a tre giorni di arresto e condannato poi altre trenta volte, di cui l'ultima è quella di ieri, a celebrazione del singolare cinquantenario.

Sempre di furto si trattava e così anche questa volta: furto con destrezza. Lo scorso 7 marzo il Cuccagna se ne stava, verso le 19, in piazza Goldoni, ad ammirare il movimento della gente. Il suo atteggiamento non deve esser però stato soltanto contemplativo se gli agenti, nel successivo verbale, lo hanno definito sospetto. Sta di fatto che, in abiti borghesi, gli agenti lo hanno seguito dappresso: così hanno potuto notarlo mentre si introduceva nella calca davanti a una vettura filoviaria della linea «11» e mentre, con abilità consumata, sfilava dalla tasca posteriore dei calzoni il portafogli del signor Giovanni Callegaris, risultato poi contenere 18 mila lire. Quest'ultimo, del tutto ignaro, saliva sulla filovia, mentre il Cuccagna restava a terra; ma veniva subito afferrato per un braccio dagli agenti e tradotto in Questura.

Ieri è comparso davanti al Tribunale penale, dopo aver reso, ovviamente, ampia confessione di quanto commesso. Il P.M. ha chiesto la condanna a due anni di reclusione; la Corte ha concesso alcune attenuanti richieste dalla Difesa e lo ha condannato a otto mesi e 6 mila lire di multa. In considerazione dei lunghi e numerosi precedenti il Tribunale lo ha anche definito «delinquente abituale» (il che del resto è già avvenuto in occasione di precedenti condanne) disponendone il ricovero in una casa di lavoro.

Pres. Fabrio; P.M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. Padovani.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio, alle 16.10, al n. 839 di Rozzol in Valle, dove una bambina di pochi mesi è rimasta accidentalmente rinchiusa, sola in casa. La madre era uscita un momento, lasciando la porta aperta, ma un colpo di vento ha chiuso il battente.

GRAVE DISGRAZIA DI UN BIMBO DI POCHI MESI

Ustionato al volto dall'olio bollente

Ricoverato subito all'Ospedale con prognosi riservata Brusca sterzata con lo scooter di un giovane fattorino

Una grave disgrazia è accaduta verso le 15 in un appartamento di via Felice Venezian 27, dove un piccino di appena tredici mesi, Walter Stor, si è prodotto delle vaste ustioni al volto.

Il bimbetto aveva udito il curioso rumore che proveniva da un tegamino posto sul fornello della cucina: vi si friggeva dell'olio; la madre vi avrebbe strapazzato di lì a un momento delle uova, per porgerle per merenda al marito che era appena rincasato dal lavoro. Il bambino è stato invece attratto irresistibilmente dal rumore, ed ha voluto curiosare dentro il tegame. Si è sollevato sulle punte dei piedi, raggiungendo così con una mano il tegame sul fornello; è riuscito ad urtare il recipiente, sfiorandone il lungo manico. Di conseguenza il tegame gli si è rovesciato addosso. Il piccino è stato investito così in pieno volto dall'olio bollente.

Alle 15.20 il piccolo Walter ha raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga, accompagnato dal padre, il signor Giovanni Stor di 26 anni; il bimbo, che presentava delle vaste ustioni di secondo grado, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Preoccupanti lesioni ha riportato verso mezzogiorno un giovane fattorino telegrafico, rovesciatosi con la propria motocicletta; si tratta di Renzo Lazzarini di 19 anni, abitante in via Stuparich 7, il quale guidava il proprio motomezzo targato TS 26827 lungo la via Gatteri, in direzione di via Battisti; all'altezza dello stabile n. 24, il Lazzarini ha avuto tagliata improvvisamente la strada da un pedone, per scansare il quale è stato costretto a una brusca sterzata; in seguito alla repentina manovra, il giovane fattorino, ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo, ferendosi seriamente. E' stato soccorso quindi dai sanitari e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto alle 12.25 con prognosi d'una ventina di giorni per un trauma cranico, con conseguente cefalea e stato subcommozionale.

Alle 10.20 ha raggiunto l'Ospedale maggiore il pensionato Emanuele Leone di 62 anni, abitante in via Crosada 14, il quale presentava un trauma cranico alla regione occipitale, con conseguente vomito e stato di choc. L'anziano signore si è fatto trasportare al nosocomio con la CRI, dopo aver passato una notte insonne per le acute fitte che provava al capo. Infatti, il pomeriggio precedente era rimasto vittima di un investimento, all'altezza dello stabile n. 21 di viale Miramare, mentre stava spingendo un carretto a mano verso piazza Libertà. Un camioncino della ditta d'autotrasporti «Exner» l'ha investito da tergo; è stato sollecitamente soccorso dall'autista.

Le lezioni all'Istituto di studi assicurativi

In Italia le società d'assicurazione sottostanno, oltre alle disposizioni della legge generale (codice civile, ecc.) alle norme integrative e derogatorie di una legge speciale detta comunemente «di vigilanza», ispirata alla necessità di tutelare il diritto degli assicurati mediante un ampio ed organico sistema di controllo. Alla trattazione di questo argomento, il prof. Elio Casetta, ordinario di Diritto pubblico presso il nostro Ateneo, ha dedicato sabato scorso, un'interessante lezione per il corso di Scienza dell'assicurazione promosso dall'Istituto per gli Studi assicurativi. Delineati in una precedente conferenza la natura e le finalità degli enti pubblici d'assicurazione creati dallo Stato, il relatore è passato appunto, in questa occasione, ad esaminare i termini entro i quali si realizza nel nostro paese la concessione, ad enti privati nazionali ed esteri, ad esercitare l'attività assicurativa. Le condizioni necessarie per detta concessione, la serie dei requisiti obiettivi richiesti a tal fine, la serie dei controlli successivi e concomitanti sugli organi e sugli atti delle imprese d'assicurazione, sono stati ampiamente passati in rassegna dall'oratore, che ha in tal modo delineato il quadro generale entro cui si esplica un'attività economica, quale appunto il servizio assicurativo esercitato sotto il controllo dello Stato, in condizioni di efficienza e produttività.

Nel corso dello stesso turno di lezioni, il rag. Carlo Gratzer delle Assicurazioni Generali ha concluso il ciclo dedicato ai fondamenti della Ragioneria assicurativa, intrattenendo gli intervenuti sugli aspetti tipici di questa materia, che presentano maggiore interesse di ordine pratico; tali la lettura del bilancio di un'impresa ed il conto profitti e perdite. In particolare si è esaminato il bilancio di un'azienda retta in forma di società per azioni, che esercita l'industria delle assicurazioni sulla vita e quella delle assicurazioni contro i danni, sottolineando le diverse particolarità tecniche e la diversa portata dei problemi di ordine finanziario che sorgono da queste due diverse forme di attività. In precedenti lezioni, era stato dedicato un dettagliato esame alle riserve tecniche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Peter Maag, pianista Tito Aprea.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Addio della Compagnia Stabile, con «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Fuori abbonamento. Prezzi: sett. A lire 600, B 400; galleria 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quelle per gli studenti. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21 e domenica alle ore 16.30, il Teatro di Cronaca Stabile di Padova «Li Zanni» presenterà due atti di Eugène Ionesco «Jacques ovvero la sottomissione» e «La cantatrice calva». Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250. Studenti e soci dell'Università popolare L. 400 poltrone A e L. 250 poltrone B. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti.

ARCOBALENO. 16: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford, E. Borgnine, Diane Brewster. Un fuoriclasse Metro in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Sogni proibiti», in technicolor. Il più grande film comico di ogni tempo, con Danny Kaye e Virginia Mayo.
FENICE. 16: «Ercole e la regina di Lidia» con Steve Reeves, Sylva Koscina, G. Antonini, Carnera e Sylvia Lopez. Avventure e imprese strabilianti. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16: I drammi e le passioni dell'enigmatico mondo degli uomini di colore nel grandioso film «Il segno del falco». Un technicolor interpretato da Sidney Poitier, l'indimenticabile protagonista de «La parete di fango».
GRATTACIELO. 16: Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal nel cinemascope technicolor Universal: «In licenza a Parigi». Il film più divertente, gaio e piccante della stagione.
NAZIONALE. 16: «La violetera» con Sara Montiel, Raf Vallone e Frank Villard. La «belle epoqué» nell'incanto dell'amore e della musica. Eastmancolor.
SUPERCINEMA. 16: «La battaglia del V. 1» (Hitler stava per vincere la guerra). Uno dei più formidabili e interessanti film dell'anno, con due interpreti d'eccezione: Michael Rennie e Patricia Medina.

ALABARDA. 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Seconda settimana di strepitoso successo. Prima visione.
AURORA. 15.30: Ultimo giorno dello strepitoso successo Metro: «Peccatori in bleu jeans».

CAPITOL. 16: James Stewart, Kim Novak, in «Una strega in paradiso», technicolor, con Jack Lemmon.
CRISTALLO. 16.30: Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens nel fuoriclasse Metrocolor in cinemascope: «Sfida nella città morta». Grande successo. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La maja desnuda», technicolor e technirama, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
IMPERO. 16.30: «Vertigine» con N. Wood. L'appassionante storia di un travolgente amore in una grandiosa realizzazione Warner.
ITALIA. 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Seconda settimana di strepitoso successo. Prima visione.
MASSIMO. 16: «Una storia del West». Implacabile caccia all'uomo nel West selvaggio. Cinemascope in technicolor, con G. Mahoney e G. Roland. (Universal).
VIALE. 15.30: «Le radici del cielo» con Errol Flynn e Juliette Greco. Spettacolare technicolor in cinemascope Fox.
VITT. VENETO. 15.30: «La maja desnuda». Ava Gardner e Anthony Franciosa. Una meravigliosa storia d'amore in un film indimenticabile. Technicolor technirama Titanus.

ALDEBARAN. 16: «Ascensore per il patibolo». Un autentico capolavoro di L. Malle, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet e Georges Poujouly.
ARISTON. 16: «Quantez». Emozione, mistero e amore in un grande Cinemascope technicolor. Fred Mac Murray e D. Malone. Ult. giorno.
ASTRA. 16.30: «L'agguato delle 100 frecce», technicolor, con L. Darnell. Domani: «Bonjour tristesse».
IDEALE. 16: «Totò nella luna». Brillantissimo, con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi e Sandra Milo.
MARCONI. 16, ultima 21.30: La Fox presenta un grande cinemascope a colori: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Successo.
MODERNO. 15.30, 18.45 ultima 22: «L'albero della vita» con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, Eva Marie Saint e Lee Marvin. Uno stupendo cinemascope in technicolor.
RADIO. 16: «U-Boat 55, il corsaro degli abissi». Palpitante, con H. Felmy e S. Bethman.
S. MARCO. 16: «La poltrona vuota». Giallo avvincente e sensazionale, con Dirk Bogarde, Margareth Lockwood e Kay Walsh.
SAVONA. 16: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «La mia vita comincia in Malesia». Il film proibito dal Giappone al festival di Cannes. P. Finch e V. McKenna. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «L'impero del sole». Spettacolare technicolor.
LUMIERE. 17: «Lorella». Cinemascope, con Maurizio Arena, Lorella De Luca e Tina Pica.
NOVO CINE. 16: «L'inferno ci accusa». Grandioso technicolor, con Virginia Mayo e Ronald Colman.
ODEON. 16: «Ridolineide». Una retrospettiva della comica americana. 2 ore di risate per grandi e piccini.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Robert Alda e Peter Lorre in un giallo Warner Bros «Il mistero delle cinque dita».
VERDI. «Quantrill il ribelle». Cinemascope, con Steve Cochran.
VOLTA. «Il viaggio» con Yul Brynner e Deborah Kerr.

SPETTACOLI

OGGI SI FERMA «LA GIOSTRA»

Domani al Nuovo si recita Jonesco

Sulla scena il Teatro Cronaca di Padova

Si conclude oggi al Teatro Nuovo la stagione di Prosa della Compagnia del Teatro Stabile della città di Trieste, con l'ultima replica della commedia di Massimo Dursi «La giostra».

Sabato e domenica il Teatro Cronaca di Padova «Li Zanni» presenterà, per la regia di Gennaro Gennaro, due tra i testi più interessanti di Eugène Jonesco «Jacques ovvero la sottomissione» e «La cantatrice calva».

Dato il particolare interesse culturale della manifestazione per gli studenti e i soci dell'Università Popolare, verranno praticati i seguenti prezzi: Poltrone A, lire 400 (anzichè 600); poltrone B, lire 250 (anzichè 400).

Giova ricordare che anche al Club «La Cantina» era in preparazione già da più di due mesi «La lezione» di Jonesco, che doveva andare in scena, in forma del tutto privata, per un ristretto pubblico di soci e dei loro amici, proprio sabato 18 corr. Per dovere di ospitalità, il Club ha deciso di rimandare di una quindicina di giorni la propria recita, dato che il pubblico che si interessa al teatro moderno è composto quasi sempre da quello stesso numero di persone.

«La Cantina» aveva scelto, come primo incontro con questo strano autore, proprio «La Lezione», perchè questo atto unico si può considerare un classico Jonesco per il suo stile, e nello stesso tempo è forse una delle sue opere più accessibili. Mascherini, coadiuvato dalle signore della cantina, si è dedicato con estremo impegno e serietà a questa difficilissima regia, che comporta sempre il rischio di cadere nello stile «filodrammatico» se non viene impostata in forma del tutto moderna ed originale.

PRIME VISIONI

«Ercole e la Regina di Lidia»

Regia: Pietro Francisci — Interpreti: Sylva Koscina, Steve Reeves, Sylvia Lopez, Gabriela Antonini, Patrizia della Rovere, Carlo D'Angelo

S. Koscina

Compiute in un film precedente le sue proverbiali e più vistose fatiche, Ercole si sta accingendo ora a quelle più dolci di vita coniugale quando — ahilui — deve abbandonare la fresca sposina (Sylva Koscina) per dipanare una complicata vicenda istituzionale a Tebe. Ovviamente si viene a trovare nei guai, come un qualsiasi eroe da western, affinchè poi il suo trionfo sul male sia più luminoso: cade cioè tra le avide braccia della regina di Lidia (Sylvia Lopez), pupattola alla Boccasile che usa presto stancarsi dei suoi amanti trasformandoli in statue di carne secondo segreti procedimenti chimici di marca egiziana. Per Ercole l'amorosa disavventura dura una ventina di giorni, il tempo necessario cioè perchè Laerte e compagni giungano a liberarlo secondo lo stile dei più autentici «commandos».

C'è dunque un po' di tutto in questo secondo cimento mitologico di Pietro Francisi: amore, congiure, battaglie, belle donne, forza bruta, astuzia, intelligenza; ma non si creda a un campionario come si suole incontrare nelle brutte imitazioni di De Mille. In «Ercole e la regina di Lidia» c'è dell'organizzazione, della cura e della sapienza. Sapienza nel dosare la presunta storia con gli spunti comici, cura nelle invenzioni scenografiche e nei custumi (un po' rivistaioli ma piacenti), organizzazione generale dello spettacolo che fila senza pause e quindi senza noia. Intendiamoci, il film vale per quello che enuncia, nè desidera essere di più, ma è fondamentalmente onesto: dà quello che promette. C'è pure una canzone-slow sulle labbra di Sylva Koscina. Quando ci vuole ci vuole.

ma.

Il Quartetto italiano alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto italiano. Il programma comprende il Quartetto in [illegible] di Cherubini, il Quartetto [illegible] di Mozart, Tre pezzi per Quartetto d'archi di Strawinsky, e il Quartetto in fa magg. di Ravel.

La pianista Arcella stasera all'Auditorium

Come già precedentemente annunciato avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21 nella sala dell'Auditorium (via del Teatro Romano) l'atteso concerto della pianista fiorentina Clelia Arcella. Preceduta da una carriera brillantissima, avendo suonato nelle principali città italiane e con le maggiori orchestre, la concertista sarà senz'altro seguita con interesse dai cultori della musica da camera, tanto più che il programma si presenta interessantissimo, comprendendo brani di Goluppi, Mozart, Bach-Liszt, Chopin, Albeniz, Pizzetti, Pick-Mangiagalli. L'ingresso è libero.

La stupenda voce di Victoria De Los Angeles

Stupenda voce e splendente tecnica vocale: queste sono le due doti fondamentali che fanno di Victoria De Los Angeles una cantante eccezionale. La fama l'ha ormai definitivamente consacrata come una delle maggiori cantanti di oggi e tale l'ha riconosciuta il folto pubblico della Società dei Concerti seguendola con consenso sempre crescente. Molto vario il programma, malgrado il blocco di autori spagnoli che occupava quasi tutta la seconda metà della serata. Vario perchè dal Seicento arrivava, attraverso Schubert e Brahms, alla musica contemporanea anche se questa, come si è detto, era prevalentemente rappresentata da compositori spagnoli. Sacrati, Scarlatti, Haendel sono stati esempio di stile interpretativo e di bravura vocale, per intelligenza, precisione, duttilità e capacità di penetrazione. In Schubert e Brahms (e segnatamente nel primo) l'intelligenza e l'ineccepibile educazione musicale hanno prevalso sulla purezza di cuore. Qui insomma è emerso in primissimo piano uno degli aspetti di Victoria De Los Angeles: quello della grande concertista, che può far anche a meno di un'autentica congenialità con i brani che esegue. Quella che ha dimostrato con gli autori classici dapprima, e con i brani della seconda parte poi. Dopo le ottime interpretazioni infatti di Pizzetti e Respighi, Victoria De Los Angeles ha trovato naturalmente il giusto tono con Granados, Vives, Nin, de Falla e Turina, eseguiti con estro e vitalità, sia nei ripiegamenti della malinconia, sia nelle brillanti pagine di musica tipicamente di colore. Sotto ogni aspetto ammirevole la collaborazione pianistica di Gerald Moore. Assai vivo il successo, concretatosi in numerose chiamate e nella richiesta di altra musica fuori programma alla fine della serata.

G. d. F.

Domani al Verdi concerto Maag-Aprea

Domani alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal m.o Peter Maag e con la collaborazione del pianista Tito Aprea.

Il programma comprende: Debussy: Sei epigrafi antiche (prima esecuzione a Trieste). Brahms: Concerto n. 1 in re min. op. 15 per pianoforte e orchestra; Moussorgsky: Quadri di un'esposizione.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Venerdì 17 aprile alle ore 18.30, [illegible] presenterà al Centro Culturale di via Galatti 1 [illegible] a colori in inglese.

VERRA' INAUGURATA IL 24 MAGGIO

Quasi pronta a Sistiana la «Casa del Fanciullo»

Sorta per iniziativa dell'OAPGD sarà dedicata al nome di Giorgio Reiss Romoli - Il complesso di Servola

Nel maggio dello scorso anno il Ministro Bo, inaugurando un nuovo lotto di abitazioni al Borgo S. Mauro di Sistiana, visitava pure il posto dove erano già iniziati i lavori per la costruzione della Casa del Fanciullo.

Oggi, nell'edificio e sull'area che lo circonda, fervono i lavori di completamento per la definitiva messa a punto, in vista della inaugurazione che avrà luogo il 24 maggio prossimo.

E' nota la funzione riservata dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati alle Case del Fanciullo: dare ogni possibile assistenza ai bambini delle famiglie abitanti nei complessi edilizi costruiti dall'Opera stessa, attraverso sezioni di asilo, ricreatori e doposcuola. A queste funzioni, la Casa del Fanciullo di Sistiana aggiungerà quella di offrire sede adeguata ad una colonia con pernottamento di 180 adolescenti dai 12 ai 16 anni, ed è per questo che essa si presenta più vasta delle istituzioni sorelle già esistenti ed operanti ad Opicina, S. Croce e Prosecco, che, oltre alle normali sezioni d'asilo e di ricreatorio-doposcuola, si prestano ad ospitare delle colonie diurne.

E' apprezzata tradizione dell'Opera profughi dedicare le Case del Fanciullo al nome di un Caduto per la Patria, così la Casa del Fanciullo di S. Croce è stata dedicata al volontario irredento ten. Antonio Grego e quella di Opicina ai tre fratelli Fonda Savio.

Quella di Sistiana verrà dedicata al tenente medico Giorgio Reiss Romoli, volontario irredento nel 1.o Reggimento granatieri, medaglia d'argento al valor militare, caduto sul carso il 24 maggio 1917.

Nato a Trieste il 13 settembre 1888, Giorgio Reiss Romoli conseguì il diploma di maturità in quel Liceo Dante che formò alla cultura ed alla Patria tante personalità illustri e tanti eroici patrioti. Studiò poi medicina a Firenze ed a Vienna e, dopo la laurea andò assistente alla Cattedra di laringologia a Königsberg e poi a quella di ortopedia a Friburgo. Di viva intelligenza e profonda cultura, severamente preparato alla sua professione di medico, Giorgio Reiss Romoli fu caro a quanti lo conobbero per i suoi elevati sentimenti ed il sentito amor patrio. Si arruolò infatti volontario nell'esercito italiano agli inizi del primo conflitto mondiale e venne assegnato, per sua espressa richiesta, al 1.o Reggimento granatieri, nel quale si era già arruolato suo fratello Guglielmo. Si meritò l'affetto più profondo dei suoi granatieri per i quali prodigò ogni sua energia e che in lui amarono ed ammirarono non solo il medico confortatore sollecito, ma pure il soldato coraggioso e trascinatore. Il 24 maggio 1917, a Quota 208 sud del Carso, quando già suo fratello era stato vicino a lui gravemente ferito, cadde colpito a morte mentre incitava i granatieri al combattimento. Alla memoria di Giorgio Reiss Romoli è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Giorgio Reiss Romoli, da Trieste, tenente medico nel 1.o Reggimento granatieri. — Nobilissima figura di patriota, esponente altissimo delle più elette virtù militari, fu costantemente il dottore benefico, lo animatore buono e sollecito dei suoi granatieri, con fede ed entusiasmo purissimo di irredento. All'alba del 24 maggio, quando già suo fratello, comandante di una compagnia dello stesso battaglione, era rimasto dappresso a lui gravemente ferito, si portava fra i combattenti pronti per l'assalto e, con irresistibile ardore, li incitava alla radiosa via della vittoria, quando fu colpito a morte ponendo così eroicamente fine ad una vita spesa tutta per l'ideale palpitante del riscatto della terra natia. — Monte Cengio, 27 maggio 1916 - 2 giugno 1916 - Carso (Quota 208 sud) 24 maggio 1917».

A questa magnifica figura di uomo e di soldato, nel 42.o anniversario del sacrificio, l'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati, si onora di dedicare la Casa del fanciullo di Sistiana e di additarne le esemplari virtù ai giovani che nella stessa Casa verranno educati e formati ai suoi stessi ideali.

Nello stesso giorno verrà inaugurato il complesso edilizio di 110 appartamenti costruito dall'Opera profughi a Servola e del quale in questi giorni è stata iniziata la consegna alle famiglie assegnatarie. Come già fatto per i borghi di Prosecco, di Sistiana e del Cacciatore, anche quello di Servola ricorderà, nel nome del suo Santo Patrono, una delle cittadine istriane. Sarà questa la volta di Pirano e di altre cittadine dell'Istria, infatti il complesso edilizio di Servola verrà dedicato a S. Giorgio.

L'elenco degli agenti marittimi raccomandatari

Con decreto d.d. 1.o aprile 1959 del Ministro Sottosegretario di Stato per l'Industria e per il Commercio di concerto con il Ministro per la Marina mercantile, la competenza della Commissione per la formazione dell'Elenco autorizzato degli agenti marittimi raccomandatari, operante presso la Camera di Commercio di Trieste, fino ad ora limitata alla sola provincia di Trieste, è stata estesa anche alla provincia di Gorizia. Pertanto coloro che intendono iniziare l'attività di agente marittimo nei porti di Monfalcone e Grado, devono farne richiesta, con le modalità previste dalla legge 29 aprile 1940 n. 496, alla Commissione incaricata della formazione e della tenuta dell'elenco, operante presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Le adesioni all'Automobile Club procedono in forma molto lusinghiera, il chè dimostra che i nuovi servizi impostati dal Sodalizio a favore dei propri associati sono quanto mai graditi ed apprezzati.

Ecco i nominativi dei soci nuovi ammessi dall'1 al 14 corrente: Bensi Claudio, Bernetti Bruno, Bitesini Guglielmo, Bonazza Lino, Boschetti Lucia, Bouquet Efisio, Budini dott. Giuseppe, Busechian Giovanni, Calzi Francesco, Candot Manlio, Cerchi Leopolda, Cesare Alessandro, Cian don Vittorio, Cioci Mario, Corsari Guido, De Carlo dott. ing. Carlo, Degiorgi Libera, Del Bello Duilio, Fabian Egone, Facco Leda, Facibene Giulia, Ferlat Renato, Fiorentini Severio, Gantar Elena, Giamporcaro dott. Novella, Giraldi Silvano, Gombach Neda, Granozio Luigi, Klauer Luciano, Lucky Shoe Co., Mafrici Angelo, Magris Ramiro, Manzoni Ferruccio, Marinoni Felice, Marsi Giovanni, Martari Elio, Marziali Gualtiero, Milocco Renato, Musich Giovanni, Nicotra Giuseppe, Obressa Armando, Palazzini geom. Guido, Panagiotis Petanitis, Papadimitrios Georgios, Pieri Ruggero, Polacco Ernesto, Poropat Antonio, Ratman Romito, Rocchetti Idilia, Sandri Giovanni, Schiattino prof. Ovidio, Scomina Aldo, Seveglievich Jolanda, Skamperle Nicola, Slatich Aldo, Snidarig Guido, Stavar Giorgio, Stigliani Amato, Stuparich Maria, Suppini Evaristo, Tarabocchia dott. Gabriella, Vecile Carlo, Velat Claudio, Verdecchia Bruna, Visintini Guido, Wojcicky Maria, Zanolla Ugo, Zoratto Sergio.

Personale per le colonie

L'Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati ricorda che il 15 aprile avrà inizio un corso di aggiornamento per il personale assistente che presterà servizio nelle colonie estive.

Le iscrizioni si ricevono fino all'11 aprile dalle ore 10 alle 12 presso la Delegazione dell'OAPGD, via del Teatro 2.

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile

A seguito dell'assemblea generale dei soci e delle elezioni per l'assegnazione delle cariche sociali per l'anno in corso, il nuovo Consiglio direttivo del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» risulta così composto: Presidente Bruno Feruglio, vicepresidente Guido Buliani, direttore amministrativo Tullio Linci, segretario Vittorio Bradaschia, vicesegretario Alberto Manfredi, economo Leonida Athanassopulo, direttore sportivo Giuliano Frandoli, direttore culturale Vasco Boico, consiglieri Emilio Baldassi, Risieri Barison, Ugo Bellen, Renato Giachelli, Nicolò Petronio, Roberto Richardson, Valentino Scrinari, Giuseppe Torcello, Bruno Zani.

E' stata ricoverata ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Anna Xigga ved. Bonivento di 83 anni, abitante in via Battisti 5, la quale è stata giudicata guaribile in una settantina di giorni per la frattura del femore sinistro; l'anziana signora è stata soccorsa alle 9.10 nella propria abitazione, dove era accidentalmente caduta la sera prima.

La strada lunga un mese

(«Giornalfoto»)

Allorchè si deve porre rimedio al manto stradale di una qualsiasi via, se questa non ha una sua consorella pronta a sostituirla è giocoforza compiere il lavoro di sterro, massicciata e bitumazione prima su mezza carreggiata e conseguentemente sull'altra. Tutti rilevando l'impossibilità di agire altrimenti si assoggettano di buon grado alla necessità, consolandosi al pensiero che domani avranno una strada migliore. Ma talvolta le cose non sono così semplici. Ecco infatti come da ormai un mese è stata abbandonata la strada che congiunge Muggia a San Rocco, metà carreggiata ultimata e metà sterrata e ricolma di pietrame. Essendo l'unica strada che porta a San Rocco, a Chiampore e Lazzaretto la strada è percorsa da due linee di corriere, oltre a congiungere due posti di blocco con relative caserme. Il traffico nei due sensi è affidato solo alla discrezione dei conducenti dei veicoli, ma non è raro il caso che vi si verifichino ingorghi poichè chi imbocca la mezza strada da una parte non ne vede la fine. E' possibile che non si possa risolvere la situazione sollecitando la fine dei lavori? Le belle giornate fanno ormai aumentare il traffico rendendolo pericoloso.

STORIA E VALORI DI UN EDIFICIO ORA TRABALLANTE

Uno sguardo dal passato sulla nobiltà di Palazzo Costanzi

Non era un'architettura qualunque e rappresentava gli ideali plastici e spirituali dell'epoca in cui sorse, pur interpretati in una personale visione

Trieste s'è presa a cuore la sorte di Palazzo Costanzi. Buon segno. Una città degna del nome non può disinteressarsi del suo volto; e il suo volto, più ancora che dalla plastica naturale del luogo, prende forma dagli edifici che si sono aggiunti a quella plastica e che insieme con essa costituiscono la sua fisionomia e il suo carattere. La natura è anonima, la architettura è vivente opera dell'uomo. E' perciò che dalla architettura d'una città o di una nazione noi argomentiamo dei loro gusti e della loro concezione estetica, delle loro tendenze e della loro indole: in una parola, della loro anima.

Palazzo Costanzi non è un edificio qualunque. Creato nel primo Ottocento da un architetto poeta, esso dice gli ideali plastici e spirituali dell'epoca, anche se interpretati dalla personale visione di quell'artista.

L'emozione estetica, infatti, d'un architetto non è mai disgiunta dal gusto, dalla cultura, dal clima spirituale e morale della collettività di cui egli fa parte e per la quale opera. Più d'ogni altra arte l'architettura è penetrata dello spirito del popolo e del tempo in cui sorge. Perciò l'architetto, il vero architetto, avrà sempre, è vero, una concezione e un linguaggio pienamente personali; ma non potrà mai prescindere, pena l'isolamento e l'incomprensione, dalla concezione e dal linguaggio della civiltà che egli respira. E tanto più grande sarà, quanto meglio la saprà rappresentare. D'altronde un architetto estraneo allo spirito al carattere al clima del consorzio umano in cui egli vive, in fondo è inconcepibile.

Sono considerazioni ovvie, ma che crediamo bene richiamare perchè risulti più chiaro quello che ora diremo. Noi consideriamo Palazzo Costanzi l'opera maggiore di Pietro Nobile a Trieste, non solo, ma la riteniamo anche la dimora più tipica e più sincera di tutto il periodo neoclassico triestino. E ricordiamo che l'età neoclassica fu quella che ha creato la fisionomia il carattere il viso tipico della città di San Giusto.

Trieste è ormai bimillenaria; ma della Trieste precedente il Settecento non restano ora che sacri relitti: dal moncone dell'augusteo Arco di Riccardo ai poveri avanzi del Teatro romano, dai medievali San Giusto e San Silvestro al quattrocentesco palazzo Marenzi e alla secentesca chiesa dei Gesuiti. Monumenti venerandi ma semplici frammenti erratici d'una civiltà scomparsa: non possono costituire per Trieste nè una fisionomia nè un clima.

Quando noi diciamo Trieste, che cosa si presenta subito alla nostra mente? A quel nome nel nostro pensiero non può sorgere che la visione dell'unitaria, omogenea città nata nel secolo che va da mezzo il Settecento a mezzo l'Ottocento: quella città che ha il nucleo fondamentale nel triangolo Borsa vecchia - Sant'Antonio nuovo - Stazione e che attorno a quel nucleo ha cercato intonare le posteriori costruzioni. Trieste è città neoclassica: con tutta la nobiltà e con tutta la mediocrità che comporta questo nome.

Ebbene, per quanto singolare possa apparire ciò che ora diremo, noi siamo convinti che Palazzo Costanzi è il paradigma più chiaro più schietto più vivo dell'abitazione neoclassica triestina, lo specchio più veridico della cultura della sua gente, delle sue aspirazioni e dei suoi compiacimenti, della sua modesta eccellenza e dei suoi onesti limiti. Uno specchio, dunque, non solo estetico e intellettuale, ma anche sociale e morale della città sangiustiana del primo Ottocento.

Cercheremo spiegarci. Abbiamo detto, intanto, che Pietro Nobile non ha lasciato a Trieste un capolavoro maggiore di questo. Palazzo Costanzi è esteticamente assai superiore, a esempio, del pur suo Sant'Antonio nuovo. La chiesa di Sant'Antonio non è che uno degli innumeri ricalchi e imitazioni del Pantheon romano, ricalchi che vanno dal Tempio canoviano di Possagno alla chiesa della Madre di Dio di Torino e al San Francesco di Paola a Napoli. Maestoso tempio, Sant'Antonio nuovo, di una forza certo non comune nel gigantesco colonnato interno, ma tuttavia accademico, freddo e insieme retorico edificio.

D'altronde Sant'Antonio nuovo è architettura sacra e cioè edificio pubblico. Ed edificio pubblico è pure la Borsa vecchia di Mollari la quale dà vita carattere e nobiltà a quella piazza e all'intera città neoclassica. Ma per tornare ai palazzi d'abitazione, sui quali verte ora il discorso, certamente più grandioso e sfarzoso del [illegible]

me forse alle ricche dovizie che al modesto intelletto del commerciante greco che l'aveva ordinato e vi abitava. Bellissima architettura, ripetiamo: infatti questo palazzo di Perth e la Borsa vecchia di Mollari sono non solo gli edifici più ispirati e originali della Trieste setteottocentesca, ma anche tra i più ispirati e originali edifici di tutta l'Italia neoclassica.

E tuttavia Palazzo Carciotti non rappresenta l'edificio tipico, l'edificio modello dell'abitazione triestina dell'epoca. Immaginiamo infatti, per un momento, tutta la riva del golfo e le fondamenta del Canale e il corso maggiore della città costellati di palazzi di simile splendore. Trieste diverrebbe certo architettonicamente una città singolare; eppure, che so?, tutti la sentiremmo e ogni visitatore la direbbe una città dal volto affatturato, una città in qualche modo in maschera: per nulla certamente la città, che realmente è, di commerci di affari di traffici marittimi e terrestri, non priva certo di cultura, ma estremamente povera di una per lunghi anni matura, profonda, affinata cultura. Trieste non è Firenze. E vedete, già che viene a proposito, la sobrietà, la serietà e perfino l'eroica economia nel sublime dell'architettura fiorentina.

LE TRIPLICI APERTURE

Ecco che ora noi vediamo chiaro la sincerità, la schiettezza modesta, il ritmo pacato e sommesso, la semplicità degna di Palazzo Costanzi. Di Palazzo Costanzi è costume lodare quasi soltanto la sezione con le luci tripartite dell'angolo sinistro verso il Municipio. Bellissimo partito e bellissima sezione. Ma non è soltanto la musica delle triplici aperture la bellezza di quel palazzo. Diciamo anzi che se quel motivo a trifore si moltiplicasse per tutta la facciata, ne risulterebbe all'edificio una stucchevole forzatura. Il palazzo è bello in quel motivo che è l'accento acuto posto nel suo schietto e onesto periodare, ma non è meno bello nell'intera facciata che è fatta appunto di semplicità eletta, di pacata alternanza di pieni e di vuoti, di piane e limpide e sottilmente musicali iterazioni.

[illegible]

Abbiamo detto finora di palazzo Costanzi com'era. Ci resta ora da dire di Palazzo Costanzi com'è.

Remigio Marini

LE CONFERENZE

Aspetti, problemi e metodi dell'urbanistica
Quarta lezione all'Istituto del Cinema

L'arch. Umberto Nordio

+ In un pubblico dibattito, promosso dalla Sezione arti figurative del Circolo di cultura, sarà svolto oggi il tema «La tutela e lo sviluppo dei centri urbani». La discussione, diretta dal prof. Pio Montesi, titolare della cattedra di architettura tecnica della nostra Università, si aprirà con tre brevi interventi che toccheranno, da diversi punti di vista, alcuni aspetti dell'urbanistica come impostazione di metodo. L'architetto Piero Bottoni, della Università di Trieste, interverrà sugli aspetti generali, interverrà sugli aspetti generali, economico-sociali della pianificazione urbanistica; l'arch. Umberto Nordio si occuperà dei problemi architettonici del piano regolatore e l'ing. Roberto Costa affronterà gli aspetti connessi alla formulazione esecutiva di un programma urbanistico. Seguiranno gli interventi di quanti s'interessano dell'argomento, con facoltà di estensione del dibattito oltre i termini tecnici e giuridici assegnati ai relatori. Con questa serata la Sezione arti del CCA intende riprendere la serie di manifestazioni organizzate negli anni scorsi sui problemi attuali dell'architettura e dell'urbanistica. L'interessante dibattito avrà inizio alle ore 19 precise, nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

+ Oggi, venerdì 17 aprile alle ore 18.45 nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia, in via dell'Università 7, il critico cinematografico Tino Ranieri terrà per l'Istituto studentesco dei cinema la sua seconda lezione su «Il cinema francese nel periodo 1930-1940». Tino Ranieri, dopo aver analizzato nella sua precedente lezione il cinema francese tra il 1929 e il 1933, si occuperà oggi del periodo 1933-1936. Lo schema della lezione è il seguente: 1933-1936: il momento di Julien Duvivier. Le occasioni e le combinazioni del cinema letterario. Gli scrittori che hanno influenzato il cinema francese del decennio. Fine di Vigo. La satira politica in Clair. La lotta di classe in Francia, la crisi morale ed economica (scandalo Stavisky). Il tentativo del colpo di Stato del 1934. Si determina il «populismo» cinematografico. Gli attori dell'epoca: realtà ed allegoria di Jean Gabin. Gli altri registi del tempo: Jacques Feyder (Le grand jeu, Pension Mimoses), G. W. Pabst (Don Chisciotte), Bunuel (Terre sans pain).

+ Ieri sera all'Auditorium, dinanzi a numeroso pubblico, presenti col Procuratore Generale della Repubblica alti Magistrati, il Rettore Magnifico e molti avvocati, il prof. G. B. Pavanini, ordinario di diritto processuale all'Università di Trieste, ha parlato su «il piccolo divorzio». Premesse alcune notizie storiche circa i nove tentativi di legge sul divorzio fatti in Italia durante i Governi liberali e sempre respinti, dal 1873 al 1920, l'oratore ha preso in esame il decimo, noto sotto il nome di progetto Sansone, detto «del piccolo divorzio», per i cinque casi cui vorrebbe restringersi. Precisata la portata del progetto, presentato già nel 1954, e il suo ultimo intento, la completa dissolubilità del matrimonio, rispetto al quale esso si dichiara «timido e inadeguato tentativo», richiamata la disciplina concordataria vigente in Italia e divenuta legge fondamentale per l'art. 7 della Costituzione, l'oratore ha voluto sottoporre a una serena e obiettiva critica i casi e le ragioni del progetto stesso; prescindendo di proposito da motivi religiosi e trascendenti, ha dimostrato sia l'arbitrarietà dei casi ammessi sia l'invalidità degli argomenti dedotti dalla statistica e dal sentimento, i quali, ponderati più seriamente depongono invece a favore del vincolo stesso. Ha concluso con le acute e oneste osservazioni fatte dai positivisti Morselli e Compte, contrarie a qualsiasi incrinature dell'indissolubilità matrimoniale per il vero bene della società civile.

+ Come annunciato, uno dei più importanti centri artistici italiani sarà illustrato questa sera alle 19, sotto gli auspici della «Dante», nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri»: Cividale del Friuli, dove sono rappresentate tutte le epoche più importanti dell'arte, da quella preromana al Rinascimento, conservati più vivi che altrove i ricordi del mondo longobardo. Il Tempietto, il Duomo, ed il Museo archeologico nulla hanno da invidiare a luoghi più noti e più frequentati di altre parti d'Italia. Ad illustrare tanti valori artistici è stato invitato il prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo di Cividale ed autore della nuovissima guida della città friulana. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni.

+ Questa sera alle ore 19 avrà luogo la XVIII seduta dell'Associazione medica triestina nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Parlerà il prof. E. Slavich sul tema: Clinica e terapia delle sindromi epato-renali.

+ Domenica 19 aprile, alle 17.30, il rev. prof. don Ludovico Ferino terrà la conferenza biblica, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, in via Tigor.

+ Sarà lunedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti il pubblicista e drammaturgo tedesco Kari Schück, reduce da un lungo soggiorno negli Stati Uniti, durante il quale potè seguire molto da vicino la residua popolazione indiana nei suoi usi, costumi e vita. Particolarmente note gli sono le tribù dei Navajo e degli Hopi, presso le quali si fermò a lungo, in modo da trarne una conoscenza perfetta. E appunto su tale originale argomento lo scrittore ospite intratterrà il pubblico triestino con una conversazione illustrata da una ricca serie di diapositive a colori. La conversazione del dott. Schück, inclusa nel programma della Sezione scienze naturali del CCA, avrà inizio alle ore 19 nella sala di via S. Carlo 2. Ingresso libero.

+ Giovedì prossimo 23 aprile alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio sita al pianoterra di [illegible]

(«Giornalfoto»)

Il baritono Gino Bechi, in visita a Trieste, ha sperimentato ieri la nuova Fiat 2100, raggiungendo Miramare. Gino Bechi era accompagnato dal direttore della locale sede della Fiat

SEGNALAZIONI

«Fra giorni si aprirà la "Mostra del fiore". In questa occasione, una ditta olandese ha offerto alla nostra città, un rilevante numero di bulbi di tulipani di diverse specie, che i cittadini possono ammirare in piena fioritura lungo le rive. Però è molto probabile che il giorno d'apertura della Mostra ben pochi siano gli esemplari di tulipano ancora visibili. Difatti già da qualche giorno, solerti sconosciuti si dànno da fare per tagliare i gambi ai più belli e portarseli a casa. Di questo passo il giorno d'inaugurazione della "Mostra del fiore" rimarranno dei suddetti tulipani, i gambi e le foglie ad ornamento delle rive. Non potrebbe il Comune disporre, sino alla chiusura della Mostra, un servizio di guardiani, atto a salvaguardare questo ornamento che abbellisce molto più degli stentati alberelli le nostre rive? Penso che una buona multa sarebbe salutare per certa gente. T. B.». A tutt'oggi i fiori recisi da vandali non sono molti, il guardiano poi c'è, ma non si può pretendere di scaglionare delle guardie lungo tutte le rive solo per sorvegliare i tulipani; bisognerebbe invece una buona volta che la gente capisca che non si devono danneggiare le piante nè raccogliere i fiori. E' tutto questione di educazione.

— Abito in Scale Monticello da alcuni mesi e, dopo aver molto pazientato, credo sia giunto il momento di segnalarti lo stato di abbandono in cui trovasi la strada. Nessuno ha mai notato la presenza degli addetti alla nettezza urbana per cui mucchi di rifiuti sono ben visibili in tutte le ore. Altro inconveniente viene addirittura creato dagli spazzini provocando il malcontento degli inquilini dello stabile n. 4. Gli spazzini, nel percorrere le scale e l'atrio, per ritirare e vuotare i bidoni, non usano alcuna cautela, seminando così ogni sorta di rifiuti per circa 12 metri. Poichè la casa non dispone di portierato le immondizie rimangono così sparse fino alle 9 del giorno successivo con grande delizia di coloro che entrano o escono. Questi incaricati che, con vocabolo moderno, abbiamo imparato a chiamare netturbini hanno forse il compito ed il diritto di sporcare? Visto che l'inconveniente lamentato non è un fatto eccezionale ma si è già ripetuto più volte, a chi bisognerebbe rivolgersi per farlo cessare? G. d. L.».

— «Siamo un gruppo di domestiche e desideriamo sapere quanti anni bisogna lavorare per avere diritto alla pensione completa. Un gruppo di domestiche». Per aver diritto alla pensione di vecchiaia, bisogna aver raggiunto l'età di 55 anni, aver prestato servizio per un periodo anteriore di almeno 15 anni ed aver versato i contributi assicurativi per almeno 9 anni, cioè aver versato all'Istituto di Previdenza 468 contributi settimanali; questo per l'anno in corso, in quanto il prossimo anno il numero dei contributi versati sarà maggiore.

— Il signor C. P. ci scrive a proposito dei lavori di via Verniellis. Conviene riportare integralmente la lettera, la quale fa un quadro ampio e specifico della situazione di quella strada. «Ai primi di settembre 1958, dopo lunga attesa, venne dato il via, ai lavori di sistemazione della via Verniellis. Senza soste, sebbene lentamente, tali lavori proseguirono fino ad alcuni giorni fa. S'è fatto parecchio, invero, e da parte del personale della Selad vi è stata comprensione delle necessità locali e aderenza intelligente ai consigli che di volta in volta venivano suggeriti dall'esperienza degli abitanti del luogo. Ora, però, che l'opera è quasi terminata, i lavori sono stati sospesi. Non riferisco la ridda delle ipotesi che vengono fatte per tale decisione; nessuna comunque neppure lievemente lusinghiera sull'opportunità di tale decisione e sulla persona che l'ha presa. Invero allo stato attuale dei lavori è difficile comprendere come si sia potuto giungere ad un provvedimento tanto grave ed in così stridente contrasto con gli interessi della popolazione che in definitiva debbono essere identificati in quelli dell'amministrazione comunale. Se si tiene presente che molti fabbricati si trovano a valle della strada, di cui parecchi sono addossati fino all'altezza del primo piano, e che la stessa strada, scavata per collocarvi le tubature, è stata privata dello strato impermeabile formato col tempo da detriti argillosi, è facile capire come l'acqua non scivoli più alla superficie, ma filtri nel terreno e danneggi i muri, determinando notevoli preoccupazioni dei proprietari delle case. Molto più accentuato poi è tale fenomeno nel tratto terminale della strada, all'altezza cioè dello stabile n. 60, dove si è scavato in profondità per circa 40 centimetri, su una larghezza di una ventina di metri per tutta la larghezza, asportando praticamente tutto lo strato che serviva da naturale difesa della casa contro l'erosione delle acque che colà affluiscono da tutta la zona sovrastante. E' stata qui posta una massicciata che avrebbe dovuto essere saturata con pietrisco e materiale impermeabile, ma l'intempestiva sospensione dei lavori allontana sempre più nel tempo l'esecuzione dell'opera e rende sempre più precaria la stabilità dei muri del fabbricato, che già la notte tra il 9 e il 10 corr. ha subito un allagamento, ancora non grave per fortuna, ma che potrebbe preludere ad un disastro, solo se si ripetesse la pioggia torrenziale della sera del giorno 9. A chi ha funzioni direttive e senso di responsabilità, non può sfuggire la gravità della situazione; ad essi mi rivolgo perchè provvedano con l'urgenza che il caso richiede a dar disposizioni per la ripresa di quei lavori che si sono dimostrati indilazionabili, alla luce dell'esperienza fatta, finora a mie spese, con la pioggia di questi giorni».

— «Appartengo a una vecchia famiglia triestina e ho ormai superato i 50. In merito al... fantasma denominato Palazzo Costanzi, approvo quanto hai pubblicato nella edizione del 31 marzo u. s. sub «Vuole ancora quattrini il fantasma di Palazzo Costanzi», e quanto ti hanno scritto «Vecchio triestino II» e «Vecchio triestino III», pubblicato nelle Segnalazioni delle edizioni dell'8 e 15 aprile. Sono convinto — e ritengo lo sia la maggioranza dei veri triestini — che con la cinquantina di milioni preventivati per la riedificazione di quel vecchio... fantasma, di conseguenza soggetti a inevitabili maggiorazioni, si potrebbero eseguire dei lavori molto più urgenti e necessari — primo fra tutti la demolizione di quelle quattro mura pericolanti e mal puntellate che — se mi consentite la frase — sono un pugno nell'occhio di chi da Piazza Unità d'Italia attraversa il porticato del Palazzo del Comune. Se i milioni ci sono, si pensi a continuare lo sventramento di Città vecchia e alla sistemazione di Piazza della Borsa e Capo di Piazza Unità d'Italia. Sono sicuro che molti concittadini — fiduciosi nel buonsenso di chi ci amministra — non scrivono e non protestano, ma il tempo passa e quelle quattro mura pericolanti e forse anche pericolose stanno in piedi in attesa di una decisione che non viene mai presa. Si dia corso alla demolizione e tutti tireremo un sospiro di sollievo. Un vecchio triestino».

— «Vorrei sapere questo, che cosa succede nei lavori di riparazione della galleria di S. Vito, visto che gli anni passano, dico anni, e non si vede ancora alcun segno di una prossima risoluzione di questo problema. Il traffico ne soffre abbastanza perchè tutto il movimento deve venir dirottato per San Giacomo, rendendo così il percorso tanto più lungo e malagevole. Che non vi sia proprio possibile trovare qualche mezzo migliore per finire questi lavori? Ora è la buona stagione, sarebbe opportuno così approfittarne, e ciò nell'interesse di tanti cittadini. C. R.». Sul nostro giornale del 21 marzo scorso si può trovare tutto quanto serve a chiarire le idee in proposito; in quell'articolo abbiamo riportato per esteso l'intervento del prosindaco Geppi, il quale in veste di assessore ai LL. PP., nella riunione del Consiglio comunale aveva fatto il punto sulla situazione.

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO ALLE ASSISE DI TORINO

SEDUTA A PORTE CHIUSE

PER LE RIVELAZIONI DI UN ANALFABETA

Una deposizione a favore dell'ispettore Pecorari fatta dal bidello dell'Università di Trieste - Lunedì o martedì la requisitoria del PM

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 16

Giovanni Devinar, che fino al 1950 gestì a Gorizia due esercizi pubblici, è stato il protagonista dell'udienza di stamane davanti alla Corte d'Assise dove si discute il processo alle «spie» di Trieste. L'imputato è stato definito dall'Accusa una delle pedine più importanti nell'azione svolta da alcuni individui a favore del servizio segreto jugoslavo. La stessa Accusa precisa che il Devinar faceva del contrabbando fra l'Italia e la Jugoslavia, soltanto per nascondere la sua principale attività di «spia».

Per difendersi, il goriziano ha affermato oggi, con l'olimpica serenità che ha contraddistinto anche gli altri imputati, di aver fatto del «doppio giuoco» nell'opera di spionaggio, per compiere più agevolmente qualche modesto traffico clandestino. E per dimostrare che non poteva fornire alcuna informazione importante all'Udba, ha affermato di essere analfabeta: un uomo che non sa nè leggere nè scrivere non poteva svelare nulla agli emissari di una nazione straniera e quindi nuocere al proprio Paese.

Il Devinar non si è limitato a queste dichiarazioni. Ha sostenuto di aver agito sempre d'accordo e spesso per incarico di un ufficiale italiano, del servizio di controspionaggio. Ossia egli riceveva dei bigliettini da quell'avvenente Ida Giustina Beltrame, ora contumace, con l'ordine di trasmetterli all'agente di P.S. Bartolomeo Fabaro. Prima di consegnarli al destinatario egli faceva vedere gli scritti, che non capiva, agli ufficiali del controspionaggio e, ottenuta la loro approvazione, li passava al Fabaro. Quando questi gli affidava il biglietto di risposta, egli lo sottoponeva al controllo dell'ufficio di controspionaggio, prima di trasmettere la missiva a Ida Beltrame e a tale «Jurbi» non meglio identificato. Il Presidente Carron Ceva ha chiesto all'imputato di precisare meglio chi fossero gli ufficiali italiani che lo guidavano nel doppiogioco e di specificare dove li incontrasse.

Appena l'imputato si è detto pronto a compiere le richieste «rivelazioni», il P.M., dott. Riccardi, ha proposto che il dibattimento procedesse a porte chiuse. La Corte ha accolto la istanza e ha ordinato ai carabinieri di far sgomberare dall'aula, non solo il pubblico ed i giornalisti, ma anche tutti gli imputati, ad eccezione del Devinar. Naturalmente non si può sapere che cosa abbia detto «la spia analfabeta», ma, da indiscrezioni trapelate fuori dall'aula, risulta che egli avrebbe elencato una trentina di nomi corrispondenti ad altrettanti incaricati del controspionaggio italiano. Si tratterebbe però soltanto di nomi di battesimo e convenzionali.

Nel pomeriggio, dopo che il pubblico è stato riammesso in aula, sono stati interrogati alcuni testimoni. Il funzionario di P. S., Elio Corti, ha deposto sui fatti che dettero origine al procedimento per corruzione semplice, a carico del maresciallo Pane, e di altri tre imputati a piede libero. Il commissario capo di Polizia, Giuseppe Zangone, in servizio a Gorizia, ha detto che egli apprese nel gennaio 1957 che i suoi colleghi della Questura di Trieste avevano arrestato l'agente Bartolomeo Fabaro. Egli, per parte sua, aveva subito iniziato un'inchiesta. In base agli accertamenti acquisiti, ha riferito di ritenere che il Fabaro sia riuscito ad inviare oltre confine fotografie e originali di atti e documenti della Questura di Gorizia, più particolarmente dell'ufficio politico. Ha poi aggiunto che l'agente era considerato ottimo da colleghi e superiori. Per il Devinar ha specificato che era persona nota come contrabbandiere e sospettato di spionaggio.

In favore del Pecorari ha deposto il bidello dell'Università triestina, Antonio Cassano, di 61 anni. L'Ateneo di questa città, era rimasto, anche nei momenti più difficili, un ardente focolaio di italianità e, dall'interno di esso, scaturivano non poche manifestazioni organizzate dagli studenti per ottenere il ritorno della città all'Italia. Il Cassano, un uomo piccolo e bruno, nativo di Smirne, ha ricordato come assai spesso nel corso della notte, apparissero sui muri della Università, scritte filojugoslave che ripetevano quasi sempre: «Noi vogliamo Tito» o qualche cosa di simile. Il bidello ha sottolineato che il Pecorari, quantunque non avesse obbligo di farlo, gli ordinava sempre di cancellare, nel più breve tempo possibile, quelle frasi.

Il Pecorari si è alzato dal suo banco per confermare le parole del teste: «Come ufficiale della Polizia Civile, non aveva proprio nessun obbligo di occuparmi di scritte, vergate di notte, su un edificio italiano. Agii sempre di mia iniziativa, obbedendo soltanto ai miei sentimenti di italiano».

Dopo alcuni testimoni di scarso rilievo, il processo è stato rinviato a domani. Sabato non si tiene udienza; per lunedì o martedì è prevista la requisitoria del P.M. dott. Riccardi.

In margine al processo, il signor Orazio Polverini ci prega di precisare che egli non è imputato di spionaggio, ma di corruzione semplice.

Paolo Amerio

Condannate alla reclusione due spie turche in Russia

Mosca, 16

L'organo del Ministero della Difesa dell'URSS, «Stella rossa», annuncia oggi che due spie turche che «lavoravano per i servizi di spionaggio turco ed americano» sono state condannate a 15 anni di reclusione.

L'ex ergastolano Tirone ha sposato la maestrina

Roma, 16

L'ex ergastolano Luigi Tirone e Adriana Pagliai [illegible] si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato nel più assoluto segreto, per evitare la presenza di giornalisti e fotografi che, in questi ultimi tempi, dopo la liberazione di Tirone dal penitenziario di Gaeta, sono tornati ad interessarsi del delitto Laffi per il quale egli venne condannato.

La cerimonia è avvenuta ieri nella chiesa di San Gioacchino in Prati. Luigi Tirone e Adriana Pagliai erano accompagnati dal colonnello Tirone, padre dello sposo, dal fratello, da un amico e due testimoni. Non era presente alcun congiunto della sposa. Il gruppo s'è formato davanti alla chiesetta. Per non dare nell'occhio, infatti, gli amici e i parenti degli sposi hanno preferito giungere alla spicciolata. Rapidamente il gruppo è entrato nella chiesa e s'è portato nella cappellina di fondo, la «Cappella spagnola», dov'era ad attendere il cappellano del penitenziario di Santo Stefano, padre Pierfranco.

FERVONO I PREPARATIVI PER L'ARRIVO DELLE AUGUSTE OSPITI INGLESI

La Regina madre e Margaret giungeranno lunedì a Roma

Sembra confermato che la Principessa desideri mantenere alla sua visita un carattere turistico - L'inaugurazione del monumento a Lord Byron

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

All'Ambasciata britannica, a Villa Wolkonsky, tutti sono occupati a predisporre il prossimo soggiorno della Regina Madre e della Principessa Margaret.

Per il momento però nessun programma definitivo è stato predisposto per il soggiorno della Principessa. E' la conferma che la sorella della Regina d'Inghilterra desidera mantenere alla sua visita romana un carattere strettamente turistico e non essere vincolata al, sia pure limitato, programma predisposto per la Regina madre Elisabetta. Le notizie di prenotazioni di posti in un «night club» della capitale non trovano conferma: la Principessa si ripromette di trascorrere una settimana di autentica vacanza turistica che le consentirà di conoscere Roma non solo negli aspetti antichi e storici ma anche nella vita moderna.

Per quanto riguarda la Regina madre il programma della visita è invece già noto nelle grandi linee. L'arrivo delle regali ospiti avverrà nel pomeriggio di lunedì a Ciampino ove saranno ricevute dall'Ambasciatore e da Lady Clarke e dai capi delle missioni diplomatiche del Commonwealth. La Regina madre e Margaret prenderanno alloggio nella residenza dell'Ambasciatore inglese a Villa Wolkonsky, dove, alla sera, parteciperanno ad un pranzo privato.

Per martedì, non è stato predisposto alcun programma e si ritiene che la Regina madre voglia dedicare la giornata a qualche visita turistica in città e nei dintorni. In serata pranzo intimo al Quirinale. Mercoledì la Regina madre si recherà in Vaticano per essere ricevuta in udienza particolare dal Papa. A Villa Wolkonsky avrà quindi luogo una colazione alla quale parteciperanno i capi delle missioni del Commonwealth. Nel pomeriggio la Regina madre Elisabetta presenzierà la cerimonia per lo scoprimento del monumento a Lord Byron a Villa Borghese. Giovedì la Regina madre, sarà presente allo scoprimento dei monumenti commemorativi nella chiesa di Scozia a Sant'Andrea che avverrà nella mattinata; dopo un giro turistico, che compiranno nel pomeriggio, le auguste ospiti pranzeranno con il Ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede. Al pranzo seguirà un ricevimento a Villa Wolkonsky. La giornata di venerdì sarà ancora dedicata ad un programma turistico. La partenza della Regina d'Inghilterra avverrà nelle prime ore della sera di sabato 25. Il 22 aprile, come detto, la Regina madre, presenzierà all'inaugurazione del monumento commemorativo del poeta Lord Byron a Villa Borghese. Alla cerimonia, sia pur di carattere privato, parteciperanno il Sindaco di Roma, l'Ambasciatore di Granbretagna, che è anche presidente del comitato organizzatore, e numerosi rappresentanti italiani, inglesi e americani del mondo artistico e letterario. La Regina madre, che personalmente effettuerà lo scoprimento del monumento, pronuncerà una breve allocuzione; parleranno anche l'Ambasciatore e il Sindaco.

L'inaugurazione del monumento, che sorge vicino all'ingresso di Villa Borghese, a Porta Pinciana, su un terreno donato dal Comune, segna il felice coronamento di un anno di intensa attività da parte del «Byron Memorial Committee» sorto a Roma per iniziativa dei circoli letterari romani, appoggiato dall'Ambasciatore Clarke. Il comitato è costituito da un numeroso gruppo di personalità italiane, inglesi e americane appositamente invitate da Sir Ashley a dare la loro collaborazione per la realizzazione dell'opera e per la istituzione di una borsa di studio-premio in Inghilterra e negli Stati Uniti per letterati italiani.

L'inaugurazione del monumento e l'istituzione della borsa-premio coincidono con le celebrazioni in corso del centenario dell'unità d'Italia per ricordare che Byron fu uno dei primi assertori del Risorgimento italiano. La visita a Roma della Regina madre e della principessa Margaret offre poi la propizia occasione per affermare, nel nome del poeta inglese, i legami che unirono i due popoli in un momento particolarmente glorioso della storia italiana. La statua è una copia di quella in marmo di Byron commissionata in origine da un gruppo di ammiratori contemporanei del poeta e che si trova attualmente nella biblioteca del «Trinity College» a Cambridge. L'autore dell'opera Thorwaldsen, scultore danese dell'Ottocento, il quale lungamente visse a Roma, modellò la testa della statua ispirandosi al busto del poeta da lui eseguito dal vero a Roma nel 1817.

La base del monumento reca versi di Byron dedicati a Roma ed all'Italia fra i quali quelli famosi: «Oh Rome! My country! City of the soul! The orphans of the heart must turn to thee, lone mother of dead empire! And control in their shut breasts their petty misery...». Sul lato sinistro del monumento una iscrizione in italiano ricorda che l'opera è stata eretta da ammiratori italiani, inglesi e americani di Byron in memoria del poeta che «amò l'Italia e la libertà».

Intanto la «high society» romana è in agitazione. Tutte le signore dell'aristocrazia che ritengono di comparire in qualche modo al cospetto della principessa inglese, stanno facendo impazzire sarte, gioiellieri e parrucchieri. Fervono i preparativi per ben figurare al gran ricevimento che Sir Ashley Clarke darà il 23 in onore delle auguste ospiti. Tutta l'Ambasciata inglese è già mobilitata per preparare i festeggiamenti e per far ricordare all'aristocrazia romana lo spettacolo di signorilità, mondanità ed eleganza che sarà in grado di offrire il ricevimento di palazzo Wolkonsky.

Un giornalista ha fatto rilevare come la residenza dei conti Raniari di Campello (a palazzo Patrizi, in piazza San Luigi de' Francesi) ove Margaret e la Regina madre soggiorneranno nel periodo che resteranno a Roma, è la stessa in cui il colonnello Peter Townsend, nella sua recente vacanza in Italia, fu ospite. Un'altra nobildonna romana che in questi giorni è sulla bocca di tutta la «haute», è la baronessa Lilian Lo Monaco Sgadari, che ha invitato le auguste ospiti ad un pranzo nel suo palazzo Spinola di piazza Campitelli.

Carlo Landini

«IL DRAMMA GIALLO DELL'OLIO D'OLIVA»

DA UN'INCHIESTA GIORNALISTICA A UNA QUERELA PER DIFFAMAZIONE

Foschini e Costa nelle vesti di testi e imputati

Roma, 16

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale è ripreso oggi il processo promosso dal prof. Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di merceologia dell'Università di Roma e presidente del consiglio merceologico nazionale consumatori e dal dott. Angelo Costa, presidente del comitato della Confindustria per i problemi economici e presidente di una industria olearia, querelatisi vicendevolmente per diffamazione.

La vicenda ebbe origine dalla pubblicazione, sul settimanale «L'Espresso», di un'inchiesta dal titolo «L'asino nella bottiglia: il dramma giallo dell'olio d'oliva», e relativa alle frodi nella produzione e nel commercio dell'olio d'oliva. Lo stesso settimanale, quindici giorni dopo l'inchiesta, pubblicò un'intervista con il prof. Foschini nella quale lo studioso affermava, tra l'altro, essere esatte la descrizione dei procedimenti di frode dell'industria olearia e le statistiche riportate nell'inchiesta dell'«Espresso». L'intervistato aggiungeva poi essere difficile il riconoscimento di tali frodi, non essendo l'olio un elemento chimico costante; e che, sebbene i gliceridi prodotti mediante l'esterificazione dei grassi animali non danneggino la salute, tuttavia esistono seri dubbi nella digeribilità degli olii esterificati.

Il dott. Costa, nel corso di una conferenza stampa, controbattè le argomentazioni dello studioso, esprimendo anche critiche negative sul conto dello stesso prof. Foschini. Inoltre, ritenendosi diffamato dalle affermazioni del professore, sporgeva querela contro di lui. Il direttore dell'Istituto di merceologia sporse, a sua volta, querela intendendo tutelare la propria dignità scientifica.

Questa mattina il Tribunale ha interrogato i due imputati che nel processo figurano anche in veste di parti offese. Foschini ha detto di avere reagito con la querela quando si vide offendere dal dott. Costa, e che nella intervista da lui concessa all'«Espresso» aveva riportato cose note a tutti e di cui si discute attualmente in Parlamento. Egli ha aggiunto che quando fu intervistato non intese avallare quanto era stato detto in ordine alle percentuali di olio sofisticato, ma di avere avallato solamente statistiche ufficiali riportate nell'inchiesta dell'«Espresso». Il professore ha sostenuto di non essere in grado di dire se effettivamente nove bottiglie su dieci di olio di oliva in vendita siano sofisticate e quindi di non aver potuto avallare questa affermazione, riportata nell'articolo del periodico.

Successivamente è stato interrogato il dott. Costa, il quale ha riferito che, informato dell'inchiesta svolta dall'«Espresso», convocò il consiglio dell'Associazione olearia; durante la riunione si discusse se si doveva o meno querelare il settimanale. In merito si decise negativamente, preferendosi rispondere alle accuse in una conferenza stampa che lo stesso industriale avrebbe tenuto. Mentre il dott. Costa si recava a tenere tale conferenza, fu informato che il prof. Foschini aveva rilasciato all'«Espresso» la nota intervista. E lo stesso Costa, deducendo che con l'intervista Foschini intendesse avallare quanto era stato pubblicato nell'inchiesta dell'«Espresso», perdette il controllo di sè e, parlando ai giornalisti, si espresse nei confronti di Foschini nei termini noti. «Ritenni peraltro — ha detto Costa — che Foschini volesse avallare le percentuali delle sofisticazioni, mentre oggi ho appreso da lui stesso che il suo pensiero era diverso. Mi sono rammaricato soprattutto della affermazione secondo la quale 9 bottiglie su 10 di olio di oliva sarebbero sofisticate. E poichè io vendo il 10 per cento di tali bottiglie, mi sentii io stesso accusato». Il processo continuerà il 13 giugno.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale [illegible] chitarristi - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Galleria del Corso [illegible]

[illegible] tà - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Atlante gastronomico» a cura di Romano De Mejo - 17.30: Dalla rubrica: «Friuli nel mondo: Primavere benedete», a cura di E. Pellizzari - 17.50: Concerto per violino e orchestra - 18.10: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 18.30: Libro aperto - Anno IV, [illegible]

II PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Ritorna questa sera alla TV Eduardo De Filippo nella commedia in tre atti di Eduardo e A. Curcio «La fortuna con l'effe maiuscola». Si tratta di una irresistibile kermesse dominata dalla travolgente personalità di Eduardo attorno al quale — da Pietro De Vico e Clelia Matania, da Pupella Maggio a Pietro Carloni — recita uno stuolo di bravi attori napoletani estremamente affiatati da una lunga esperienza in lavori del genere.

CRONACHE SPORTIVE

UN RECLAMO E UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Intorno al Napoli atmosfera burrascosa

Colpo di scena in campo: Del Vecchio abbandona l'allenamento e se ne va insalutato - Posio marca visita

Napoli, 16

Le impreviste squalifiche comminate dalla Lega ai danni di Beltrandi e Pesaola hanno ancor più innervosito gli animi già tanto tesi dopo la sconfitta e gli incresciosi episodi verificatisi fra gli azzurri negli spogliatoi estensi. All'uopo, dopo il reclamo che oggi il presidente Cuomo ha inoltrato alla Caf avverso alle note decisioni prese a carico dei suddetti giocatori, nei prossimi giorni il comandante Lauro presenterà addirittura una interpellanza alla Camera per richiedere la moralizzazione del calcio italiano.

Naturalmente il presidente onorario del Napoli prenderà spunto dall'infelice arbitraggio di Mori che domenica scorsa tanta parte ebbe nell'incontro di Ferrara. Domani, poi, il giornale del comandante pubblicherà una lettera aperta diretta a Zauli e Onesti. Dunque, in una atmosfera così tesa, gli azzurri si apprestano ad ospitare le alabarde. Molte le novità e situazioni difficili. Infatti, se è vero che rientreranno domenica Comaschi e Morin, è pur vero che da oggi Posio e Del Vecchio tengono in «suspense» Amadei.

Il primo, infatti, dice di accusare una dolorosa fitta alla caviglia nel calciare: sarà giocoforza attendere il risultato dell'esame radiografico che si effettuerà oggi. Del Vecchio, invece, durante l'allenamento di ieri, ha piantato tutto e tutti e, mentre i suoi colleghi continuavano a giostrare si è ritirato negli spogliatoi, s'è rivestito e se n'è andato senza motivo plausibile. Amadei, da noi interpellato circa la causa di quell'abbandono ha risposto con due sole parole: «Non so. Non so spiegarmelo». Questa risposta sintetizza tutta una situazione disciplinare che si è andata determinando in relazione a quella tecnica. Dunque, per domenica il Napoli, se Posio giocherà potrà scendere in campo così: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Beltrandi, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Bertucco, Gasparini (Del Vecchio o Novelli). [illegible]

Ecco le formazioni schierate in campo. Titolari: Fontanesi (Bugatti); Comaschi, Greco; Morin, Beltrandi, Brugola, Di Giacomo, Vinicio, [illegible]. Riserve: Bugatti (Fontanesi); Monaco, Mistone; Bassani (Del Bene), Frito (Ambron), [illegible]; Rovani, Di Mauro, Postiglione, Russo, Gasparini (Novelli).

e le indicazioni della partita sotto l'aspetto del gioco sono ancora più negative, dei due punti inopinatamente perduti. Il lavoro di mister Senkey sulla compagine torinese ha avuto sotto certi aspetti qualcosa di miracoloso, recando ordine ed entusiasmo dove regnavano la disorganizzazione e lo scoramento; ma il bravissimo tecnico magiaro non ha potuto annullare le leggi del tempo, non ha potuto far tornare ad Armano, Bertoloni, Arce lo scatto dei vent'anni, la freschezza che questi e altri atleti granata hanno perduto in tanti anni di degnissime battaglie.

A questo discorso c'è da aggiungere quello sulla malasorte, ma l'argomento, pur confortato da incancellabili dati di fatto, ultimo dei quali lo stiramento a Ganzer, non consente argomentazioni sufficientemente sicure. L'unico discorso valido è quello sulla campagna acquisti che ora si riflette sul comportamento dell'undici (ma quali colpe hanno i dirigenti sull'incidente a Farinelli, il calo di forma di Mazzero, l'inconsistenza di Piaceri dopo la promettente fiammata iniziale?) nel quale sono stati conservati troppi uomini anziani. Il calendario, riservando avversari del calibro di Milan, Inter, Fiorentina e Roma, condanna il Talmone Torino, al quale potrebbe rimanere nel convulso finale (a meno che la sorte non voglia pagare il suo debito in queste ultime giornate) le «chances» di uno spareggio con uno o più avversari.

«La trasferta di Genova — ci ha detto il comm. Leumann — rappresenta per noi l'ultima carta per potere ancora sperare nel miracolo e ho chiesto ai giocatori uno sforzo disperato sul terreno di Marassi. L'impresa non è facile, ma io confido ancora nella permanenza del Torino in serie A».

Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri il Torino non si recherà in Riviera, ma curerà in sede la preparazione partendo alla volta di Genova nella mattinata di sabato. Sono previsti i rientri in formazione di Crippa, Varglien e, forse, dell'attaccante Mazzero.

Parte la Triestina al gran completo

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato l'ultimo allenamento della settimana a quadri completi. Presente naturalmente anche Rumich rientrato da Padova dove è stato sottoposto ad una visita militare di controllo. Trevisan ha fatto eseguire ai suoi atleti dapprima un lavoro piuttosto intenso a base di esercizi di cultura fisica, palleggi, passaggi e tiri in porta [illegible] con una partitella di pallavolo.

Dopo l'allenamento Trevisan ha convocato per la trasferta di Napoli questi giocatori: Rumich, Tullsi, Brach, Szoke, Bernardin, Rimbaldo, Del Negro, Tortul, Massei, Bresolin, Santelli, Mernasa e Degrassi. Per la formazione che scenderà in campo a Napoli tutto lascia pensare che sarà quella che ha giocato domenica scorsa a Valmaura contro l'Alessandria e che Mernasa e Degrassi sono destinati al ruolo di riserve.

La comitiva rossoalabardata partirà questa mattina per Napoli col rapido delle ore 6.

Solo un miracolo

Rientra Varglien nel disperato Talmone

Torino, 16

La sconfitta subita a opera dei bianconeri dell'Udinese ha distrutto in un sol colpo il castello di speranze che il Talmone Torino si era costruito nelle ultime sei giornate nel corso delle quali, pur non riuscendo a vincere una partita, [illegible]. Nonostante la serie positiva [illegible] le distanze dalle altre pericolanti, [illegible] nella lotta per non retrocedere. Sarebbe stato sufficiente un successo contro i friulani per trarre finalmente la squadra dalla posizione di coda, ma l'impresa, la più facile di queste ultime giornate, è stata fallita con le amare conseguenze che l'attuale classifica sottolinea attraverso il crudo linguaggio delle cifre.

Il primo calcio e il sommario delle [illegible]

LA COPPA D'ORO DEL CERVINO

LA GARA DI SLALOM GIGANTE VINTA DAL FRANCESE PERILLAT

Seguono Duvillard Pedroncelli e De Nicolo

Cervinia, 16

Gli organizzatori della Coppa d'Oro Funivie del Cervino, l'ultima grande manifestazione internazionale di sci della stagione agonistica, non sono stati fortunati. Nonostante tutti i loro sforzi, non sono riusciti a riunire ai nastri di partenza il fior fiore del discesismo europeo [illegible]

[illegible] 1) Perillat (Fr.) 1'42"4; 2) Duvillard (Fr.) [illegible]; 3) Pedroncelli [illegible]; 4) De Nicolo [illegible] [illegible]

Il torneo del Cus di atletica leggera

Organizzato dal Cus Trieste si è svolto sul campo di Cologna il torneo interfacoltà di atletica leggera. [illegible]

Corsa ostacoli (bassi) metri 110: 1) Pamilli Mario (Scienze) [illegible]; 2) Negrelli Giorgio (Legge) [illegible]; 3) Generani Giorgio (Economia) [illegible].

Salto in alto: 1) Zammarchi Sergio (Ec.) 1,80; 2) Franco Tommaso (Ingegneria) 1,55; 3) Klun Giuliano (Ing.) 1,55.

Lancio del disco: 1) Franceschini Piero (Scienze) m. [illegible]; 2) Tolentino Ario (Ing.) [illegible]; 3) Giaconi Mario (Ec.) [illegible].

[illegible]

Getto del peso: 1) Franceschini Piero (Scienze) 12,68; 2) Giaconi Mario (Ec.) 11; 3) Tolentino Ario (Ing.) 9,89.

Corsa metri 1000: 1) Albrizio Lucio (Ing.) 2'58"8; 2) Coretti Romano (Ec.) 3'4"; 3) Vascotto Luciano (Scienze) 3'5".

Giavellotto: 1) Schalvien Lucio (Ec.) 41,03; 2) Meazzini Bi-[illegible]

[illegible] *Classifica per Facoltà:* 1) Ingegneria punti [illegible]; 2) Economia [illegible]; 3) Giurisprudenza [illegible]; 4) Scienze 148.

Pellarini nella commissione nazionale di atletica leggera

Il triestino Fulvio Pellarini [illegible]

VUOLE STARE NEL «BLOCCO EUROPEO»

La Turchia si ritirerà dalle Olimpiadi di calcio?

Istanbul, 16

La Turchia, sotto la spinta della pubblica opinione, ha inoltrato al Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma e all'Esecutivo della Fifa formale protesta per essere stata inclusa nel «blocco asiatico» per quel che riguarda la fase eliminatoria del torneo olimpico di calcio. La Turchia è stata, cioè, considerata «geograficamente affine» ad Australia, Afganistan, Corea, Cina, Giappone, Indonesia, Irak, India e Libano.

Una questione del genere venne sollevata anche per la fase eliminatoria della Coppa del Mondo 1954 e venne risolta, in senso positivo, grazie all'arbitrato della Federazione calcio italiana e per l'autorevole intervento dell'ing. Barassi. La stessa speranza, adesso, viene covata dei dirigenti di Istanbul. Appunto per questo la richiesta è stata inviata non soltanto alla Fifa, ma anche al Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

Tutti i quotidiani di Istanbul, naturalmente, hanno appoggiato l'iniziativa della Federazione calcio turca. E' stata anche avanzata la proposta di rinunciare alla competizione, proposta che ha raccolto molte approvazioni, anche se il calcio turco dilettantistico sta mostrando da parecchi mesi un costante e sensibile progresso. Comunque nessuna decisione è stata presa. Un po' tutti, infatti, si augurano che il Comitato esecutivo della Fifa possa rivedere il suo atteggiamento, venendo incontro ai desiderata della Turchia, desiderata che, è bene chiarirlo, non sono basati su ragioni egoistiche (leggi maggiori possibilità di qualificazione), ma al contrario sono di esclusiva natura morale e organizzativa.

Quanto alla preparazione, questa dovrebbe venire avviata entro maggio. Allenatore della nazionale olimpica turca dovrebbe essere Leandro Remondini [illegible]

Selezioni dilettanti in partita di prova

Firenze, 16

[illegible] Dilettanti B: Pesce (Spartanova-Torino), Garagna (Milan), Ippolito (Milan), Gatto (Genoa), Sanson (Portogruaro), Frilli (Poggibonsi), Balestra (Milan), Bassi (Forlì), Barzaghi (Milan), Valenzano (Inter), Daliana (Fiorentina). Nel primo tempo hanno segnato Ore (A), nel secondo tempo Bergallo (A), Bassi (B) Guglielminelli (A).

L'allenamento si è svolto sotto una pioggia insistente ed è stato diretto da Galluzzi. La squadra verde, più omogenea e più forte specialmente nella linea dei mediani, ha condotto delle buone azioni ad opera del trio Bergallo - Aldi - Ore.

Il dott. Canestri ha comunicato che i dilettanti saranno nuovamente convocati a Firenze per martedì 21 aprile unitamente ad alcuni juniores che hanno recentemente partecipato al torneo della Fifa a Sofia. Con questi elementi si formerà una squadra da opporre mercoledì 22 aprile alla selezione della Nazionale A.

A proposito del torneo in Bulgaria (dove com'è noto l'Italia fu superata nella finalissima dalla squadra bulgara per 1 a 0) è probabile che la Figc inoltri un esposto alla Fifa in ordine al giocatore bulgaro, Kosthov, che prese parte all'incontro con l'Italia mentre non rientrava nel limite dei 18 anni previsti dal regolamento.

REGOLARI I CAMPIONATI DI BOXE

La bilancia pesava male: respinto il reclamo dei padovani

Nulla la posizione associativa del dott. Bergami

Roma, 16

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, nella sua adunanza del 12 aprile, ha preso in esame un esposto avverso la regolarità del campionato italiano dilettanti di pugilato presentato dal dott. Lalberto Bergami, titolare della Sala pugilistica Palestra Padana di Ferrara. [illegible]

Il Consiglio direttivo deve constatare pertanto che nessuna irregolarità è stata compiuta dalla commissione ordinatrice, che nell'ambito della sua specifica competenza non poteva non prendere in esame un ricorso espressamente previsto dalle norme in vigore e, accertatone il buon fondamento, non poteva che accordarglielo.

Devesi infatti considerare che la norma stabilita dall'art. 45 del regolamento (il pugile è ammesso al peso una sola volta), presuppone necessariamente la veridicità delle operazioni di controllo. In caso contrario è indubitabile che il peso irregolarmente compiuto è nullo. A tale criterio si è attenuta la commissione ordinatrice, e il Consiglio direttivo non può non approvare l'operato, che risulta in tutto conforme ai principi della equità sportiva.

Circa le altre eccezioni formulate dal dott. Bergami, che si riferiscono all'asserita idoneità del locale in cui le gare si sono svolte, basterà osservare che il Teatro Principe, dove ha avuto luogo la competizione, accoglie da anni la maggior parte delle manifestazioni pugilistiche milanesi, compresi i campionati regionali dilettanti e novizi, cui partecipano centinaia di pugili, e nessuno, tranne il sig. Bergami, ha mai sollevato eccezioni circa le attrezzature e gli impianti. In realtà i locali di gara erano modesti, ma senza dubbio sufficienti e idonei, avendo la Società organizzatrice provveduto anche all'impianto di due apposite docce.

E' forse non superfluo osservare, infine, che all'esposto del dott. Bergami è allegata una dichiarazione di alcuni insegnanti che disapprovano l'operato della commissione ordinatrice. Alcuni di tali insegnanti sono precisamente gli stessi che hanno presentato reclamo contro i risultati delle operazioni di peso.

Per quanto sopra il Consiglio direttivo ritiene che le doglianze del dott. Bergami risultano prive di fondamento.

Un redattore dell'A.I.S. ha ritenuto opportuno interpellare i competenti uffici della FPI sulla questione riguardante la possibilità per il dott. Lalberto Bergami, titolare della Palestra Padana di Ferrara, di partecipare al prossimo congresso nazionale della Federazione pugilistica italiana, in programma a Napoli il 26 aprile p. v.

E' stato risposto che la questione era stata attentamente esaminata dalla commissione per le carte federali, e risolta in senso negativo. E' stato chiarito in proposito che il dott. Bergami non è presidente di alcuna società ma titolare di una «Sala pugilistica» (Palestra Padana) che personalmente gli appartiene. A norma dell'art. 107, lettera h) dello statuto, sono ammessi al Congresso nazionale «i rappresentanti delle società sportive e degli enti similari», e l'art. 66, lettera c), precisa che per «enti similari» si debbono intendere quelli costituiti su base elettiva. Le sale pugilistiche, non essendo costituite su base elettiva, possono bensì essere affiliate alla FPI, ma non partecipare ai congressi nè regionali nè nazionali. A ciò si aggiunga che il dott. Bergami ha tuttora qualifica di «professionista», essendo stato organizzatore in proprio dall'anno 1956 a tutto il 1958 (nel quale anno ha organizzato 4 riunioni) e come tale non qualificato a rappresentare enti dilettantistici.

Al redattore dell'A. I. S. è stato fatto presente che la questione tuttavia è di carattere puramente statutario e non implica il disconoscimento dei meriti sportivi del dott. Bergami, che sono largamente e giustamente riconosciuti.

IN MOVIMENTO LA CLASSIFICA DELL'INTERREGIONALE?

Chiede la rivincita il Pro Gorizia al derby con i rivali monfalconesi

Sul campo dell'Audace i capilista del Bolzano - L'Edera giuoca l'ultima carta - Il Portogruaro opera in trasferta

Due gare tengono banco in questa ventinovesima tornata e dall'esito che scaturirà su questi fronti il campionato potrebbe ricevere la mazzata decisiva oppure ridestare, più di quanto non lo sia stato sinora, l'interesse generale. Fate, ad esempio, che il Bolzano nella sua trasferta in terra veronese esca con le ossa peste e vedrete che la lotta per la prima poltrona si riaccenderà come per incanto. E se all'eventuale passo maldestro dei bolzanini dovesse far riscontro il successo esterno dei monfalconesi sul rettangolo goriziano, sarebbe proprio il caso di dire che questo campionato finirà soltanto alla giornata numero trentaquattro.

Audace-Bolzano su un fronte e Pro Gorizia-Crda sull'altro saranno i protagonisti isolati di questo turno che, alla vigilia, si prospetta affascinante più che mai. Audace e le due compagini isontine spareranno le loro ultime cannonate: saranno tiri a salve oppure centreranno i bersagli? Di certo è che il «leader» alto-atesino passerà novanta minuti di spasimo e poco conta che l'Audace sia reduce da una sonora legnata subita domenica scorsa a Trento; l'ambizione e l'orgoglio dei veronesi potrebbe scattare nel momento meno propizio (ai fini della classifica, ben s'intende) e più delicato (per i capofila). Il Bolzano intende fare la sua brava figura e punterà sul traguardo dei quaranta punti, il che significa divisione della posta a San Michele: l'obiettivo non è irrealizzabile.

Gorizia ospiterà il «derby» giuliano più atteso dell'intera stagione: rivalità, antagonismo, campanilismo, sapore di rivincita (nell'andata i goriziani subirono uno schiaffo tremendo alla «Rocca»: nessuno ha scordato, a mesi di distanza, la sonante vittoria dei cantierini per 5 a 0!) ed interessi di classifica saranno in aperto conflitto al «Baiamonti». Il Crda, per rimanere in corsa, non deve perdere questa gara; anche un solo punto lasciato sull'Isonzo può significare condanna per gli uomini di Zelesnich.

LA 29.a GIORNATA

Audace - Bolzano
Bassano - Portogruaro
Edera - Pellizzari
Pro Gorizia-Crda Monfalcone
Schio - Trento
Vittorio Veneto - Falck
Merano - Dolo
Belluno - Pro Mogliano
Rovereto - Miranese

L'imperativo per Cergoli e compagni è quindi chiaro: il massimo per raggiungere la massima quota. [illegible] classifica.

La Pro Gorizia non attraversa un felice periodo. L'assenza di Sandrigo e Cocetta e l'incidente del giovane Tucci nella partita di Vobarno hanno [illegible] to i punti chiave del [illegible] ad opera della Falck. Queste considerazioni hanno un valore molto relativo alla vigilia dell'impegnativo «derby», e l'atmosfera possiede il [illegible] per mutare qualsiasi situazione, capovolgendo probabilità e possibilità delle antagoniste. [illegible]

[illegible] che si possa dare è quello di lanciare i giovani e preparare la squadra del domani. Si avrebbero, se non altro, appagate le soddisfazioni dei tifosi che, delusi del comportamento della loro squadra come questo anno, non lo sono stati mai. Di guai l'Edera ne ha passati di peggiori di questo!

B. I.

CONSIDERAZIONI SUI CAMPIONATI DI BASKET

Le squadre di fianco hanno deciso il duello fra Simmenthal e Virtus

Rivelati tre soli giuocatori di classe: Gavagnin, Lombardi e Andreo - Il sistema suicida praticato dalle ragazze della Stock - Proseguono i tornei minori: determinante Michelin-Hausbrandt

Conclusi ormai i due maggiori campionati di pallacanestro, restano ancora in piedi i tornei a carattere nazionale della Serie B maschile e femminile e della Serie C maschile. [illegible] definitivamente [illegible]

[illegible]

volta la solita, irreducibile rivalità fra le due maggiori squadre italiane, Simmenthal e Virtus, che tutti gli anni spendono patrimoni per sempre meglio attrezzare la propria formazione. Fino all'anno scorso tutte le altre squadre svolgevano compiti secondari nei confronti della coppia-regina del basket italiano. Soltanto di tanto in tanto qualche altra formazione poteva assicurarsi un po' di gloria, ma di norma agivano all'ombra delle due «grandi». Questa volta invece altre due squadre hanno avuto ad un certo momento la possibilità di inserirsi nel dialogo fra Simmenthal e Virtus. La Ignis nel girone d'andata e la Motomorini in quello del ritorno si sono trovate in buonissima posizione, avendo fra l'altro superato nei confronti diretti una delle due favorite. Alla fine però la gran massa del capitale impiegato dai dirigenti milanesi e bolognesi doveva dare i suoi frutti ed ogni altra pretendente poteva essere esclusa dalla lotta per il titolo.

Ad un certo momento la Simmenthal, vincente sul campo della diretta avversaria, che otto giorni dopo doveva ancora capitolare a Varese, sembrava avesse in tasca lo scudetto. Senonchè la Virtus poteva ripagare gli avversari della stessa moneta, piegandoli a Milano dopo una partita entusiasmante mentre, ancora intontiti per il colpo inatteso, i «vitelloni» di Rubini dovevano ancora segnare il passo di fronte ai romani della Stella Azzurra. Squadre dunque nuovamente in parità. La Simmenthal superava di slancio lo ostacolo rappresentato dalla Motomorini mentre inopinatamente la Virtus crollava nell'ultima partita di Pesaro. Niente «bella» dunque e scudetto confermato ancora per un anno sulle maglie dei milanesi.

In coda alla classifica, dopo lunghe giornate d'incertezza le anziane e gloriose squadre di Trieste e Venezia riuscivano a spuntarla, facendo riprecipitare nella categoria inferiore Lazio e Livorno.

L'andamento del torneo e la classifica finale portano a considerazioni interessanti. Prima di tutto conferma un fatto già noto e cioè esser possibile soltanto ad un ristrettissimo numero di squadre vantare ambizioni per il titolo. Tale numero trova anche un limite derivante dalla scarsa disponibilità di giocatori di gran classe ed è questo uno dei motivi per cui le maggiori società si battono per poter ancora allineare almeno uno straniero.

Si contano sulle dita di una mano i giuocatori nuovi che hanno avuto quest'anno occasione di affermarsi e di essi non più di tre possiedono una classe sicura: Gavagnin, Lombardi e Andreo. Oltre tutto, gli ultimi due non sono nuovi all'ambiente della massima categoria, ma in quest'anno hanno avuto la definitiva consacrazione.

Quanto sia pesante la partecipazione al massimo campionato lo dice anche il fatto che tutti gli anni qualche squadra rinuncia all'onore di parteciparvi. L'anno scorso è stato il Pavia a dare forfait, questa volta sarà molto probabilmente una delle tre bolognesi a sparire dalla scena. Difatti è quasi conclusa la fusione fra Santipasta e Motomorini, tanto è vero che l'allenatore Bonali si è già trovata una nuova sistemazione, concludendo un accordo con la Libertas di Biella che ha mancato questo anno per un filo la promozione. Il fatto interessa anche noi, in quanto rende improbabile la partenza di Orlando, che dovrebbe pertanto restare alla guida della Stock.

Difficoltà maggiori si verificano ancora nella Serie A femminile. L'anno scorso per mettere insieme dieci squadre si è dovuti andare a pescare due formazioni che, salvo qualche buon appoggio finanziario, non potevano certo vantare grandi titoli di merito. Le due sono ora sparite dalla scena e sarebbe davvero assurdo voler ancora insistere per trovare delle valide sostitute. La stragrande superiorità dell'Udinese ha svuotato di ogni interesse il torneo. Soltanto la Stock avrebbe ancora potuto starle onorevolmente alle spalle se non avesse malamente abdicato anzitempo ad ogni suo titolo addottando un sistema di giuoco definito «suicida» dallo stesso allenatore della nazionale femminile.

Il rinnovamento dei quadri avviene in questo settore ancora più lentamente, per cui non vediamo davvero cosa si farà quando, le più anziane giuocatrici rinunceranno prossimamente allo sport attivo. Fra le giovani che ricordiamo, la sola Bugatti ci sembra elemento di buona classe, le altre tutte molta strada devono ancora percorrere.

Per tornare all'attualità segnaliamo l'incontro che le ragazze della Hausbrandt dovranno ricuperare domenica a Trento. Esso deciderà in merito alla partecipazione alla seconda fase del campionato di Serie B e sarà pertanto seguito con molto interesse in tutti gli ambienti cittadini, dato che ben tre nostre formazioni partecipano a tale torneo. Per l'occasione sembra che Bergamini abbia convinto una valida giuocatrice, gia del disciolto Ponziana, a riprendere le scarpette. Sarebbe veramente un buon aiuto, vista la definitiva rinuncia al giuoco della Della Pietra e le non buone condizioni fisiche della Baitz.

M. V.

Il programma

SERIE B MASCHILE
(Quarta del girone di ritorno)
GIRONE B

	and.
Bologna: S. Agostino-Safog	41-49
Ferrara: Cus Ferr.-La Torre	42-60
P. S. Giorgio: Sang'.-Treviso	48-115
Riposano: Crda Monfalcone e Cus Modena	

SERIE B FEMMINILE
(ricupero)
GIRONE C

Trento: Michelin-Hausbrandt	22-43

SERIE C MASCHILE
(Quinta del giorne di ritorno)
GIRONE A

Trieste: Exc. Trieste-Reyer B (pal. d. Valle, ore 10)	34-37
Pordenone: Porden.-Recoaro	27-36
Thiene: F.Thiene-F. Bolzano	41-52

Campionato cadetti

Verona-Udinese 5-4

Verona, 16

La partita è stata disturbata da un forte vento. L'Udinese avrebbe meritato almeno un pareggio per l'enorme mole di lavoro offensivo svolto, anche se il Verona si è dimostrato tecnicamente superiore. Il Verona passa in vantaggio all'8' con una autorete di Valletti. Pareggia l'Udinese al 13' con Casarsa ma al 16' Corso riporta ancora in vantaggio il Verona. Con due reti al 21' di Nardin e al 26' di Casarsa l'Udinese chiude il primo tempo in vantaggio.

La ripresa è ancora più combattuta ed equilibrata. Al 6' rete di Rangoni per il Verona e all'11' Valentinuzzi sempre per il Verona. L'Udinese riporta il risultato in parità [illegible] il Verona segna con Corso la rete della vittoria.

Qualche novità prevista nel Milan

Milano, 16

Bonizzoni non ha voluto dire niente di preciso in merito alla formazione che affronterà la squadra di Mazza. Comunque, da quanto si è potuto capire, i tecnici del Milan non sono propensi a modificare la formazione che è passata vittoriosa sul campo di Firenze. Questo anche se da qualche parte si auspichi un turno di riposto per qualche elemento, come Schiaffino e Galli. Evidentemente, i tecnici del Milan sono di diverso parere e non intendono concedere alcuna giornata di sosta ai citati giuocatori. Non è esclusa, tuttavia, qualche novità all'ultimo momento.

Senza David la Roma nella gara di Udine

Roma, 16

Ripresa a pieno ritmo la preparazione della Roma in vista della trasferta di Udine. Come è noto Nordahl non potrà contare per domenica prossima su David a riposo forzato a seguito della distorsione al ginocchio riportata domenica scorsa. Ai fini dello schieramento non problematica appare però la sostituzione di David. Ancora indisponibile Pestrin che pure avendo ripreso gli allenamenti non ha al momento raggiunto uno stato di forma soddisfacente. Nordahl avrebbe già deciso di utilizzare come interno destro Menegotti.

Spera la Fiorentina d'avere Lojacono

Firenze, 16

Gli atleti viola di prima squadra, salvo, naturalmente, gli infortunati, sono tornati sul campo dello Stadio comunale per continuare la preparazione in vista dell'incontro (punto facile) di domenica prossima a Bari.

Domani Czeizler comunicherà l'elenco dei convocati, perchè è stato deciso di abolire la partitella infrasettimanale. Quanto alla formazione che potrà essere schierata a Bari, il direttore tecnico non ha preso ancora alcuna decisione, anche perchè oggi è riaffiorata qualche speranza di poter vedere in campo Lojacono.

Se Lojacono potrà giocare è assai probabile che a Bari sostituirà Montuori al centro della prima linea e la Fiorentina assumerà il seguente schieramento: Sarti; Robotti, Castelletti; Carpanesi, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Lojacono, Petris, Morosi.

I «Davis» inglesi

Londra, 16

Mike Davies, Billy Knight, Alan Mills e Bobby Wilson rappresenteranno i colori dell'Inghilterra nell'incontro di Coppa Davis contro il Lussemburgo che si svolgerà il 1, 2 e 3 maggio a Monford lex Bains.

Trotto a Montebello

Le corse di domani e quelle di domenica

Due interessanti convegni di corse, sono in programma questa settimana a Montebello. Nella riunione di domani, la corsa principale sarà il Premio delle Boscaglie che si svolgerà sulla breve distanza. A questa prova sono iscritti i seguenti cavalli: Uberta, Ericina, Chogolisa, Sorpresa, Ferrandina, Grimilda, Pagana, Gledissia, Garrula a metri 1660. Anilina, Pervinca a metri 1680. Costarica a metri 1700. Una corsa riservata alle sole femmine, come si può vedere, le quali hanno nelle penalizzate Costarica, Pervinca e Anilina i soggetti più qualitativi, mentre al primo nastro Sorpresa, Pagana e Gledissia sono le migliori ma bisognerà vedere se saranno alla partenza.

La Totip, Premio delle Giungle, è situata al centro del convegno domenicale. Dieci cavalli vi partecipano fra i quali Cantastorie, Costarica e Bei che renderanno venti metri sulla distanza del doppio chilometro, ad alcuni elementi, che sono tagliati per le corse sul doppio chilometro. In tempi... normali, i cavalli del secondo nastro non avrebbero avuto soverchie difficoltà a debellare la resistenza degli avvantaggiati, mentre invece in questo momento i vari Cantastorie, Bei e Costarica, non sembrano essere nella pienezza dei loro mezzi, e quindi indiscutibile non è la loro superiorità. Fondisti del valore di Anilina, Augustus, oppure soggetti in forma come Turbine e Latisana possono rendere difficile il ricupero dei venti metri ai pur classici penalizzati.

Eccezionale si presenta pure il Premio dei Giardini per la categoria dei «quattro anni» che s'incontreranno alla pari sui 2100 metri. La prestigiosa Timida, appare l'avversario da battere per i vari Basra, Edolo e Ozzano che formano un trio di notevoli possibilità.

Ponziana-Cervignano

Dopo la disastrosa partita disputata domenica scorsa e perduta clamorosamente per cinque reti a una ad opera della compagine del Turriaco, il Ponziana affronterà nel prossimo turno di gare il Cervignano. Se si considera che il Ponziana giocherà nuovamente sul proprio campo e per giunta contro la squadra che attualmente occupa l'ultima posizione di classifica è più che doveroso pronosticare una sua affermazione, tanto più che gli atleti biancocelesti, compreso l'assente di domenica Cernivani, cercheranno di rifarsi agli occhi dei tifosi locali furiosi per il recente rovescio subito.

Gruppo Sportivo S. Giacomo. I componenti della sezione atletica leggera, si trovino domani sabato alle ore 15 e domenica 19 alle ore 8.30 allo stadio di Valmaura.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGRAMMA D'ATTIVITA' PER IL PROSSIMO ESERCIZIO ILLUSTRATO DA FERRARI-AGGRADI

L'IRI investirà 285 miliardi e l'Ente nazionale idrocarburi 76

Un'isola galleggiante di acciaio per l'esplorazione del giacimento di Gela - Aggiornamento degli impianti siderurgici e costruzione di un quarto centro

Roma, 16

Il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi, ha presentato al Parlamento la relazione programmatica, prevista dall'art. 10 della legge istitutiva del suo Dicastero. Tale documento, che costituisce la prima applicazione della citata norma, è diviso in due parti: nella prima vengono chiariti i caratteri ed i limiti della relazione, mentre nella seconda si espongono i programmi di sviluppo e di investimenti dell'IRI e dell'ENI.

Occupandosi del settore elettrico dell'IRI, la relazione rileva che con l'entrata in esercizio degli impianti che prevedibilmente saranno ultimati entro l'anno in corso il gruppo Finelettrica, che gestisce le partecipazioni statali nel settore elettrico, disporrà, a fine 1959, di una producibilità media di 10.562 GWH [illegible] e termoelettriche per una potenza installata di 843 MW. La producibilità delle centrali termiche a fine 1959 assumendo una utilizzazione media di 4000 ore, può essere stabilita in circa 3800 GWH, conseguentemente la producibilità totale degli impianti del gruppo alla stessa epoca si aggirerà intorno ai 14.350 GWH.

Per la siderurgia, l'indirizzo dell'IRI è centrato sulla ricerca di un continuo adeguamento dei costi al livello internazionale, da realizzarsi con una sempre più razionale organizzazione interna ed un costante aggiornamento degli impianti reso indispensabile dalla rapida evoluzione tecnica.

Per la costruzione di un quarto centro siderurgico, sono in corso gli accertamenti per stabilire l'ubicazione e le caratteristiche dell'impianto nonché gli studi per predisporre il relativo progetto. Per il 1959 il complesso degli investimenti previsto supera i 50 miliardi di lire.

Per quanto concerne la meccanica, la relazione rileva che nel 1958 il fatturato delle aziende meccaniche dell'IRI, facenti capo essenzialmente alla Finmeccanica, può essere valutato in 280 miliardi di lire [illegible]

[illegible] i 7.1 milioni, essendosi più che triplicato negli ultimi dieci anni; gli abbonati alla TV sono saliti da circa 88 mila a fine 1954 a oltre un milione a fine 1958. Fra gli obiettivi principali del programma di sviluppo del settore sono la estensione e l'ampliamento dei servizi con la costruzione di un'altra rete televisiva (anche ai fini di un eventuale secondo programma) e il potenziamento e la capillarizzazione della rete esistente. Il complesso degli investimenti in impianti, previsti per l'anno 1959, è valutabile in 8.2 miliardi di lire.

Nel settore dei trasporti marittimi gli investimenti complessivi per il 1959 potranno salire a circa 12 miliardi di lire. Per i trasporti aerei gli investimenti in programma per il 1959 comporteranno una spesa di 5.7 miliardi di lire. Aggiungendo gli investimenti relativi agli i impianti a terra e allo ampliamento della rete commerciale, il volume degli investimenti preventivati per il 1959 sale a 8.3 miliardi di lire.

Per le autostrade gli investimenti in programma nel gruppo IRI, per il 1959, sono previsti in 44,8 miliardi con un onere finanziario dell'istituto di 35 miliardi di lire, al netto del contributo dello Stato.

Trattando del settore bancario, la relazione osserva che l'incremento che ha avuto luogo nella massa dei depositi, ha fatto sì che il rapporto patrimonio-raccolta delle Banche controllate dall'IRI presenti valori molto bassi, anche comparativamente a quelli fatti registrare dalle altre categorie di istituti di credito. E' quindi sembrata indispensabile, anche in relazione al più diretto confronto internazionale cui il Mercato comune darà luogo, di procedere ad un sostanziale rafforzamento della consistenza dei mezzi propri della Banche del gruppo.

La relazione afferma poi che la copertura del fabbisogno dell'IRI per il 1959 è assicurata in misura preponderante dal mercato finanziario, soprattutto quello obbligazionario, e, in via sussidiaria, con apporti del tesoro dello Stato mediante aumenti del fondo di dotazione. Il contributo dato dal mercato appare rilevantissimo: al 31 dicembre 1958 dei 597 miliardi di mezzi finanziari impiegati dallo Istituto, solamente 113 miliardi pari al 19 per cento circa, erano stati provvisti dallo Stato. Per il 1959 agli investimenti in impianti preventivati in 285 miliardi di lire, corrisponde un fabbisogno finanziario di 249 miliardi, dei quali 122 potranno essere reperiti sul mercato direttamente dalle aziende e i residui 127 miliardi dovranno essere reperiti e forniti dall'IRI. L'Istituto dovrà inoltre reperire i mezzi necessari per il rinnovo o consolidamento dei debiti che verranno a scadere nel 1959 per un importo di 29 miliardi di lire. Per quanto concerne il prelievo addizionale di capitale che ammonta, come detto, a 127 miliardi, si prevede che esso possa essere effettuato con l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari per miliardi 100, con smobilizzi per miliardi 10 e con apporti del Tesoro dello Stato per miliardi 15.

Il capo secondo della seconda parte della relazione si riferisce all'ENI. [illegible] Allo scopo di assicurare all'economia nazionale una crescente disponibilità di fonti di energia, l'Eni ha cercato di procacciarsi fonti autonome di rifornimento [illegible] nell'Iran, nel Marocco, in Egitto e in Somalia. In Sicilia una isola galleggiante di acciaio permetterà di esplorare e coltivare la parte del giacimento di Gela che si estende in mare. [illegible] In Egitto verranno perforati nuovi pozzi esplorativi nei permessi recentemente acquisiti mentre proseguirà la coltivazione dei giacimenti di Belaim e Abu Rudeis; in Somalia verrà portato a termine un pozzo esplorativo che dovrà fornire gli elementi per decidere circa gli ulteriori sviluppi dell'attività.

La continua espansione del consumo dei prodotti petroliferi rende necessario un continuo adeguamento delle raffinerie. [illegible] L'attività petrolchimica del gruppo trova la sua più significativa espressione nello stabilimento di Ravenna, ultimato dall'Anic nel corso del 1958. [illegible]

Infine la relazione tratta dell'industria nucleare [illegible] avranno termine entro il 1962.

Dopo aver accennato alle altre minori attività del gruppo, la relazione informa che l'ammontare degli investimenti previsti per il '59-60 per l'Eni risulta di 76 miliardi, di cui 70 nel territorio nazionale e 6 all'estero.

LIBERATI IN ALGERIA
I tre fratelli Cesaro

Algeri, 16

I tre fratelli Cesaro che sono stati rapiti il 28 febbraio scorso dalla loro fattoria nella Kabilia da elementi del FLN, [illegible] sono stati liberati oggi [illegible]

Le donne e i bambini erano stati rilasciati l'11 marzo. [illegible]

[illegible] Il luogo ove i fratelli sono stati liberati [illegible] sem ove sono stati rapiti.

GROTEWOHL SULLA CONFERENZA DI GINEVRA

Pankow non consentirà che si parli di riunificazione

Atteggiamento intransigente anche per Berlino

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 16

«Chi non vuole la conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi si fa responsabile di una nuova guerra», ha detto a Berlino Est, parlando stamani alla «Volkskammer», assemblea legislativa della Germania orientale, il Capo del Governo comunista tedesco Otto Grotewohl. [illegible]

[illegible] dei sovietici. Per fortuna, notano, il discorso alla «Volkskammer» non ha grande importanza perchè, in effetti, i negoziati per la Germania saranno condotti dalle grandi Potenze e non dal Governo comunista tedesco. Negli ambienti del Governo federale, invece, i pareri sul discorso di Grotewohl sono divisi: secondo alcuni osservatori, il discorso è importante perchè fa capire che i sovietici si presenteranno a Ginevra con un programma di intransigenza; secondo altri, le dichiarazioni di Grotewohl rappresentano una puntata in avanscoperta.

Il Capo del Governo comunista tedesco avrebbe soltanto descritto le richieste di massima sovietiche, da cui poi i sovietici dovranno staccarsi nel negoziato. A Berlino Ovest è stata messa in rilievo particolarmente quella parte del discorso di Grotewohl in cui egli ha scartato assolutamente l'ipotesi di una soluzione internazionale che riguardi tutta Berlino.

Un portavoce del Ministero federale degli Esteri a Bonn ha creduto opportuno annunciare che l'Occidente andrà a Ginevra con un programma unitario di negoziato; ha ammesso però che questo programma non è ancora pronto e che il «gruppo di lavoro» quadripartito, che è riunito a Londra, sta studiando tutte le «vie possibili». La riunione del gruppo terminerà lunedì e i risultati saranno subito sottoposti ai vari Governi.

L'ultima decisione sarà presa il 29 del mese a Parigi dai Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze occidentali che si incontreranno con il Ministro degli Esteri federale tedesco von Brentano. Dopo l'incontro di Parigi, von Brentano verrà in Italia per riferire a Cadenabbia al Cancelliere Adenauer.

Il Ministro per l'Esercito degli Stati Uniti, Brucker, che è arrivato oggi a Berlino Ovest, ha riaffermato la decisione americana di difendere la popolazione dei quartieri occidentali della ex capitale del Reich. [illegible]

Ferruccio Troiani

Bruxelles: la principessa Paola Ruffo di Calabria e il principe Alberto di Liegi fotografati nel castello di Laeken

NEL 750.o ANNIVERSARIO DELLA REGOLA DEL POVERELLO D'ASSISI

IL PAPA ESALTA AL LATERANO LO SPIRITO DEL FRANCESCANESIMO

Rinnovati dai quattro Ministri generali dell'Ordine i voti solenni di «vivere in obbedienza, povertà e castità» - L'allocuzione pontificia

Roma, 16

Giovanni XXIII, in occasione della ricorrenza del 750° anniversario dell'approvazione ufficiale dell'Ordine francescano, si è recato questo pomeriggio, alle 18, nella Basilica di San Giovanni in Laterano per presenziare alla solenne commemorazione della storica ricorrenza giubilare. Fu appunto nella Basilica lateranense — che Papa Innocenzo III, in sogno, vide sorretta dalle spalle di San Francesco — che il Poverello di Assisi, il 16 aprile 1209, ottenne dallo stesso Pontefice l'approvazione della prima regola.

Alla solenne cerimonia hanno presenziato 11 Cardinali, 15 Arcivescovi e Vescovi francescani; Padre Agostino Sepinski, Ministro generale dei Frati minori; P. Vittorio M. Costantini, Ministro generale dei Frati minori conventuali; P. Clemente da Milwaukee, Ministro generale dei Frati minori cappuccini; P. Lorenzo Hrzic, Procuratore generale «ad interim» del Terz'ordine regolare, in rappresentanza del Ministro generale P. Giovanni Boccella, che si trova attualmente in America; i Ministri provinciali d'Italia; oltre 1200 religiosi, fra cui un folto gruppo di rappresentanti delle varie province francescane sparse in tutto il mondo e degli istituti religiosi aggregati all'Ordine di San Francesco; circa 9.000 terziari di Roma e delle varie province italiane, fra cui il Ministro della Marina Mercantile Jervolino, il sen. Cingolani, l'assessore Canaletti-Gaudenti; e 600 suore, con le loro superiori generali, in rappresentanza degli istituti femminili dipendenti dalle quattro famiglie francescane. Erano inoltre presenti l'Ambasciatore dell'Italia presso la Santa Sede, Migone; personalità ecclesiastiche e laiche della Curia romana; numerosi fedeli italiani e stranieri che hanno occupato la Basilica lateranense in ogni ordine di posti.

Accolto dall'inno «Tu es Petrus» eseguito dalla «Schola Cantorum» delle quattro famiglie francescane, il Pontefice, attraverso la sacrestia, è entrato nella Basilica a piedi, desiderando con ciò, nel ricordo della profonda umiltà e della viva semplicità francescane, unirsi maggiormente in ispirito alla memoria del «Poverello di Assisi». Il Papa si è portato nell'abside e si è assiso in trono. Quindi, Padre Sepinski, a nome dell'intero Ordine francescano, ha rivolto al Pontefice un indirizzo d'omaggio. Successivamente ha avuto luogo il suggestivo rito della rinnovazione dei voti e della regola dei Ministri generali dell'Ordine. I Padri Sepinski, Costantini, Clemente da Milwaukee e Hrzic, hanno pronunciato la formula latina con cui, rinnovata nelle mani del Pontefice la professione religiosa, hanno promesso nuovamente di «vivere in obbedienza, in povertà e in castità». Al che Giovanni XXIII, sempre in latino, ha risposto: «E noi, da parte di Dio Onnipotente, se ciò osserverete, vi promettiamo la vita eterna».

Il Papa, ha quindi pronunciato un'allocuzione in italiano, trattando soprattutto delle virtù che sono alla base del francescanesimo: povertà, obbedienza e carità. In particolare, parlando dell'«obbedienza al Vescovo e particolarmente al Vescovo di Roma», il Pontefice ha affermato che «la storia della Chiesa, studiata senza animosità, dà la documentazione più esauriente di quanto, nella obbedienza pura e semplice alla Santa Sede, c'è di successo nella vita degli ordini religiosi, e quanto di svantaggio e di desolazione accada loro di lamentare e di piangere, seguendo, soli o collettivamente, le vie della insubordinazione e della indisciplina».

«Che dire — ha continuato Giovanni XXIII — del terzo attributo caratteristico e fondamentale di ogni buon fratello in San Francesco? Lo spirito di cattolicità e di apostolato, quale San Francesco lo presentò ai suoi contemporanei, lo lasciò in eredità preziosissima ai suoi frati, dopo di averlo sancito come un precetto nella santa regola... la voce di San Francesco sempre soave e potente, in accordo armonioso con gli altri insigni padri dell'apostolato che in cielo sono speciali protettori di congregazioni missionarie da essi fondate, sia invito affascinante per tutti ad una concentrazione di invincibili energie, dai vari punti della terra, dove si lavora, si soffre e spiritualmente si combatte contro lo spirito delle tenebre, affinchè la grande tribolazione che percuote in questi anni la Santa Chiesa si calmi e torni in benedizione per gli stessi oppressori della libertà e della verità».

Il Papa ha concluso rivolgendosi in particolare ai terziari laicali di San Francesco, al quale ordine lo stesso Giovanni XXIII appartenne dall'età di 14 anni.

La Necchi presenta una nuova macchina per cucire assolutamente automatica

Pavia, aprile

La Necchi ha realizzato una nuova macchina per cucire capace di eseguire in modo veramente e completamente automatico qualsiasi lavoro di cucito e di ricamo: è la «Supernova Automatica Ultra».

Con questa creazione della Necchi la macchina per cucire tocca il più alto livello di precisione e di perfezione raggiunto sino ad oggi.

Perfezione tecnica e perfezione estetica si fondono in questa nuova macchina che «fa tutto» e lo fa in modo preciso e semplicissimo perchè l'automatismo del suo funzionamento è integrale.

La Supernova Automatica Ultra cuce a punto diritto, a zigzag, a uno e a due aghi, unisce i pizzi, esegue il cordoncino, il surfilo, i festoni, gli orli, applica il pizzo e il tulle anche su nylon e su raso, cuce e ricama su ogni tipo di stoffa, su pelle, su rafia e cuce anche con fili metallici.

Non si possono descrivere in poche parole tutti i lavori che questa nuova macchina esegue automaticamente, ma vale la pena ricordarne i più interessanti: cuce automaticamente asole di qualsiasi misura in pochi secondi e senza bisogno di girare il tessuto; attacca i bottoni; rammenda gli strappi più brutti in modo perfetto e invisibile; ricama automaticamente ogni genere di monogrammi; esegue con stupefacente semplicità il punto «smock», uno dei lavori più difficili da farsi a mano; sempre automaticamente esegue applicazioni, «punto ombra», arricciatura e applicazione di pizzo, orlo a conchiglia, nervature, piegoline.

Grazie ad un «cervello meccanico», è in grado di eseguire automaticamente oltre 200.000 ricami!

La Necchi ha creato con questa nuova macchina per cucire un vero gioiello, di linea e di forma stupende. A fianco del tecnico e del progettista ha lavorato l'artista: è nata così una macchina per cucire precisa come un orologio e bella come una scultura, una macchina per cucire elegante, «attuale», perfettamente inserita nel gusto d'oggi.

Con la Supernova Automatica Ultra — che in questi giorni è stata presentata nei 10.000 negozi Necchi di 115 Paesi del mondo — qualsiasi donna, anche la meno esperta, potrà provare il piacere di creare per la propria famiglia, per la propria casa, un'infinità di cose belle e graziose senza nessuna fatica o preoccupazione di riuscita: una meravigliosa macchina cucirà e ricamerà per lei, docile e ubbidiente, esecutrice dei più difficili e complessi lavori.

SCARSA ECO A MOSCA DELLE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO DI STATO

Da due mesi i sovietici non attaccavano più Dulles

La scomparsa dalla scena politica mondiale dello statista americano più intransigente sembrava ormai scontata agli occhi del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Il popolo sovietico ha appreso subito, dai dispacci della «Tass» e dalle trasmissioni di Radio Mosca, che John Foster Dulles si è dimesso; ma finora la notizia, riportata anche dai giornali di oggi in settanta sole parole (dimissioni di Dulles, prossima nomina del successore), non ha richiamato alcun commento ufficiale. Se questo verrà, sarà cauto e riservato, dicono gli esperti diplomatici.

In primo luogo è da rilevare che le dimissioni del Ministro degli Esteri americano non sono giunte inattese; fin da quando, due mesi fa, Dulles entrò in ospedale il suo ritiro era dato per scontato dai circoli sovietici, e per tutto questo periodo i russi si sono astenuti da qualsiasi commento o predizione sui possibili sviluppi della politica estera americana. Per anni, Dulles era stato criticato con parole di fuoco, soprattutto dopo l'articolo pubblicato da una grande rivista americana e nel quale il Segretario di Stato esponeva la teoria dell'«Orlo della guerra»; si individuava in lui «L'autore della guerra fredda», e non è esagerato dire che Dulles è stato fra gli statisti occidentali il più aspramente osteggiato e denunciato dalla stampa sovietica (e dei paesi satelliti). Lo si è variamente criticato di essere fautore degli armamenti nucleari e della politica di forza, di adoperarsi per perpetuare la divisione della Germania, di avere parte importante nei «preparativi di guerra» e nella diffusione dell'astio verso il «campo socialista», di avere reso possibile la creazione dell'Esercito della Germania occidentale.

Ma da quando Dulles è entrato in ospedale, nel febbraio scorso, la campagna di critiche e di accuse si è placata. Un fattore importante di questo mutamento di rotta è probabilmente da ricercare, più che nella malattia del Segretario di Stato, nel desiderio dell'URSS di non mettere a repentaglio i possibili negoziati con gli Stati Uniti, particolarmente in relazione alla prossima conferenza dei Ministri degli Esteri che si aprirà l'11 maggio a Ginevra.

Sta di fatto che da tempo Radio Mosca non lanciava più i suoi strali contro il «guerrafondaio», «reazionario», «strumento di Wall Street», «ipocrita religioso» Dulles. Ora è improbabile che gli organi di propaganda dell'URSS intendano dire alcunchè di tal genere da irritare il successore di John Foster Dulles, sia egli Christian Herter o chiunque altro. Anche e soprattutto perchè nei circoli politici di Mosca si ha l'impressione che, come è stato per il recente caso del Cancelliere Konrad Adenauer, il quale ha deciso di lasciare la direzione del Governo e di presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica federale, i dirigenti sovietici sperino in un mutamento di politica favorevole al Cremlino. Come si confida che il successore di Adenauer alla Cancelleria di Bonn instauri una politica più flessibile, così si spera che il successore di Dulles al Dipartimento di Stato abbandoni la politica della «brinkmanship», dell'«orlo», e ne attui una meno rigida di quella del suo predecessore. Se così è, non può essere poca (sul piano puramente politico, e a prescindere dalle umane considerazioni sulla serietà del male che ha costretto Dulles al ritiro) la soddisfazione per il fatto che nel giro di una settimana, e per diversi motivi, hanno deciso di lasciare gli incarichi i due uomini che erano bersaglio delle più aspre critiche sovietiche.

Con l'approssimarsi della conferenza di Ginevra, la stampa ufficiale sovietica intensifica intanto i suoi commenti al problema tedesco. In una rassegna della stampa tedesca, la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, afferma oggi che i tedeschi dell'Ovest criticano sempre più la politica estera di Bonn: «Il pubblico tedesco comprende sempre più chiaramente che Bonn sbarra la via a una pacifica composizione della questione ed alla firma di un trattato di pace, che renderebbe più sana l'atmosfera internazionale. La politica di Bonn ha raggiunto una fase di clamorose contraddizioni nei rispetti degli interessi fondamentali dell'intera nazione tedesca. La posizione di Bonn si riassume in una politica intesa a sabotare i negoziati per la pacifica sistemazione dei rapporti con la Germania (da parte dei paesi vittoriosi nella seconda guerra mondiale). Una politica di negoziati, questa è l'esigenza dell'intero popolo tedesco», conclude la «Pravda». «E' impossibile ignorarla».

Chi voglia rinfrescarsi le idee sugli assunti della politica sovietica, in vista della conferenza ginevrina, potrà attingere al volume pubblicato oggi e che contiene discorsi e interviste di Nikita Kruscev. E' intitolato «Verso la vittoria in pacifica competizione con il capitalismo». La pubblicazione coincide con il sessantacinquesimo compleanno di Kruscev, che cade domani. Il Primo Ministro lo trascorrerà nell'isolamento del suo «Capanno di caccia» a Yalta, in Crimea, dove ebbe luogo nel 1945 lo storico incontro fra Stalin, Roosevelt e Churchill. I dirigenti sovietici sono soliti prendere le vacanze nella tarda estate; Kruscev invece è sulle rive del Mar Nero già da tre settimane, nè si sa se l'anticipo gli sia stato suggerito da motivi di salute e dalla necessità di riposo o dal desiderio di essere poi al posto di lavoro per l'impegnativa estate diplomatica, e pronto per l'eventuale conferenza al vertice.

Henry Shapiro

PIETRA MILIARE PER LA CAPITALE D'ITALIA

Roma conta da ieri due milioni di abitanti

L'avvenimento era atteso da molto tempo - Un comunicato ufficiale diramato dal Comune

Roma, 16

La capitale d'Italia conta ufficialmente da oggi 2 milioni di abitanti. Per alcuni minuti, stamane, nell'ufficio di statistica e censimento del Comune di Roma si è sospeso il lavoro. E' stato quando l'impiegato addetto al movimento della popolazione si è accorto che la calcolatrice, di cui si serve per i conteggi, aveva totalizzato la cifra di due milioni.

La cifra era stata raggiunta attraverso quattro elementari operazioni che egli, da anni, effettua: due addizioni e due sottrazioni. Come ogni giorno, l'impiegato, al totale della popolazione presente ieri, aveva sommato il numero dei nati e quello degli immigrati, e sottratto il numero dei deceduti e quello degli emigrati. Nulla di eccezionale, quindi, pure quel risultato segnava per Roma una pietra miliare. Il traguardo dei due milioni di abitanti. Erano le ore 12.47. E a far raggiungere la cifra era stata una nascita denunciata alle 18.30 di ieri.

L'impiegato avvertiva il direttore capo di ripartizione dott. Montemaggio. Il funzionario dava tempestiva comunicazione dell'avvenimento al sindaco, avv. Cioccetti, il quale impartiva disposizioni allo ufficio stampa del Comune perchè diramasse un comunicato ufficiale. E' bene precisare che l'avvenimento non ha colto di sorpresa nessuno. Il grande momento si attendeva di giorno in giorno. Infatti, nella compilazione degli atti di nascita come in quelli di morte, oltre ai moduli che vengono riempiti per l'estensione della scheda anagrafica, ve n'è uno destinato all'elaborazione dei dati statistici che viene consegnato brevi manu, all'ufficio statistica e censimento, proprio per aggiornare il movimento della popolazione.

L'avvenimento odierno, si diceva, non ha colto di sorpresa nessuno. Era atteso e molti cittadini, amanti delle cifre, avranno anzi rilevato un certo ritardo. Stando agli ultimi dati resi noti, quelli di dicembre e di gennaio, il traguardo avrebbe dovuto essere superato almeno un mese fa. Non tutti sanno però che nel mese di dicembre il numero degli immigrati è notevolmente superiore in quanto molte posizioni anagrafiche discusse o sospese vengono sistemate per la fine dell'anno; e che nel mese di gennaio il numero dei nati aumenta in quanto molta gente semplice, nella cui casa viene alla luce un bimbo nell'ultima decade di dicembre denuncia il lieto evento nei primi giorni dell'anno nuovo. Per la verità da tempo a Roma si sono praticamente superati i due milioni. Ci sono infatti 200 mila e più cittadini non registrati presumibilmente. Comunque da oggi ufficialmente i romani sono due milioni.

Atterraggio di fortuna di un elicottero presso Pompei

Napoli, 16

A causa di un improvviso guasto al motore, un elicottero tipo 47 G, pilotato dal sig. Eugenio Guerino da Frosinone, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in un campo di grano nei pressi di Pompei. Lo elicottero, che ha riportato notevoli danni, era partito da Napoli diretto al Monte Faito. Il pilota è rimasto incolume.

PADRE SNATURATO ARRESTATO IN FRANCIA

Affamava i nove figlioli e percuoteva la moglie inferma

I vicini di casa nutrivano di nascosto i bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

I gendarmi di Bretteville, nel Calvados, hanno messo fine alle sofferenze di nove bimbi fra i due ed i quattordici anni e di una povera donna inferma ed in attesa di diventare per la decima volta madre fra poche settimane. A causare loro tante sofferenze era il rispettivo padre e marito, un operaio agricolo molto spesso disoccupato e ricercato dalla giustizia.

Joseph Legrand, lo snaturato padre, non cercava più lavoro: attendeva la fine del mese per riscuotere gli assegni familiari che gli spettavano come capo famiglia numerosa e utilizzava questa somma quasi completamente all'osteria. La moglie, inferma dalla nascita, sopportava pazientemente tutte le angherie e le percosse che il marito le faceva subire la sera quando rientrava, il più delle volte ubriaco. Nessuno di loro aveva mai aperto bocca con chicchessia, anzi, specie i figli si erano dimostrati di una sensibilità rara per ragazzi della loro età.

«Oggi abbiamo mangiato un bell'arrosto» raccontavano ai compagni di scuola. E l'indomani si vantavano di aver mangiato un intero pollo di cui decantavano la squisitezza; e in realtà quei poveri ragazzi facevano un pranzo su tre consistente in un brodo di cicoria e qualche patata lessa. I vicini di casa, che avevano immaginato ciò, in considerazione dello stato di denutrizione in cui si trovavano i bimbi, e che gli arrosti ed i polli esistevano solo nella loro fantasia, e in quel senso di dignità che impediva loro di lamentarsi con gli altri del maltrattamento del padre, più volte avevano ristorato i piccoli senza ferirli nel loro amor proprio: «Venite a prender qualcosa» dicevano loro e alla loro immancabile risposta «Oh grazie, abbiamo già ben mangiato» opponevano una gentile insistenza.

Davanti ai panini imburrati e alle piccole cose che, specie la signora Le Sauvage, preparava per loro, i poveri ragazzi non riuscivano più a frenare la loro fame e si gettavano sulle tavole con un appetito famelico. Forse le cose si sarebbero prolungate ancora per molto se la signora Le Sauvage col marito, intuendo quale era la vera situazione in quella povera famiglia, non si fosse recata con provviste di viveri a casa loro. Joseph Legrand li accolse molto male ed ebbe un violento scambio di parole col signor Le Sauvage che non si trattenne dal dirgli tutto quello che pensava di lui: incuranti della lite, la moglie di Legrand ed i nove figli si erano gettati sulle provviste loro portate consumandole nel giro di pochi minuti.

Furioso per quanto succedeva Legrand aveva allora parole di minaccia contro la moglie ed i figli. Poco più tardi questi furono visti fuggire di casa gridando: «Ci vuole ammazzare». L'intervento dei gendarmi ha posto fine alle sofferenze di questa famiglia, ma, nello stesso tempo, le hanno procurato un nuovo terribile problema. Essendo la madre inferma non le è possibile provvedere ai suoi nove figli che si vedono minacciati di essere divisi in diversi collegi dell'assistenza pubblica. Quelli che hanno seguito da vicino questo dramma familiare, dicono che una simile decisione sarebbe ingiusta perchè dividerebbe dei ragazzi che hanno dimostrato nelle avversità di essere uniti indissolubilmente, dei ragazzi soprattutto che col loro comportamento hanno dimostrato di avere doti incredibili per l'educazione ricevuta.

Il sindaco del paese, che si interessa del loro caso, spera poter riuscire a fare il possibile per non dividerli.

S. T.

Domenica all'«Ansaldo» il varo della «British Beacon»

Genova, 16

La direzione dei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente ha confermato la data di domenica prossima, 19 aprile, per il varo della turbocisterna da 35 mila tonnellate di portata lorda, «British Beacon».

Si tratta della seconda delle tre grandi unità ordinate in Italia dalla «British Tanker Company» di Londra. La «British Light», prima della serie, varata l'anno scorso, ha già eseguito, con piena soddisfazione dei tecnici, le prove in mare.

Le principali caratteristiche della «British Beacon» sono: lunghezza fuori tutto mt. 208, larghezza massima mt. 25,21, altezza al ponte di coperta mt. 15, immersione mt. 11.43, portata lorda 35 mila tonn., potenza cavalli asse 14 mila.

Da questa mattina alle 6 le maestranze e gli impiegati della società Ansaldo sono in sciopero per un'agitazione economica relativa al rinnovo del contratto di lavoro. Ma gli operai rientreranno nel cantiere alla mezzanotte e si confida che prima di domenica non vi siano altre agitazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.36	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.58	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 16 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 26 «Malmo» (br.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Aida Lauro» (it.); B. 38 «M. G. Parodi» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Adamsturm» (ge.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «A. Volta» (it.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Estrella» (pa.), «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Beke» (ung.). Gaslini: «Atair» (sv.). Ilva N.: «Primo» (it.). San Rocco: «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

16 aprile: «Malmo» da B. 26 a mare; «Atair» da Gaslini a mare; «U. Vivaldi» da B. 39 a mare. 17 aprile: «Primo» dall'Ilva N. all'Arsenale; «San Marco» da B. 20 a mare; «Zagreb» da B. 23 a mare; «Isarco» da B. 43 a mare; «Odemis» da B. 47 a mare.

ARRIVI

16 aprile: «Vindex» B. 46 (Audoly); «Kupa» B. 8 (Mediterranea). 17 aprile: «Valfiorita» B. 30 (Martinolli); «Scalpai» B. 7 (Parisi); «Bulmar» San Sabba (Audoly).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane volonterosa onesta cucina stiro 9-16 cerca piccola famiglia. Via Romagna 9-II, telefono 38126. 42944 B

DOMESTICA capace tuttofare referenze cercasi per Milano ottime condizioni. Telef. 24414. 42941 B

DOMESTICA stabile capace cerca famiglia residente Milano ottime condizioni. Telefonare 64925, Trieste. 23101 B

RAGAZZA 14-18 anni cercasi custodire bambini. Telefonare 38819. 23134 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore per appartamenti stanze, negozi ecc., applicazioni moderne, massima accuratezza offresi. Telefonare 48491. 42492 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 23146 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 24824. 63506 C

A. PITTORE stanze, cucine, carta parati, offresi. Prezzi modici. Telefonare 44487. 42847 C

GIOVANE bella presenza offresi come cassiera con cauzione. Cassetta 23148 C UPI.

GIOVANE 19.enne patente II scoppio, militesente offresi qualsiasi lavoro trasporto. Telefono 45762. 42947 C

PITTORE stanze cucine carta parati lavorazione Ducotone coloriture olio, offresi. Telefono 56225. 23109 C

SIGNORINA seria, attiva, esperienza ramo commerciale, offresi. Cassetta 23062 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi confezioni tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 23099 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70408. 23149 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCE, trasformazioni, riparazioni, puliture, prezzi bassi, preventivi gratis, interpellateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 23181 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazzo o ragazza 16.enne cercasi. Bar, via Crispi 3. 42946 D

ASSUMONSI montatori impianti riscaldamento. Offerte dettagliate Cass. 23147 D UPI.

CERCASI pantalonaia pratica Indirizzo UPI - 23171 D.

CERCASI ragazzo 14-15 anni. Bar Costarica, Piazza Goldoni 5. 23161 D

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza moderni procedimenti contabilità industriale cercasi. Indicare età, studi, posti occupati. Cassetta 23159 D - UPI.

CORRISPONDENTE perfetto inglese tedesco francese pratico import export trasporti internazionali commercio legnami cercasi. Cass. 23140 D UPI.

CUOCO o cuoca cercasi. Telefonare 8230, Grado. 23139 D

DONNA volonterosa pratica mensa assumesi prontamente. Cassetta 63511 D UPI.

GARZONA pratica cerca Salone Ausonia. Cologna 20. 23164 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Gianna, via Commerciale 104. 23138 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Tosato, Coroneo 4. 23135 D

RAGAZZE facile lavoro ore serali cercansi. Presentarsi via Piccolomini 4. 42950 D

SARTA capacissima, finita, cercasi per lavoro a domicilio. Cassetta 23137 D UPI.

SEGRETARIO - A conoscenza tedesco inferiore anni 20. Telefonare 8024, Grado. 23139 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE vuote uso cucina; stanzetta per marittimo, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 023102 E

F Off. camere e pens. L. 25

A COMPAGNO stanza, giovane, serio, affittasi 4000 mensili. Indirizzo UPI 42943 F.

MOBILIATA indipendente acqua corrente riscaldamento zona Tribunale cerca distinto funzionario. Tel. 29566. 23178 F

STANZE mobiliate centralissime affittansi. Diaz 10, piano III, telefono 26381. 23155 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

DANZE classiche moderne, ultime novità. Via S. Lazzaro 3, tel. 38719. Iessipowa. 42952 G

FRANCESE lezioni e conversazione anche a domicilio - traduzioni anche tecniche. Cassetta 23143 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA bianca macchie marron trovata inizio Viale Sonnino. Telefonare 96472. 23158 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI in nuovo edificio Molinavento 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 23173 I

A.A.A.A. AFFITTIAMO appartamentini casa nuova termobagno ascensore, terrazze, 2 stanze, cucinini. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 23174 I

A.A.A.A. SANGIACOMO casa nuova due stanze, cucina, atrio bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, vista panoramica, soleggiato, affittasi L. 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23160 I

A. APPARTAMENTO nuovo centrale 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento ascensore affittasi 23.000 senza compenso. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 23165 I

ABITAZIONI 3-4 stanze servizi Forulpiano, Carlalberto, Aleardi, Commerciale, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTANSI camera cucina 5000, 7000, 10.000 mensili compensando spese. Altro bitristanze 20.000 senza spese. Amministrazione: Imbriani 3. 23177 I

AFFITTASI 3 camere accessori balcone giardino Revoltella. Telefonare 63711. 23169 I

APPARTAMENTI via F. Severo, 3 stanze, cucina, andito, stanzino per bagno, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, corrente industriale, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze comforts moderni consegna fine luglio. Altri 2-3-4 stanze pronti affittiamo. Licciardello, Mazzini 22. 23157 I

APPARTAMENTINO cercasi in affitto 15.000 - 20.000 mensili senza spese. Telefonare 65338. 23165 I

APPARTAMENTO abitazione torre INAIL, altro per professionista, affittansi subito. Rivolgersi: Uffici INAIL, via Teatro Romano 20. 23141 I

APPARTAMENTO nuovo centrale prontingresso 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo ascensore affittasi 20 mila mensili anticipando piccola differenza. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 23165 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze cucina spazzacucina bagno centralnafta prontingresso affittasi 28.000 mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 23165 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggiolo vista mare affittasi 35.000 mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 23165 I

APPARTAMENTO due stanze cucina spazzacucina bagno riscaldamento affittasi 20.000 mensili piccole spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 23165 I

APPARTAMENTO centro adatto ufficio 2 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 I

APPARTAMENTO una camera, camerino, cucina affittasi periferia. Contovello 225, Regente. 23176 I

LOCALE zona Rozzol adatto latteria affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 I

OPICINA centro in villa affittiamo nuovo bistanze, stanzetta, bagno accessori, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 23178 I

STANZONE con focolaio e campagna coltivabile affittasi 6000 mensili. Cassetta n. 23162 I UPI.

VIA Cologna affittiamo nuovo tristanze accessori, poggiuoli, vista. Alabarda, Spiridione 6. 23178 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cerco in casa nuova, bicamere cameretta accessori, affitto massimo 27 mila mensili. Telefonare 54592. 23133 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT», «Zoppas». Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Armadi portabombole. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito: S. Lazzaro n. 16. 42910 M

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23088 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni, Tullio, Battisti 12. 23058 M

MACCHINA Olivetti occasione partendo, altra portatile. Ginnastica 37, porta 5. 23172 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23058 M

PELLICCE: persiano 168.000; ratmusqué visonato 125.000; altre, vastissimo assortimento, a prezzi eccezionalissimi estivi. Guarnizioni, riparazioni, custodia. Approfittate del momento! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 63169 M

PELLICCE persiano prezzi incredibili. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16-III. 23181 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 23170 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 63517 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 63461 N

NN Mobili e pianof. L. 35

CUCINA completa L. 20.000 vendesi. Via Farneto 32, I p. 23151 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000, due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 23060 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI rappresenti Dentifrici antinicotina con regalo immediato profumerie. Facile vendita. Contea, Livorno, Verdi 159. 5548 P

FABBRICA filtro enologico brevettato largamente usato grossisti romani cerca agenti esclusivi zona introdotti ramo. Scrivere referenziando, Casella 78 - P SPI, via Parlamento 9 Roma. 5549 P

INDUSTRIA milanese confezioni impermeabili cerca rappresentante Tre Venezie veramente introdotto abbigliamento. Indicare età, case rappresentate. Scrivere Casella 214 B, SPI, Milano. 5527 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCA crociera tipo guzzo metri otto vendesi. Rivolgersi custode canottieri Adria, molo Istria, telefono 35033. 23183 Q

DUCATI 125 gran sport, 6000 km., vendo condizioni pagamento. Solitario 4, Mazzeo. 23182 Q

600 - Giardinetta ottime condizioni vendesi. Via Giulia 23, corte. 23167 Q

«500» B; 500 C; 1400; Alfa 1900 revisionata; Aurelia 2500, vendonsi. Garage Derby, Promontorio 9. 23154 Q

1400 metano benzina vendo o cambio Vespa 150, Topolino, Lambretta, Parilla, vendo 30 mila. Solitario 4. Mango. 23182 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE - Negozietto bigiotterie, posizione commerciale, 700.000, merce compresa. Telefonare 37703. 23163 R

ARREDAMENTO negozietto licenza mercerie tessuti, vendesi. Tel. 29905, pomeriggio. 23180 R

BAR buffet, zona piazza Borsa licenza arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 R

DEPOSITO vini ingrosso e minuto, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

LAVORATORIO camiceria in piena attività, posizione centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1213 R

NEGOZIO abbigliamento, completamente arredato centro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 R

NEGOZIO centralissimo arredato cedesi. Bar Pavan, dalle 10 alle 13. 23152 R

NEGOZIO stoffe abbigliamento paraggi via Roma, avviato, cedesi. Tel. 37579. 42940 R

PULITURA secco cedesi rara occasione. Tel. 50586. 42945 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17) prontingresso, appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, armadio guardaroba, ascensore automatico, isolazioni termoacustiche. Ancora disponibili piani alti. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. - MEDIA - LUCIANI consegna luglio, economicissimi, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Agevolazioni pagamento. - APIARI 7/1 - 7/2 (Roiano) 1-2 stanze, bagni, poggioli, consegna Natale. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8.20. 1'6 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale reddito annuo 10% su appartamento in casa nuova zona signorile vendesi lire 3 milioni 400.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23160 S

ABITAZIONE condominiale prontaentrata bistanze, servizi, soleggiata, casa recente Roiano; altre prontaentrata, costruzione: Cavalli, Commerciale XX Settembre, Ippodromo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ABITAZIONI condominiali libere-occupate (anche contratti bloccati), villini, terreni, acquistansi. Telefonare ore ufficio 93520. 73 S

AFFARONE appartamento già vuoto 4 stanze accessori 2 milioni 850.000; altro 5 stanze poggiolo 3.600.000; altro 5 stanze poggioli terrazza 4.200.000 (possibilità garage), cendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23183 S

A.I.C.A. Tel. 37703, offre appartamentini costruenda casa, bitristanze, accessori modernissimi, poggioli. Prezzi ragionevoli. 23163 S

ALLOGGI 1-2-3 camere, accessori, posizione panoramica. Costruzione iniziata. Prezzi favorevoli. Facilitazioni fino 60%. Impresa via Baiamonti 16. 49251 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze 3.500.000 Sonnino; altri costruzione Rossetti 1.700.000 contanti rimanenza mutuo; altri prenotansi Carpison. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 23145 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Besenghi in palazzina 5.700.000 facilitazioni mutuo; altri Campi Elisi 2.800.000 bistanze soggiorno 1.800.000; bistanze. - S. Lazzaro 11. 23145 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Rossetti, 3-4 stanze, stanzetta, grande atrio, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1206 S

APPARTAMENTI centro 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI zona signorile, 4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTI via Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI casa nuova, zona Perugino, 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, adatto ufficio, oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi prontamente. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con contratto nuovo, stanza, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

BESENGHI, Montecucco, prossimo inizio, prenotiamo signorili 3-4-5 stanze, tutti conforti, garage giardino, terrazzini. Alabarda, Spiridione 6. 23178 S

CASETTA colonica, stanza, camerino, cucina, bagno, orto, e 620 mq. terreno, vendesi 1 milione 800.000 libera. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

CONDOMINIO casa nuova zona piazza Perugino, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, vendesi. Agenzia Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 75 S

CORSO costruzione GIARDINO PUBBLICO, 2-3 stanze, tutti servizi, ascensore, centralnafta. Finiture accurate. Adriater, Sanfrancesco 10. 23173 S

QUARTIERINO camera cucina cesso doccia, casa tipo villa, vendesi occasione, Vicolo Castagneto 35. 23156 S

SIGNORILI nuova costruzione, zona Carlalberto, disponibili solamente alcuni appartamenti, ottima disposizione, soleggiati, ampia vista mare. Accurate finiture. Adriater, Sanfrancesco 10. 23173 S

TERRENO zona Piccardi, 400 mq. adatto costruzione palazzina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1201 S

VENDESI quartiere 5 stanze bagno ampi servizi riscaldamento autonomo, zona piazza Perugino. Cass. 23043 S UPI.

VILLA città 7 stanze, accessori, riscaldamento, vista, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23178 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata